

BILAN CIO SOCIA LE 2025



LEGAMBIENTE



LEGAMBIENTE

Bilancio Sociale 2025 di Legambiente Nazionale APS - Rete Associativa - ETS

Sede: Via Salaria 403, 00199, Roma

Partita Iva 02143941009

Codice Fiscale 80458470582

Telefono: 06 862681

legambiente@legambiente.it

www.legambiente.it

RESPONSABILE

Serena Carpentieri

TEAM di REDAZIONE

Eleonora Angeloni, Lisa Bueti, Luisa Calderaro

FOTO

Elia Andreotti - foto di copertina, foto a pagina 32, 34, 35 (in basso),
36, 37, 48, 56, 57 (a destra), 62 e 106

Centro di Recupero Tartarughe Marine di Legambiente - foto a pagina 2 (in alto)

Antonio Nicoletti - foto a pagina 64 e 66

Dietrich Steinmetz - foto a pagina 65 (in basso a destra e in basso a sinistra),
67 (in alto) e 67 (in basso a sinistra)

Andrea Montalbano - foto a pagina 65 (in alto a sinistra) e 68 (in basso a sinistra)

Emanuele Manganello - foto a pagina 67 (in basso a destra)

Antonio Cataldi - foto a pagina 68 (in basso a destra)

Sara Casna - foto a pagina 80, 81 (in basso a sinistra) e 82

Guardia di Finanza - foto a pagina 86

Arma dei Carabinieri - foto a pagina 87 e 88

Lettera del Presidente	1
2025. Un anno di numeri da ricordare	2
<hr/>	
1 NOTA METODOLOGICA	4
2 INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	
2.1 Chi siamo	6
2.2 Un'identità unica	8
2.3 La nostra storia	10
2.4 Da sempre pratichiamo l'ambientalismo scientifico	12
2.5 Obiettivi. Il Piano strategico che ci guida dal 2024	14
3 STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	
3.1 La nostra Governance	19
La nostra organizzazione sul territorio	22
Soci e socie	24
3.2 I nostri stakeholder	25
Donatori e donatrici	26
Volontari e volontarie	29
Giovani, scuola, università	33
Network	38
Imprese	44
4 PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	
4.1 Le Risorse Umane	48
<hr/>	
5 OBIETTIVI E ATTIVITÀ	
5.1 Energia e clima	51
5.2 Natura e biodiversità	59
5.3 Agroecologia	65
5.4 Acqua	69
5.5 Economia circolare	75
5.6 Legalità	81
5.7 Animali	89
5.8 Aria, mobilità, città	95
5.9 Comunicazione	101
<hr/>	
6 SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	
6.1 Intro e dati	116
6.2 Relazioni varie	119

La foto di copertina del Bilancio Sociale 2025 è un manifesto molto efficace del nostro lavoro di ambientalisti e pacifisti, che ci vede impegnati, ogni giorno, con grande abnegazione, a livello nazionale, regionale e locale. La bandiera della pace, che sventola grazie a quel vento che permette di produrre elettricità con gli impianti eolici, infatti, sintetizza, in modo immediato la nostra idea di mondo, fondata sul connubio forte tra diffusione delle rinnovabili, promozione dell'innovazione, decarbonizzazione dell'economia e riduzione di quelle tensioni geopolitiche per l'accaparramento delle risorse energetiche che, spesso, sfociano in conflitti terribili e sanguinosi.

Si tratta di un connubio che è sempre presente nelle nostre discussioni, elaborazioni, proposte e che ci porta, con grande coerenza, a scendere in piazza contro l'ennesima guerra, delle decine che si consumano nel mondo, e parallelamente a difendere in sede europea le politiche di decarbonizzazione, e sul territorio nazionale la realizzazione di impianti eolici, agrivoltaici, quelli per la produzione di biometano e compost, la gestione sostenibile del patrimonio forestale, solo per fare qualche esempio. Iniziative imprenditoriali sempre molto contrastate in diverse parti d'Italia da quella minoranza rumorosa che magari, in modo assolutamente incoerente, scende in piazza insieme a noi contro conflitti e ingiustizie.

Le pagine del Bilancio Sociale 2025 sono tutte caratterizzate da quella coerenza che curiamo e difendiamo ogni giorno come uno dei patrimoni più preziosi dell'associazione. Il lavoro in nome del popolo inquinato, come fatto nella vertenza in Veneto sui PFAS sfociata nelle pesanti condanne in primo grado per gli inquinatori grazie al processo MITENI partito dopo il nostro esposto del 2014, fa il paio con le partnership con le imprese più virtuose che praticano quella transizione ecologica che predichiamo da decenni. La lotta all'abusivismo edilizio e il no a nuovi condoni si affiancano al lavoro per promuovere progetti di rigenerazione urbana nei Comuni italiani e per rendere più efficienti energeticamente e più sicuri gli edifici in cui viviamo, lavoriamo o studiamo. La richiesta a gran voce di ecogiustizia per i 6 milioni di persone che vivono in quei siti inquinati, dimenticati dalle istituzioni, che stiamo visitando con la campagna itinerante insieme ad ACLI, AGESCI, ARCI, Azione Cattolica Italiana e Libera, si affianca a quella per il riconoscimento dello Stato della Palestina esplicitato con la nostra partecipazione alle partecipatissime manifestazioni dell'autunno dello scorso anno.

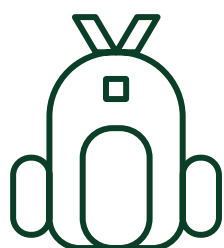
I numeri, le campagne, le iniziative e le storie descritte nel bilancio sociale restituiscono molto bene tutto quello che facciamo per combattere la crisi climatica, l'economia lineare, l'inquinamento, le politiche e le produzioni distruttive di territorio e biodiversità, le ingiustizie. E sono una rendicontazione, senza veli, che dobbiamo alle volontarie e ai volontari, alle sostenitrici e ai sostenitori che ci permettono, col loro contributo, di continuare a fare il nostro lavoro. Senza sconti, timori o compromessi. Lo abbiamo fatto anche nel 2025 e continueremo a fare anche nel prossimo futuro.


Stefano Ciafani

Presidente nazionale di Legambiente

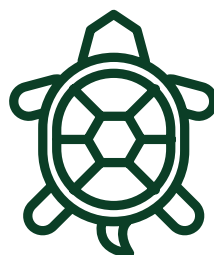
2025. Un anno di numeri da ricordare

PIÙ DI **1.500**
PARCHI, AREE PUBBLICHE
E SPIAGGE RIPULITE¹

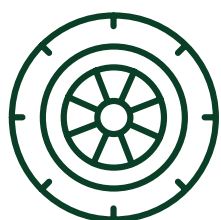


189.675
STUDENTESSE E STUDENTI
coinvolti nelle
attività educative

871
VOLONTARI E VOLONTARIE
attive nei nostri campi di
volontariato residenziali



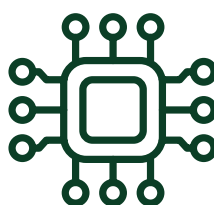
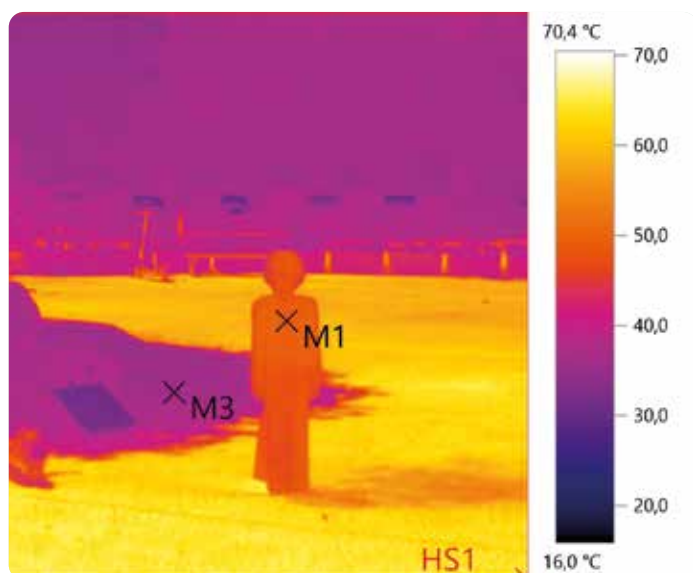
116
TARTARUGHE MARINE
ospitate e curate²



457
CIRCOLI LOCALI
attivi in tutta Italia



26
NETWORK EUROPEI
di cui facciamo parte e **66**
partner progettuali in **29** Paesi



120.262
DATI raccolti sul campo
con la *citizen science*³

21.544
DATI raccolti
in incognito con la metodologia
Cliente misterioso⁴



388

PRELIEVI

in mare e nei laghi per denunciarne l'inquinamento



35

CAUSE

tra ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato per bloccare progetti illegali e speculazioni

25

PROCEDIMENTI PENALI

in veste di parte civile contro inquinatori ed ecocriminali

120

AVVOCATI volontari e volontarie dei nostri Centri di Azione Giuridica in Italia

20

audizioni su atti legislativi di **origine governativa e parlamentare**

5

audizioni su proposte di **direttive del Parlamento e del Consiglio Europeo**

1

audizione per un'indagine conoscitiva

Al fianco di chi decide il nostro *futuro*

Siamo stati invitati e abbiamo partecipato a **20 audizioni** su atti legislativi di origine governativa e parlamentare, a **5 audizioni** su proposte di direttive del Parlamento e del Consiglio Europeo e a **1 audizione** per un'indagine conoscitiva.

Nel 2025 abbiamo presentato **osservazioni, proposte ed emendamenti** su temi che ci riguardano tutti da vicino. Siamo intervenuti in **difesa della biodiversità faunistica e floristica**, la salvaguardia della **salute**, la **riqualificazione urbana e sociale**, l'innovazione per un'**industria pulita**, l'**economia circolare**, l'**energia rinnovabile** e l'**efficienza energetica** in alternativa all'energia nucleare, la **mobilità sostenibile**, il contrasto all'**abusivismo**, alla **povertà energetica**, alle **infrastrutture inutili** come il Ponte sullo Stretto di Messina.

1 Lo abbiamo fatto durante le nostre campagne *Puliamo il Mondo e Spiagge e Fondali Puliti* insieme a decine di migliaia di volontari e volontarie

2 Tutto questo nel nostro Centro di Recupero per Tartarughe Marine di Manfredonia

3 I temi chiave delle indagini realizzate grazie alla *citizen science* includono la qualità dell'aria, la gestione delle risorse idriche (inclusi i PFAS), la riduzione dei rifiuti nei parchi, la lotta alla povertà energetica e la biodiversità marina

4 Utilizziamo la metodologia del *Mystery Client* (Cliente Misterioso) per verificare l'applicazione pratica delle leggi ambientali e la qualità dei servizi resi al cittadino, in particolare nel settore della gestione dei rifiuti

1 NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale 2025 di Legambiente Nazionale APS – Rete Associativa – ETS è stato redatto nel rispetto delle *Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore* ai sensi dell’Art. 14 Comma 1 del Decreto legislativo n.117/2017.

Particolare attenzione è stata prestata ai principi fondamentali di tali Linee guida: la completezza delle informazioni e l’identificazione dei principali stakeholder; la rilevanza dei contenuti; la trasparenza, la verificabilità e la comparabilità delle informazioni e dei dati contenuti nei precedenti Bilanci Sociali dell’Associazione. Inoltre, è stato adottato un linguaggio divulgativo e accessibile, accompagnato, dove possibile, da grafici e infografiche esplicative.

Questo Bilancio Sociale descrive le attività principali dell’anno 2025, ricordando che alcuni risultati conseguiti sono il frutto del lavoro degli anni precedenti e prevedono sviluppi in quelli seguenti, seguendo la strategia pluriennale dell’Associazione per il quadriennio 2024–2027. Inoltre, le attività e i risultati fanno spesso riferimento all’azione sinergica dell’intera rete associativa di Legambiente, fortemente capillare e interconnessa.

QUESTO BILANCIO SOCIALE SI COMPONE DI SEI CAPITOLI

- **Capitolo 1 – Nota metodologica**

- **Capitolo 2 – Informazioni generali su Legambiente:**

una panoramica sull’identità dell’Associazione, i valori e le finalità perseguite, le attività statutarie.

- **Capitolo 3 – Struttura, governo e amministrazione:**

un approfondimento sulla governance, sugli organi sociali, i principali stakeholder e le attività svolte in sinergia.

- **Capitolo 4 – Persone che operano per l’Ente:**

le principali informazioni sulle persone che lavorano per Legambiente Nazionale APS.

- **Capitolo 5 – Obiettivi e attività:**

una selezione di tematiche di interesse, i risultati raggiunti e le attività di comunicazione.

- **Capitolo 6 – Situazione economico-finanziaria:**

il rendiconto economico-finanziario, realizzato secondo gli schemi di bilancio previsti dal Decreto Ministeriale del 5 marzo 2020.

La redazione di questo Bilancio Sociale è stata possibile grazie al coinvolgimento e partecipazione di circa 60 persone: sono state coinvolte tutte le aree degli uffici nazionali di Legambiente Nazionale APS e, in alcuni casi, le articolazioni territoriali dell’Associazione, senza le quali non sarebbe stato possibile conseguire e raccontare molti dei risultati presenti.

INFORMA
ZIONI
GENERALI
SULL'ENTE

2.1 CHI SIAMO

Abbiamo chiesto alle nostre persone di definirsi, e quindi definire la nostra Associazione.



Abbiamo ritenuto fosse il modo migliore per raccontare realmente “Chi siamo”. Le parole che compongono questo cloud vengono prima di tutto dal cuore, ma non solo. Parlano del nostro impegno sul campo, che dura da oltre 45 anni, e che oggi può contare su centinaia di migliaia di altri **“sognatori”** e **“sognatrici”** nel nostro Paese che ci hanno scelto come riferimento e guida per agire, tutti insieme, e costruire un futuro più sano, pulito e giusto.

→ Siamo anche **“visionari”**: guardando più avanti di noi vediamo un’unica strada nella quale ambiente, diritti e pace devono camminare insieme, chiedendo a tutti di agire più rapidamente per affermare la transizione ecologica e renderla realtà concreta e diffusa, a beneficio di persone e comunità.

→ È vero, siamo **“sentinelle”** che portano alla luce dati puntuali e fatti rigorosamente provati perché si fondano sull’ambientalismo scientifico in cui crediamo fermamente. Un metodo che ci consente di informare e denunciare con autorevolezza e credibilità, ma soprattutto di costruire soluzioni: proposte concrete, realistiche e praticabili per attivare una vera transizione ecologica dell’economia e degli stili di vita.

→ Siamo una **“comunità”** che cresce ogni giorno. Con noi ci sono socie e soci, volontarie e volontari, Circoli e presidi territoriali che sono motore del cambiamento che vogliamo in ogni parte d’Italia, nei quartieri, nei paesi, nelle città, ovunque sia necessario, facciamo di tutto per essere presenti e agire.

→ E siamo una grande **“squadra”**: al nostro fianco stakeholder di valore come Istituzioni, Comunità scientifica, Scuole e università, Imprese, Organizzazioni del Terzo Settore, il mondo dell’informazione, quello dei giovani, consapevoli della gravità della crisi climatica e dell’importanza di accelerare la transizione ecologica. Questa bella rete di relazioni e alleanze ci dà fiducia e ci accompagna nelle sfide che affrontiamo ogni giorno dandoci **“forza”**, la forza che abbiamo saputo leggere in noi stessi, una qualità di cui siamo molto fieri e che, siamo certi, saprà portarci ancora più lontano.

I nostri *riconoscimenti* istituzionali

Siamo riconosciuti dal **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica** come Associazione di interesse ambientale e dal **Ministero degli Affari Esteri** come ONG di sviluppo. Siamo inoltre iscritti all'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di **Protezione Civile**.

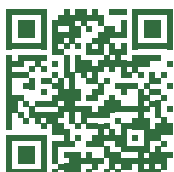
La *forma giuridica* della nostra Associazione

Siamo iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) dal 31/01/2023 come **Rete Associativa** e abbiamo mantenuto la qualifica di **Associazione di Promozione Sociale - APS**. Fino a tale data, siamo stati iscritti anche all'Anagrafe unica delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate Direzione regionale del Lazio.

Le *attività statutarie* che guidano il nostro lavoro

Le attività per le quali ci impegniamo ogni giorno e che sono indicate nel nostro statuto (vigente dal 14 dicembre 2022) si concentrano sulla **difesa dell'ambiente**, la **promozione della sostenibilità** e la **tutela dei diritti** dei cittadini e delle cittadine. Facendo riferimento al Codice del Terzo Settore, all'Articolo 5 del Decreto Legislativo n.117 del 3 luglio 2017, le nostre attività di interesse generale riguardano: interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente (e); interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio (f); la ricerca scientifica di particolare interesse sociale (h); l'organizzazione e gestione di attività turistiche d'interesse sociale, culturale o religioso (i); la formazione extra-scolastica (l); la cooperazione allo sviluppo (n); l'accoglienza umanitaria (r); l'agricoltura sociale (s); la promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata (v); la promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, la promozione delle pari opportunità (w); la protezione civile (y) e la riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata (z).

Il perimetro delle attività statutarie è coerente con le attività effettivamente realizzate e raccontate in questo Bilancio Sociale: le attività svolte in maniera secondaria si sostanziano nei rapporti di sponsorizzazione con le imprese.



←
Scopri di più
su di noi

2.2 UN'IDENTITÀ UNICA

La nostra *visione*

Vogliamo un mondo nel quale la cultura ambientale sia fondata sulla tutela dell'esistente, sulla promozione di scelte, idee e comportamenti che riescano a incidere concretamente e positivamente su un **futuro sostenibile** per tutti, in un equilibrato e rispettoso rapporto tra gli esseri umani, con gli altri esseri viventi e la natura.



La nostra *missione*

Promuoviamo il dialogo e la collaborazione fra le persone e fra i popoli, sostenendo la ricerca e la diffusione di soluzioni efficaci per costruire **un mondo di pace e sostenibilità ambientale**, con più diritti e democrazia, più giustizia sociale, nel segno della parità tra i generi e della fine di ogni discriminazione, e per garantire un futuro più sostenibile. Economia circolare ed economia civile, risparmio ed efficienza energetica, produzione di energia da fonti rinnovabili, lotta all'inquinamento e alla crisi climatica, mobilità sostenibile, valorizzazione e tutela della biodiversità, delle aree naturali e dell'ambiente in cui viviamo, miglioramento dell'ecosistema urbano, cittadinanza attiva e volontariato, inclusione sociale e tutela dei beni comuni, lotta alle ecomafie e all'illegalità. Questi sono gli ambiti nei quali realizziamo concretamente la nostra visione, in tutte le iniziative a livello nazionale, europeo e internazionale.

I nostri *valori*

Pluralismo e incontro

Promuoviamo il pluralismo culturale e politico e siamo aperti al dialogo, senza pregiudizi di natura ideologica, politica e religiosa. L'incontro con ogni persona, comunità e cultura è un'opportunità preziosa e irrinunciabile. Siamo impegnati ad affermare in ogni circostanza la dignità delle persone e delle comunità e a garantire pari opportunità per ognuna di esse, contro ogni tipo di discriminazione.

Legalità

Combattiamo e denunciemo ogni forma di illegalità ai danni dell'ambiente, dei beni comuni e della collettività, nella convinzione che il rispetto della legge sia una garanzia per un mondo migliore.

Collaborazione

Consideriamo essenziale, per il raggiungimento dei nostri obiettivi strategici, la collaborazione con organizzazioni, imprese e Istituzioni che condividono la nostra visione.

Pace e solidarietà

Crediamo nella solidarietà tra le persone e tra i popoli come fondamento dell'organizzazione sociale e delle relazioni internazionali. Crediamo nell'importanza di perseguire la pace come unico presupposto per una convivenza civile, equa e giusta.

Trasparenza

Praticiamo la trasparenza nella gestione e nella comunicazione di tutte le nostre attività e iniziative.

Protagonismo della società civile

Crediamo in un cambiamento che muove dalla periferia verso il centro e dal basso verso l'alto, sostenendo e dando voce all'iniziativa delle comunità locali, delle associazioni e dei movimenti della società civile.

Indipendenza

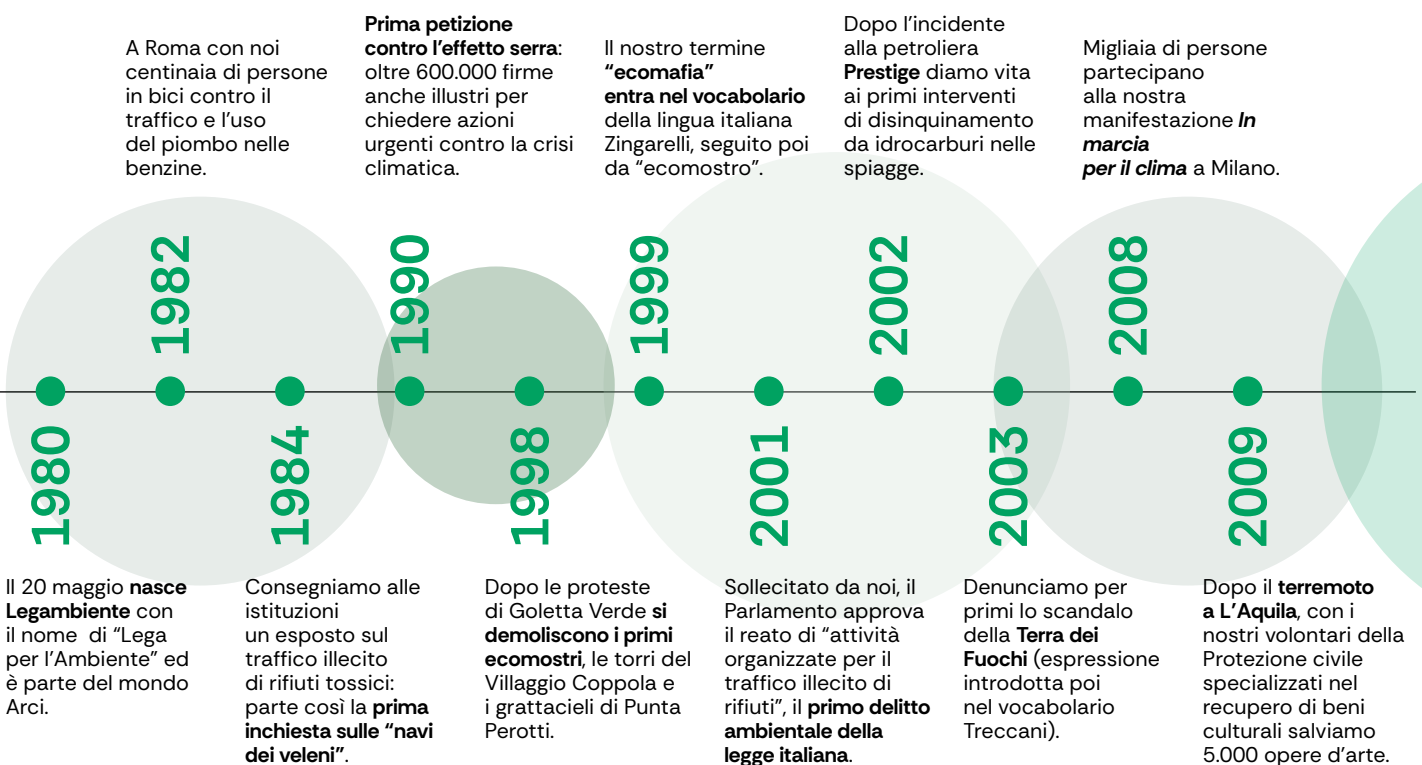
Siamo un movimento indipendente da partiti politici e da qualunque tipo di relazione di potere. Portiamo avanti la nostra missione nell'esclusivo interesse della collettività e del bene comune.

2.3 LA NOSTRA STORIA

ECOMAFIA

TERRA DEI FUOCHI

NUCLEARE



ENERGIA RINNOVABILE

ECOREATI

PLASTICA

MOBILITÀ ELETTRICA OCEANI

Siamo in prima fila nella campagna sul referendum che ferma il **nucleare** e sancisce l'inalienabilità dell'acqua come bene comune.

21 anni di battaglie, una vittoria: è approvata la **Legge sugli ecoreati** che punisce penalmente i reati di inquinamento, disastro ambientale, omessa bonifica e impedimento del controllo.

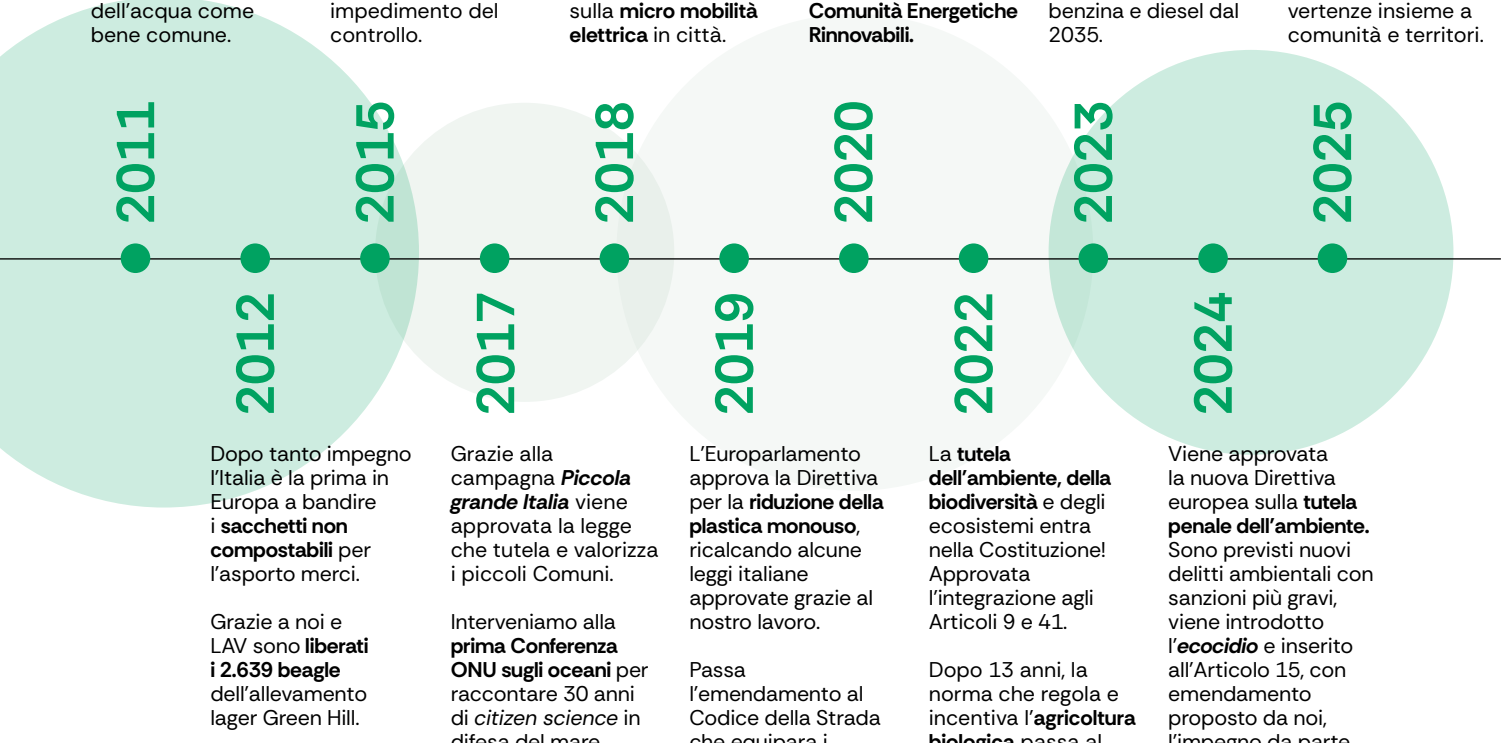
Passa nella Legge di Bilancio il nostro emendamento sulla **micro mobilità elettrica** in città.

Approvato l'emendamento nel decreto legge **Milleproroghe**, da noi fortemente voluto, che consente la produzione e lo scambio di energia da fonti rinnovabili attraverso la creazione di **Comunità Energetiche Rinnovabili**.

Sergio Mattarella ci consegna la **Medaglia del Presidente della Repubblica** per il Rapporto Ecomafia a coronamento di 30 anni di grande impegno.

È merito anche nostro la revisione della nuova Direttiva dell'aria votata dal Parlamento Europeo e il nuovo regolamento europeo che vieta la vendita di auto e furgoni a benzina e diesel dal 2035.

La Corte d'Assise di Vicenza ha **condannato in primo grado 11 manager per l'inquinamento da PFAS** dell'ex Miteni di Trissino (VI). Una vittoria storica, dopo anni di denunce e vertenze insieme a comunità e territori.



PFAS ECOMOSTRI

TUTELA



←
Vuoi conoscere meglio i nostri 45 anni di storia?

2.4 DA SEMPRE PRATICHIAMO L'AMBIENTALISMO SCIENTIFICO

Perché la verità esiste

Siamo stati tra i precursori dell'ambientalismo scientifico in Italia, che continua a rappresentare il fondamento del nostro agire e parte fondante del nostro DNA. Fare ambientalismo scientifico **significa impegnarci ogni giorno per raccogliere dati e informazioni affidabili** e rielaborarli secondo un metodo rigoroso e trasparente, portare alla luce risultati chiari attraverso report dettagliati e comprensibili, proporre iniziative e soluzioni in difesa dell'ambiente, concrete e verificabili e denunciare, dati alla mano, quello che invece non funziona come dovrebbe.

La conoscenza è il motore del cambiamento che vogliamo attuare per costruire un mondo più pulito, giusto, sostenibile: ne sono consapevoli i volontari e le volontarie dei nostri Circoli che producono decine di analisi fondamentali attraverso i nostri percorsi di *citizen science*, ma anche le Istituzioni nazionali e locali che condividono con noi migliaia di dati utili a elaborare contenuti e proposte.

La conoscenza è fatta di perseveranza e coraggio che mettiamo in pratica ogni giorno, come quando diventiamo "clienti misteriosi" osservando, misurando e denunciando la distanza tra regole, leggi e impegni dichiarati.



Un anno di ambientalismo scientifico: i nostri numeri

53 le professionalità del nostro Comitato Scientifico, provenienti da Istituzioni, Università e mondo della ricerca, che danno valore e autorevolezza al nostro impegno.

376.045 i dati raccolti da partner istituzionali (Amministrazioni Comunali, Regioni, ARPA, Forze dell'Ordine, Aree Protette, ASL): informazioni utilissime per analizzare criticità e costruire proposte sui temi più urgenti e attuali.

120.262 dati raccolti con la *citizen science*: sono un numero incredibile, che non potremmo mai ottenere senza lo sforzo continuo di chi ha scelto di dedicare tempo ed energia al futuro di tutte e tutti.

21.544 dati raccolti con due indagini in incognito come "cliente misterioso": abbiamo agito nei negozi di apparecchiature elettriche, per verificare il ritiro gratuito dei piccoli RAEE senza obbligo di acquisto, e nella grande distribuzione organizzata, per controllare l'uso di refrigeranti naturali nei banchi frigoriferi.



2.5 OBIETTIVI

Il piano strategico che ci guida dal 2024

Queste le 10 priorità, individuate e sottoscritte dai nostri 900 delegati e delegate nel nostro Congresso Nazionale 2023, suddivise in sotto-obiettivi, e che intendiamo perseguire fino al 2027.

- | | |
|--|--|
| <div style="background-color: #008000; color: white; border-radius: 50%; width: 40px; height: 40px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto 20px auto;">1</div> <p>Rivoluzione energetica</p> | <ul style="list-style-type: none"> → Facilitare la realizzazione dei grandi impianti a fonti rinnovabili. → Mobilitarsi contro le opere inutili, come centrali e infrastrutture a fonti fossili, nucleare e CCS. → Accompagnare la transizione ecologica con un profondo rinnovamento culturale e contro le fake news. |
| <div style="background-color: #008000; color: white; border-radius: 50%; width: 40px; height: 40px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto 20px auto;">2</div> <p>Economia circolare</p> | <ul style="list-style-type: none"> → Consolidare i principi cardine dell'economia circolare dalla prevenzione alla riduzione, dal riciclo alla tariffa puntuale e qualità della raccolta. → Sostenere lo sviluppo di filiere strategiche, dal tessile alle materie prime critiche, dai rifiuti speciali ai RAEE. → Accompagnare la realizzazione degli impianti necessari alla rivoluzione circolare del Paese, promuovendo percorsi partecipati. |
| <div style="background-color: #008000; color: white; border-radius: 50%; width: 40px; height: 40px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto 20px auto;">3</div> <p>Mobilità sostenibile</p> | <ul style="list-style-type: none"> → Velocizzare lo sviluppo dei trasporti a zero emissioni. → Moltiplicare la mobilità sostenibile urbana e i quartieri 15 minuti. → Stabilire il diritto alla mobilità sostenibile come parte dei livelli essenziali di servizio in tutte le regioni e città. |
| <div style="background-color: #008000; color: white; border-radius: 50%; width: 40px; height: 40px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto 20px auto;">4</div> <p>Agroecologia</p> | <ul style="list-style-type: none"> → Favorire provvedimenti legislativi specifici per incrementare le superfici dedicate al biologico fino al 40% entro il 2030. → Raggiungere i target delle Strategie europee <i>From farm to fork</i> e Biodiversità. → Favorire la transizione dal modello di zootecnia industriale alla zootecnia agroecologica. |
| <div style="background-color: #008000; color: white; border-radius: 50%; width: 40px; height: 40px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto 20px auto;">5</div> <p>Inquinamento e riconversione industriale</p> | <ul style="list-style-type: none"> → Facilitare la rimozione dei rischi sanitari e la riconversione delle produzioni inquinanti. → Consolidare l'attuazione del principio "chi inquina paga" supportando i territori per la messa in sicurezza e bonifica dei territori inquinati. → Contrastare le estrazioni e i consumi di energia fossile e rimuovere i pregiudizi che ostacolano lo sviluppo delle rinnovabili. |

-
- 6** **Adattamento alla crisi climatica**
- Accrescere conoscenza, consapevolezza e visione d'insieme dei territori sugli impatti del cambiamento climatico, contrastando negazionismo e fake news.
 - Ridurre i rischi attraverso l'adattamento, costruendo competenze per affrontare i rischi, implementando piani e progetti di adattamento.
 - Ricostruire natura, riducendo le artificializzazioni e gestendo meglio il territorio, sostenendo e promuovendo strumenti che vadano in questa direzione.
-
- 7** **Rigenerazione urbana e periferie**
- Contrastare la povertà relazionale e creare più occasioni di partecipazione per lavorare "con" le persone, e non "per" le persone.
 - Sviluppare percorsi politici e sociali con altre organizzazioni di impegno civico e sociale per costruire ricchezza comune e migliorare la qualità della vita.
 - Creare più dibattito pubblico attorno alle connessioni tra giustizia ambientale e giustizia sociale.
-
- 8** **Giovani, università e scuola**
- Ampliare la strategia per l'engagement, la fidelizzazione e la cura delle volontarie e dei volontari, con un focus particolare su scuole superiori e università.
 - Supportare i Circoli di Legambiente nel processo di engagement, fidelizzazione e cura delle persone dell'organizzazione.
 - Consolidare e rafforzare la presenza e il protagonismo di volontari, volontarie, socie e soci giovani all'interno dell'Associazione.
-
- 9** **Aree protette, biodiversità e foreste**
- Potenziare il nostro contributo per frenare la perdita di biodiversità marina e terrestre causata dalla crisi climatica.
 - Lavorare per ottenere procedure speditive per superare gli ostacoli burocratici di Ministeri e Regioni per ridurre i tempi di istituzione delle Aree protette.
 - Favorire la gestione sostenibile delle foreste e delle filiere forestali.
-
- 10** **Lotta all'illegalità**
- Lavorare per l'approvazione delle riforme legislative indispensabili per combattere gli ecoreati, l'abusivismo edilizio, i delitti contro gli animali.
 - Diffondere e rafforzare la lotta all'ecomafia nei territori, puntando sui giovani, l'attività educativa e formativa nelle scuole e nelle università.
 - Promuovere l'informazione e la comunicazione nella lotta all'ecomafia.

SPECIALE

Campagna Ecogiustizia Subito



6 milioni di persone in Italia vivono in territori inquinati

IN ITALIA ATTENDONO BONIFICHE:

42 Siti di Interesse Nazionale (SIN) – circa 170.000 ettari a terra e 78.000 a mare

36.814 Siti di Interesse Regionale (SIR) – per 43.398 ettari perimetrati

Noi abbiamo voluto dare voce e attenzione a tutto questo

Lo abbiamo fatto con la campagna *Ecogiustizia Subito*. *In nome del popolo inquinato* Italiana alleandoci ad altre cinque associazioni nazionali (Acli, Agesci, Arci, Azione Cattolica, Libera) e portando avanti tutti insieme il principio che “chi inquina paga”.

Ci battiamo perché quest'emergenza trovi spazio al più presto nell'agenda politica

È necessario individuare soluzioni che finalmente rispettino i **diritti** e la **salute** delle persone, risanino per sempre territori profondamente feriti, offrano concrete prospettive con investimenti sulla transizione ecologica in termini economici e ambientali per le tante, troppe comunità coinvolte.

Nel 2025 la nostra campagna ha attraversato 8 tra i siti più fragili in Italia

Parliamo di **Taranto, Porto Marghera, Priolo–Augusta–Melilli, Terra dei Fuochi, Brescia–Caffaro, Napoli Orientale, Lonigo/area Vicenza-Verona, Piombino**: città e luoghi accomunati dall'intreccio tra inquinamento, impatti sulla salute e fragilità socio-economiche. Qui abbiamo organizzato mobilitazioni ed eventi in spazi pubblici con proposte e approfondimenti sullo stato delle bonifiche.

Abbiamo attivato anche 6 Patti di comunità

Si tratta di alleanze territoriali per trasformare le urgenze in cambiamenti rapidi e concreti **sollecitando le Istituzioni competenti** ad adottare le misure necessarie, monitorando l'attuazione degli impegni (bonifiche, piani sanitari, riconversione), promuovendo modelli di sviluppo coerenti con tutela della salute, del lavoro e dell'ambiente.

Un'emergenza senza fine: la Terra dei Fuochi

Siamo arrivati nella Terra dei Fuochi a febbraio 2025 proprio quando la Corte europea dei diritti dell'uomo ha confermato la **responsabilità dello Stato italiano nella gestione dell'inquinamento** e dei roghi di rifiuti. In questa sentenza **la nostra Associazione viene citata 13 volte**, anche perché siamo stati proprio noi, nel 2003 a coniare l'espressione "Terra dei Fuochi" nel nostro *Rapporto Ecomafia*. Da allora non abbiamo mai smesso di seguire questa vertenza e di sostenere le comunità locali chiedendo verità, bonifiche e tutela sanitaria.

Inquinamento da PFAS: arriva la giustizia nelle province di Vicenza e Verona

Il 26 giugno la Corte d'Assise di Vicenza ha **condannato in primo grado 11 manager per l'inquinamento da PFAS** causato dall'ex stabilimento Miteni di Trissino (VI), con 141 anni complessivi di reclusione e **risarcimenti per oltre 76 milioni di euro**. A dare il via all'inchiesta che ha portato a questa storica sentenza un esposto promosso dal nostro Circolo *Perla Blu* di Cologna Veneta (VR).

A Lonigo (VI), nel mese di novembre, è stato poi sottoscritto il **Patto di comunità per monitorare la bonifica dell'ex Miteni**, e la collaborazione tra associazioni, comitati e amministratori locali continua.



Scopri tutte le tappe
di Ecogiustizia Subito



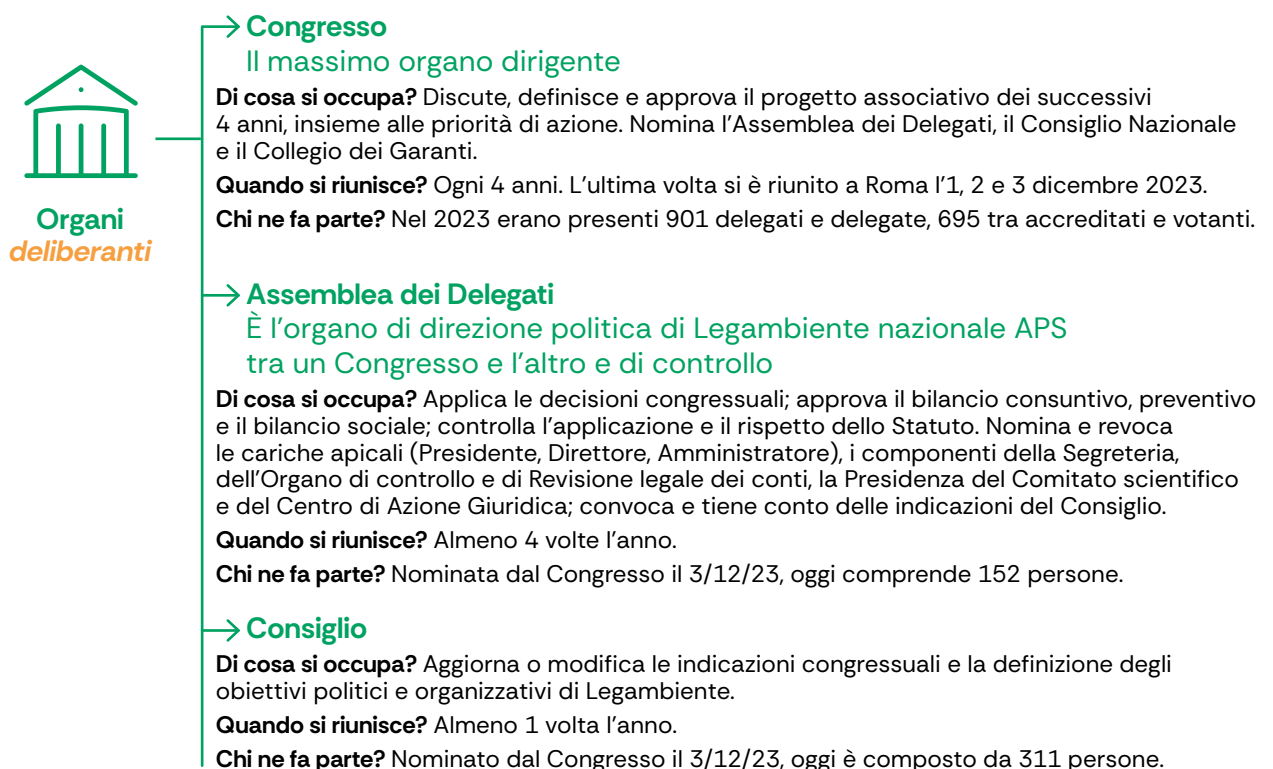
3

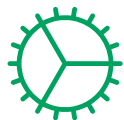
STRUTTURA, GOVERNO E AMMINI STRAZIONE

3.1 LA NOSTRA GOVERNANCE

Ogni anno più grandi: la nostra sfida per essere ancora più organizzati

Siamo cresciuti molto in questi ultimi anni, segnale di una **maggiore sensibilità di persone e Istituzioni sui temi che trattiamo** ma anche dell'**aggravarsi dello stato di salute del nostro Paese e del nostro Pianeta**, un fatto che ci preoccupa sempre di più. Essere più grandi, diffusi e radicati sui territori, e assumere la responsabilità di un numero sempre più elevato di persone, ci richiede un impegno significativo in termini di organizzazione. Siamo consapevoli che questa sfida, che affrontiamo con determinazione ogni giorno, si vince solo con una governance solida, chiara, trasparente: una condizione essenziale per garantire partecipazione, qualità delle decisioni e coerenza tra la missione associativa e l'azione quotidiana. **In questa sezione presentiamo gli organi sociali di Legambiente Nazionale APS – Rete Associativa – ETS.**





Organi esecutivi

→ Presidente

Rappresenta tutta l'Associazione, convoca e presiede gli organi dirigenti e ne assicura il regolare funzionamento. È anche il rappresentante legale dell'Associazione nazionale.

Stefano Ciafani

Nominato dall'Assemblea dei Delegati il 3/12/23.
In carica dal 17 marzo 2018.

→ Direttore

Coordina le attività dell'Associazione e garantisce il rapporto tra la sede nazionale e le sedi locali. Convoca e presiede la Conferenza dei Comitati regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Giorgio Zampetti

Nominato dall'Assemblea dei Delegati il 3/12/23.
In carica dal 17 marzo 2018.

→ Amministratore

Aprire e movimentare conti correnti bancari e postali e, con delibera dell'Assemblea dei Delegati, può compiere le operazioni contrattuali di natura immobiliare e mobiliare e richiedere fidejussioni e affidamenti bancari.

Annunziato Cirino Groccia

Nominato dall'Assemblea dei Delegati il 3/12/23.
In carica dall'11 giugno 2005.

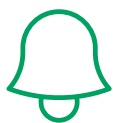
→ Segreteria Nazionale

È l'organo associativo responsabile, nell'ambito delle linee programmatiche definite dall'Assemblea dei Delegati, della gestione e dell'amministrazione.

Di cosa si occupa? Coadiuvare il Presidente e il Direttore nell'esercizio delle loro funzioni. Attua le decisioni dell'Assemblea dei Delegati, definendo e perseguendo gli obiettivi associativi di Legambiente; coordina le attività dei gruppi di lavoro e dei vari settori di intervento.

Quando si riunisce? Almeno 6 volte l'anno.

Chi ne fa parte? Nominata dall'Assemblea dei Delegati del 17/02/24, vede la partecipazione di 24 persone.



Organi di controllo e garanzia

→ Organo di controllo

Vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto. Monitora l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

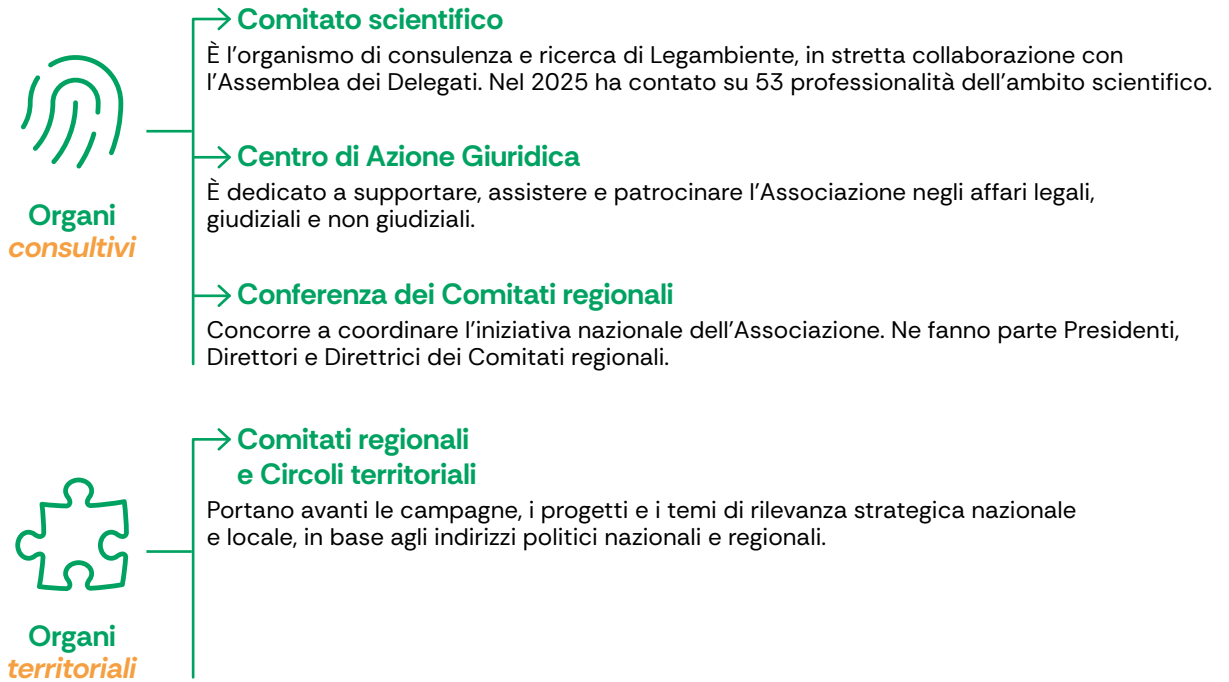
→ Revisore legale dei conti

Controlla ed esamina trimestralmente la gestione amministrativo/contabile, esamina in via preliminare i suoi bilanci e ne redige una relazione di accompagnamento.

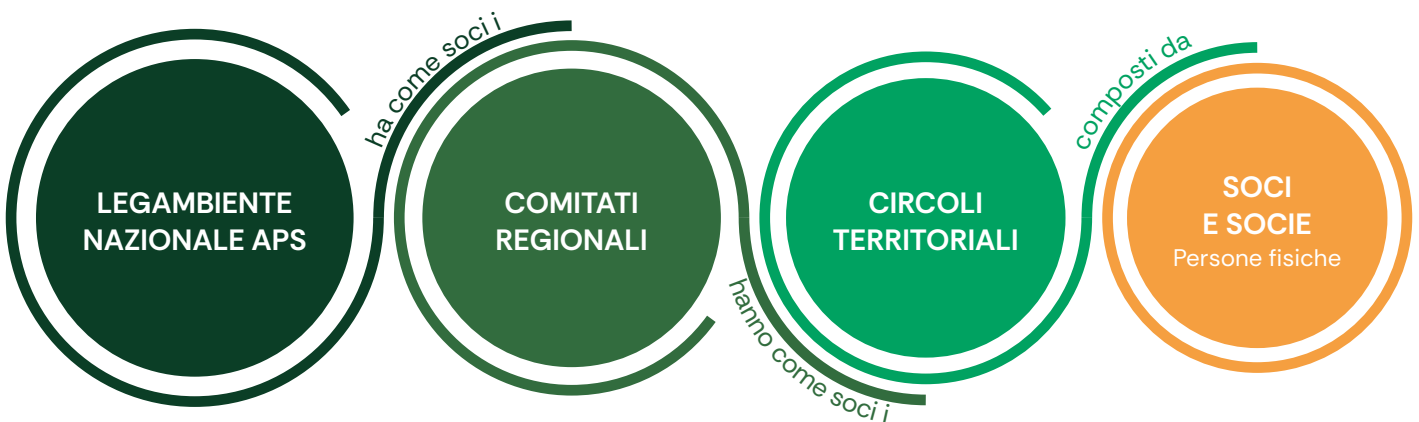
→ Collegio dei Garanti

Esamina eventuali controversie tra gli organi sociali di Legambiente APS - Rete associativa - ETS, tra i loro componenti e/o tra le articolazioni territoriali.

È stato nominato il 3/12/23 dal Congresso e oggi è composto da 5 persone.



La base associativa di Legambiente Nazionale è composta dai soci Comitati regionali e da soci persone fisiche. A loro volta i Comitati regionali hanno come base associativa i Circoli della loro regione e i Circoli locali hanno soci e socie persone fisiche.



Conosci le persone che fanno parte degli organi sociali

La nostra organizzazione sul territorio. I *Comitati regionali* e i *Circoli locali*



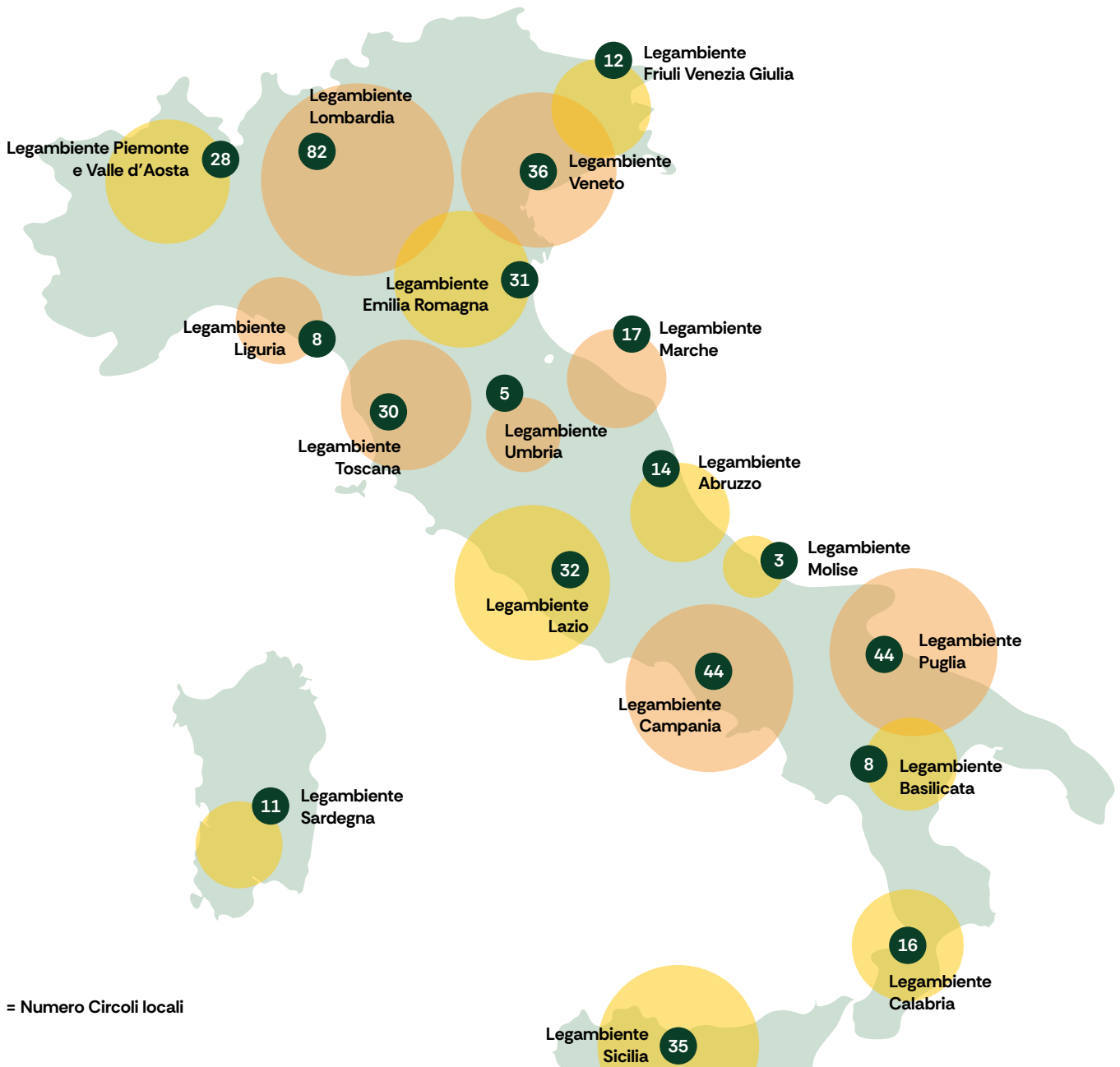
Chi sono e cosa fanno i Comitati regionali

I nostri Comitati Regionali nascono come articolazioni territoriali dell'Associazione nazionale. Sono 18, cui si aggiungono i Comitati delle Province Autonome di Trento e Bolzano. Lavorano con grande impegno **per garantire coerenza e sinergia con gli indirizzi strategici nazionali e coordinano e supportano i Circoli locali.**

Sono soci di Legambiente Nazionale APS, sono autonomi e dotati di Statuto proprio, uniformato ai principi statutari nazionali, così come avviene per i Circoli. Anche il funzionamento degli Organi sociali e le modalità gestionali sono analoghi a quelli di Legambiente Nazionale APS.



I nostri Comitati regionali



Piemonte e Valle d'Aosta – Torino
 Presidente: Alice De Marco
 Direttore: Sergio Capelli

Lombardia – Milano
 Presidente: Barbara Meggetto
 Direttore: Andrea Causo

Friuli Venezia Giulia – Udine
 Presidente: Sandro Cargnelutti
 Direttore: Michele Grego

Veneto – Rovigo
 Presidente: Luigi Lazzaro
 Direttore: Piero Decandia

Emilia Romagna – Bologna
 Presidente: Davide Ferraresi
 Direttore: Francesco Occhipinti

Liguria – Genova
 Presidente: Stefano Bigliuzzi
 Direttore: Federico Borromeo

Toscana – Firenze
 Presidente: Fausto Ferruzza
 Direttore: Federico Gasperini

Marche – Ancona
 Presidente: Marco Ciarulli
 Direttrice: Marzia Mattioli

Umbria – Perugia
 Presidente: Maurizio Zara
 Direttrice: Brigida Stanzola

Abruzzo – Pescara
 Presidente: Silvia Tauro (fino al 29/03/25)
 Presidente: Gianluca Casciato (dal 7/06/25)
 Direttrice: Donatella Pavone

Lazio – Roma
 Presidente: Roberto Scacchi
 Direttrice: Maria Domenica Boiano

Molise – Campobasso
 Presidente: Andrea De Marco
 Direttore: Giorgio Arcolesse

Campania – Napoli
 Presidente: Mariateresa Imparato
 Direttrice: Francesca Ferro

Puglia – Bari
 Presidente: Daniela Salzedo
 Direttore: Nanni Palmisano

Basilicata – Potenza
 Presidente: Antonio Lanorte
 Direttrice: Valeria Tempone

Calabria – Catanzaro
 Presidente: Anna Parretta
 Direttrice: Silvia De Santis

Sicilia – Palermo
 Presidente: Tommaso Castronovo
 Direttrice: Vanessa Rosano

Sardegna – Cagliari
 Presidente: Marta Battaglia
 Direttrice: Valentina Basciu

457
 Circoli attivi
 in Italia

Chi sono i Circoli locali

I nostri Circoli locali nascono dalla volontà di **attivismo della cittadinanza** che intende valorizzare, preservare e raccontare il proprio territorio. I Circoli sono soci del rispettivo Comitato regionale e costituiscono la base della nostra Associazione: pur aderendo a Legambiente Nazionale sono autonomi dal punto di vista giuridico, amministrativo e patrimoniale. Nel 2025 i Circoli attivi sono stati 457, garantendo **una presenza quasi totale delle province italiane (99%)**.

I Circoli rappresentano nel modo più concreto il nostro storico slogan “pensare globalmente, agire localmente”: insieme alle persone che li animano, gli obiettivi nazionali si traducono in azioni quotidiane calibrate sulle comunità.

Il legame che ci unisce è fortissimo: il 76% dei Circoli opera da oltre dieci anni, e custodisce un patrimonio di competenze, relazioni e conoscenza dei territori che li rende presidio insostituibile e punto di osservazione privilegiato.

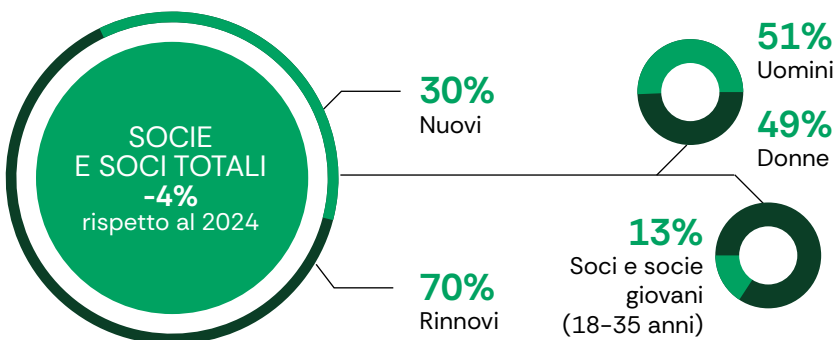


Guarda
 dove sono
 i Circoli

Cosa fanno ogni giorno

I Circoli sono molto attivi: grazie all’impegno di socie e soci, volontarie e volontari, promuovono campagne, mobilitazioni, vertenze, iniziative di educazione ambientale nelle scuole, campi di volontariato e momenti di sensibilizzazione pubblica. Informano e coinvolgono cittadini e cittadine sui grandi temi ambientali — dalla crisi climatica alla tutela della biodiversità, dall’economia circolare alla qualità dell’aria — senza mai dimenticare le criticità dei territori in cui operano.

Soci e socie. Una comunità consapevole, responsabile, appassionata



È una scelta del cuore, quella dei tanti soci e socie che ci affiancano e ci seguono anche per molti anni, ma è anche una scelta razionale, profonda, di grande valore. Oltre all’emozione e al riconoscimento del nostro impegno c’è il loro: soci e socie non mettono la nostra tessera nel cassetto, ma **offrono tempo, competenze e sostegno continui**, contribuendo a dare forza alle campagne, continuità ai progetti e radicamento alla nostra azione. Per questo **sono una parte insostituibile della nostra Associazione**, e a loro va tutta la nostra gratitudine.

PERCHÉ LE PERSONE ADERISCONO ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE?

“Perché Legambiente fa sul serio. Il nostro pianeta, il nostro Paese dal punto di vista ambientale, ma non solo, sono davvero in pericolo”

Giovanna
 socia da 15 anni

3.2 I nostri Stakeholder

Realtà e persone impegnate con noi per il futuro di tutti



Gli stakeholder sono **partner indispensabili** del nostro lavoro quotidiano: ci indicano la strada, guidandoci con passione e fiducia, e rendono possibile, oltre che sempre più efficace, ciò che facciamo nei territori, a livello nazionale ed europeo.

Grazie al **confronto continuo**, agli **stimoli** che riceviamo, e alle **strategie e soluzioni** che studiamo insieme o condividiamo, abbiamo la certezza di rappresentare la volontà di cambiamento del maggior numero possibile di persone e realtà, e di poter contare sulla forza di una comunità ampia, determinata, coesa.



Istituzioni

Riferimento imprescindibile per realizzare il cambiamento sul fronte politico, normativo e culturale.

Nuove generazioni

Lavoriamo per loro e con loro per costruire un futuro migliore.



Collettività

Diamo voce ai cittadini e alle cittadine che si ribellano per difendere il diritto a un ambiente sano e alla salute.

Imprese

Motore indispensabile per riconvertire l'economia e concretizzare la sostenibilità ambientale, sociale, economica.



Università, scuola e ricerca

Il cuore della crescita culturale, scientifica e sociale e della consapevolezza nella collettività.

Informazione

Un supporto fondamentale per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale con qualità e serietà.



Cittadinanza attiva

In prima persona, in prima linea: coloro che ci sostengono grazie al volontariato e alle donazioni, i nostri Circoli territoriali, chi lavora con noi. La forza e l'orgoglio della nostra Associazione.

Magistratura, Forze dell'ordine e Capitanerie di porto

Sono i difensori della legalità nella lotta alla criminalità ambientale, all'ecomafia e alla corruzione.



Associazioni e network

Il Terzo settore e i gruppi organizzati di cittadini, i partner dei progetti in Italia, in Europa, nel mondo: sono la conferma concreta che l'unione fa la forza.

Donatori e donatrici. Donare è una delle prime azioni di chi è al nostro fianco

Ricevere una donazione è vitale per noi, perché ci sostiene a livello di organizzazione, ed è speciale perché va quasi sempre ben oltre quel gesto.

Per questo abbiamo lavorato di più sulle donazioni regolari. Chi dona non si allontana tornando a pensare ad altro ma resta, partecipa, si fa sentire, si fa vedere, supportandoci e incoraggiandoci proprio quando ne abbiamo più bisogno. Per tutto questo, e per l'amore che ci dimostrano sempre di più donatori e donatrici, grazie!



The infographic features a background image of a woman hugging a tree. It includes the following elements:

- Top Left:** A circular graphic with an orange border containing the text: "+ 140% donatrici e donatori regolari (rispetto al 2024)".
- Top Right:** A circular graphic with a white border containing the text: "+ 10% preferenze 5x1000 nell'anno 2024 (sul 2023)".
- Center:** The text "Generazione Natura" and "LEGAMBIENTE" logo, followed by the headline "Fai la scelta più coraggiosa." and the subtext "Diventa Generazione Natura e attiva una donazione regolare per il pianeta che ami." Below this is a yellow button labeled "DONA ORA" and a downward arrow.
- Bottom Left:** A circular graphic with a white border containing the text: "+ 4% donatrici e donatori una tantum (rispetto al 2024)".

Donatrici e donatori regolari: parte attiva della nostra comunità



Incrementare le **donazioni regolari** è uno degli obiettivi più importanti nella raccolta fondi delle Associazioni come la nostra. Significa lavorare con maggior tranquillità, potendo contare su una base continuativa, ma anche programmare campagne nel tempo, essere in grado di intervenire in situazioni critiche o emergenze e fare sempre la nostra parte con la massima focalizzazione sui temi dell'ambiente.

Significa anche aver conquistato la fiducia di persone che vogliono relazionarsi con noi perché credono davvero in ciò che facciamo. A questi donatori e donatrici lungimiranti e affezionati abbiamo dedicato quest'anno il programma **Generazione Natura**: un percorso che prevede **aggiornamenti periodici** sui risultati raggiunti e sugli impatti generati, che rende visibile il contributo di chi sceglie di esserci nel tempo. Quest'anno i bellissimi risultati che abbiamo raccontato qui sono frutto anche di una prima sperimentazione di raccolta fondi **face to face** (contatto diretto con le persone sul territorio) che abbiamo attivato tra ottobre e dicembre 2025.



Scopri tutte le nostre campagne

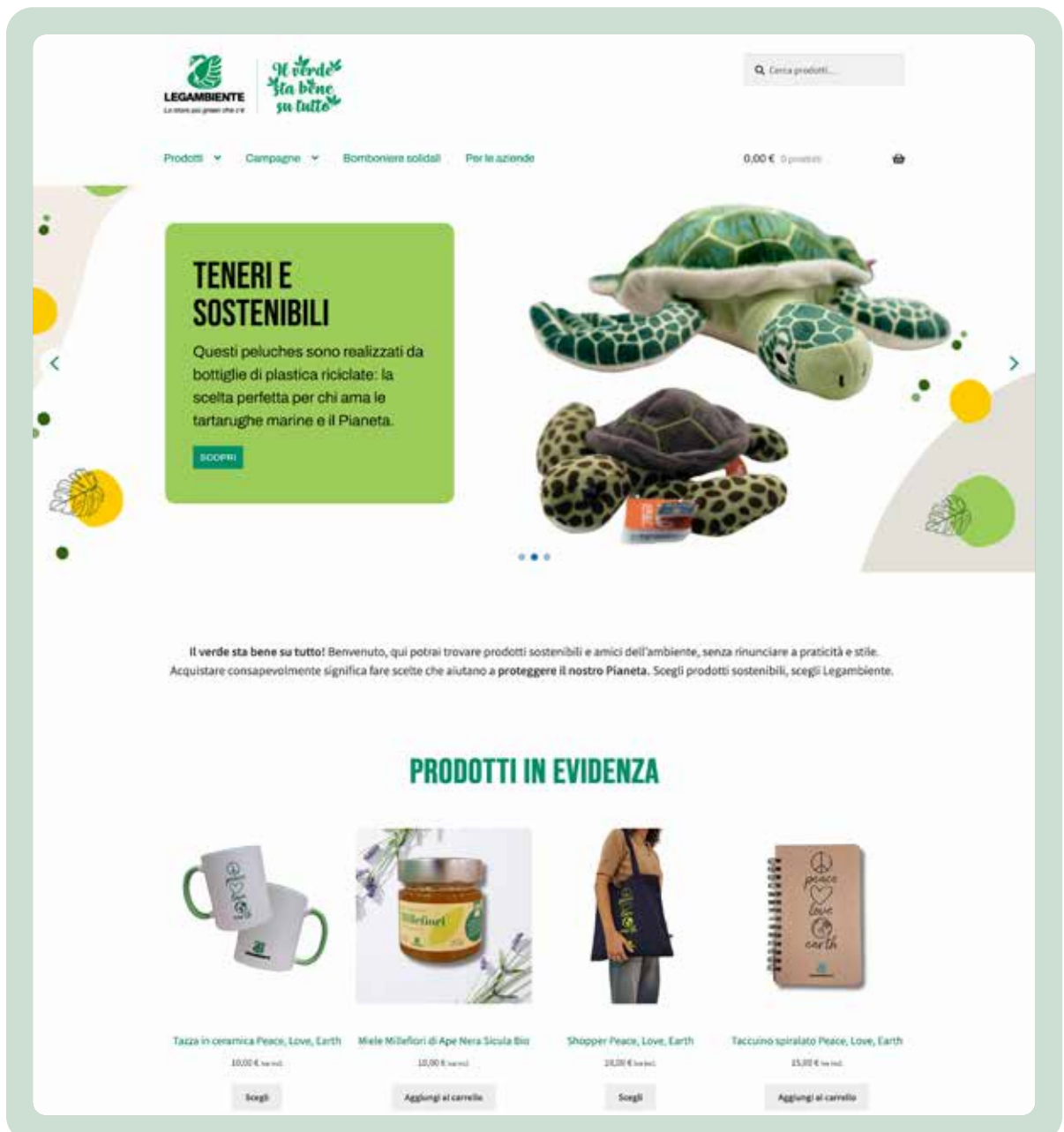
Cresce il valore del nostro shop online

È stata la novità del 2024, ed è piaciuta moltissimo, tanto che abbiamo deciso di ampliare la presenza di prodotti sostenibili a nostra firma nel nostro shop online.

Tra le novità ricordiamo i prodotti **Less trash more splash**, dedicati al contrasto della plastica in mare, e la collezione **Peace, Love, Earth**, che comprende oggetti di uso quotidiano pensati per diffondere un messaggio di cura e responsabilità. I più apprezzati si confermano le decorazioni natalizie, le sfere di semi e gli zaini pieghevoli. Le vendite hanno contribuito a **finanziare campagne, progetti territoriali e attività di tutela ambientale** rafforzando al tempo stesso il legame con le persone orgogliose di portare con sé o regalare prodotti accompagnati da un messaggio forte: il nostro.



Scopri
lo shop



The screenshot shows the Legambiente online shop interface. At the top, there is a search bar and navigation links for 'Prodotti', 'Campagne', 'Bomboniere solidali', and 'Per le aziende'. The main banner features a green box with the text 'TENERI E SOSTENIBILI' and a description: 'Questi peluches sono realizzati da bottiglie di plastica riciclate: la scelta perfetta per chi ama le tartarughe marine e il Pianeta.' Below this, there are two images of sea turtle plush toys. A navigation bar at the bottom of the banner shows '0,00 € 0 prodotti' and a shopping cart icon. Below the banner, a message reads: 'Il verde sta bene su tutto! Benvenuto, qui potrai trovare prodotti sostenibili e amici dell'ambiente, senza rinunciare a praticità e stile. Acquistare consapevolmente significa fare scelte che aiutano a proteggere il nostro Pianeta. Scegli prodotti sostenibili, scegli Legambiente.' The 'PRODOTTI IN EVIDENZA' section displays four products: 'Tazza in ceramica Peace, Love, Earth' (10,00 €), 'Miele Millefiori di Ape Nera Sicilia Bio' (12,00 €), 'Shopper Peace, Love, Earth' (28,00 €), and 'Taccuino spiraleto Peace, Love, Earth' (25,00 €). Each product has a 'Scegli' or 'Aggiungi al carrello' button.



5X1000. Gratuito e fondamentale per fare ancora di più

Sembra impossibile che si debba ancora fare informazione e sensibilizzazione su questa forma di sostegno così importante per il mondo non profit e veramente accessibile a tutti.

Eppure è così: ci sono ancora troppi contribuenti che non si rendono conto di lasciare un aiuto prezioso nelle casse dello Stato. Negli ultimi anni abbiamo lavorato molto perché le persone diventassero più consapevoli ed esprimessero una preferenza e ci stiamo riuscendo, con un **incremento del 10,5% delle scelte a nostro favore** rispetto all'anno precedente.

Come usiamo i fondi a noi destinati? Per fare del bene all'ambiente, e i contribuenti lo sanno: mettere a dimora nuovi alberi, agire in contrasto alla crisi climatica, lottare contro l'inquinamento e le ecomafie, proteggere la biodiversità, in ogni luogo dove serve.



SPECIALE

Anche per noi è "NO" al tetto del 5X1000



Fino a oggi le risorse destinate dai contribuenti con il 5X1000 sono state soggette a un limite massimo fissato dallo Stato e, in caso di superamento della soglia di firme, una parte delle scelte espresse non si traduceva interamente in fondi per gli enti indicati. Quest'anno la rivista del Terzo settore Vita ha attivato una campagna intitolata "**5 per mille ma per davvero**" contro questa ingiustizia che non rispetta il volere dei contribuenti, alla quale abbiamo aderito anche noi.

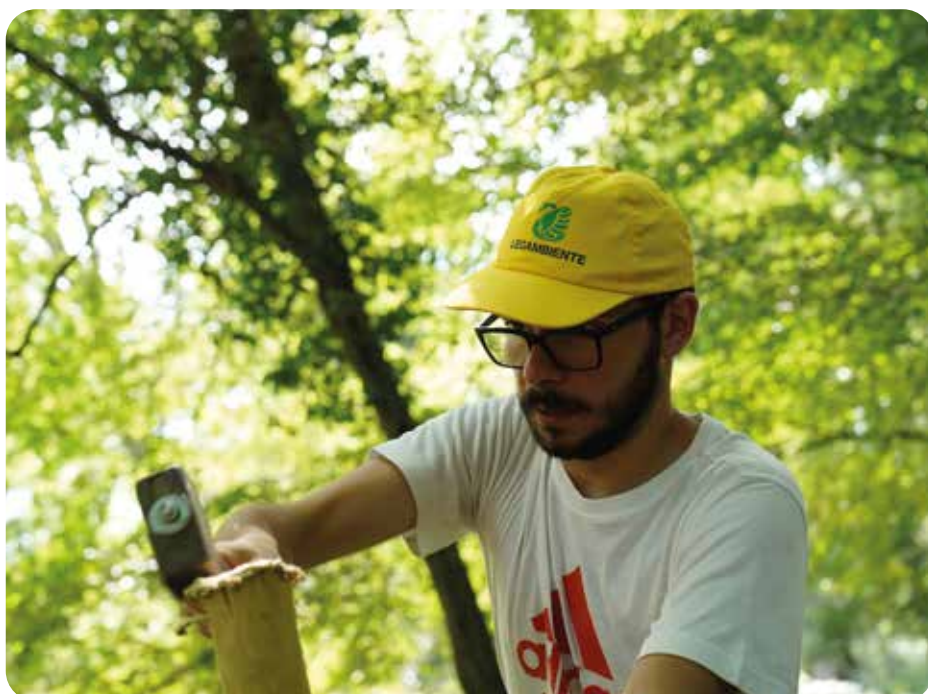
La mobilitazione ha ottenuto un primo successo: **il Governo ha innalzato la soglia a 610 milioni di euro a partire dal 2026** (anziché 525 milioni), un passo importante per restituire pieno valore a questo strumento di sostegno fondamentale per il bene comune.

Volontari e volontarie. Insieme tutto diventa possibile

Non ringrazieremo mai abbastanza chi ci **dona il proprio tempo** per rendere reale tutto ciò che progettiamo: campagne, campi, attività locali, monitoraggi e molto altro ancora.

Volontari e volontarie sono le nostre voci, le nostre braccia presenti sempre, praticamente in tutta Italia, ma anche il nostro cuore.

Il legame che ci unisce è fortissimo perché viaggiamo nella stessa direzione, verso un nuovo mondo, come piace a noi, facendo tutti insieme la nostra parte.



Puliamo il Mondo sta facendo la storia: 33° edizione nel 2025

Si tratta di una delle campagne più amate e partecipate, realizzata con il supporto della nostra Fondazione Legambiente Innovazione, dove i protagonisti veri sono proprio i nostri volontari e le nostre volontarie.

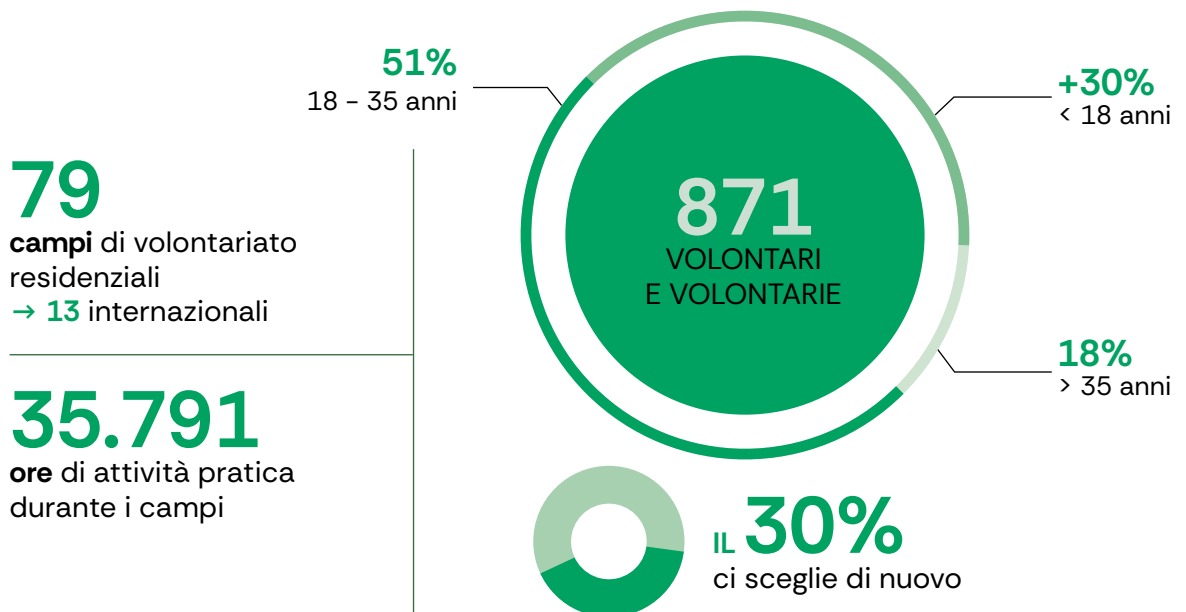
Mettendo in atto il claim della campagna di quest'anno, **Chi lo ama lo protegge**, diverse migliaia di persone hanno ripulito dai rifiuti abbandonati strade, piazze, parchi urbani, boschi e spiagge: **oltre 1.000 i luoghi** che hanno ritrovato decoro e bellezza durante 185 iniziative organizzate dai nostri Circoli e 600 iniziative promosse dalle Amministrazioni comunali. Oltre alle pulizie anche il riciclo: grazie alla collaborazione con Ecotyre¹ abbiamo **recuperato e avviato al riciclo 130 tonnellate** rinvenuti durante Puliamo il Mondo.

¹ È il consorzio per il corretto recupero degli Pneumatici Fuori Uso – PFU

Impegnarsi in progetti di volontariato più complessi: grande successo per i nostri campi

Ormai sappiamo che, soprattutto i giovani, scelgono con entusiasmo di dedicare il tempo delle vacanze (ma non solo) a fare del bene all'ambiente, vivendo esperienze e creando relazioni che lasciano il segno. Per questo abbiamo lavorato al meglio per organizzare **decine di campi di volontariato residenziali in Italia e all'estero**, a sostegno dei progetti promossi dai nostri Circoli, che avevano come obiettivo, soprattutto, la salvaguardia del mare, la conservazione della biodiversità, la realizzazione di eventi sostenibili e la divulgazione ambientale.

Con la *Carovana dei Campi*, iniziativa nata nel 2024, ne abbiamo visitati molti da vicino, coinvolgendo volontari e volontarie in workshop di approfondimento. A fine estate c'è stato tempo anche per la *Festa del volontariato*, un weekend dedicato ai partecipanti dei campi: un momento di confronto su quanto vissuto insieme, ma anche di ingaggio per promuovere la partecipazione ad altre iniziative di attivismo sul territorio.



LA VALUTAZIONE DEI NOSTRI CAMPI: LA PAROLA A CHI HA PARTECIPATO



IL **90%** valuta l'esperienza positiva o molto positiva. L'**8%** abbastanza positiva



IL **40%** conosceva già Legambiente senza mai aver partecipato ad alcuna attività



IL **32%** vuole essere ricontattato dopo il campo per partecipare ad altre attività



IL **94%** consiglierebbe la partecipazione a un campo di volontariato

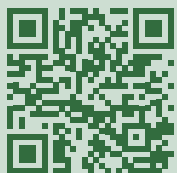
SPECIALE

Quest'anno abbiamo organizzato anche 13 campi di volontariato internazionali



Sostenibilità per noi si coniuga anche con solidarietà.

Grazie alla raccolta fondi della nostra borsa solidale anche quest'anno abbiamo sostenuto i **campi di volontariato in Palestina** organizzati dall'associazione nostra partner International Palestinian Youth League (IPYL) che hanno l'obiettivo di sostenere le attività dell'organizzazione, che ogni giorno offre supporto umanitario e psicologico alla comunità di Hebron, fortemente colpita dal peso dell'occupazione militare israeliana. Tra i partecipanti erano presenti anche volontari e volontarie della nostra Associazione.



← Scopri tutte le nostre attività
di volontariato



Nel 2025, 105 persone hanno prestato il Servizio civile universale con noi

Un numero che ci incoraggia a proseguire questa iniziativa di alto valore formativo per chi partecipa e, al tempo stesso, molto utile per la nostra Associazione dal punto di vista operativo e concreto.

Quest'anno abbiamo attivato 15 progetti in 39 sedi su tutto il territorio nazionale, che hanno riguardato la cura e la tutela dell'ambiente, la partecipazione alle nostre campagne, il supporto alle iniziative di educazione ambientale, la ricerca e raccolta dati sulle principali sfide ambientali e le attività sul campo.

Si è rafforzata anche la collaborazione con **Arci Servizio Civile**, che garantisce il coordinamento dei progetti e la formazione generale su temi fondativi del Servizio civile, tra cui la promozione della pace e la difesa non armata della patria.



Un anno per imparare, osservando e seguendo la scia di impegno e passione. Abbiamo avuto l'opportunità di conoscere l'Associazione a partire dalle sue fondamenta: tante persone che si spendono, ognuna a modo suo, per salvaguardare l'ambiente e la qualità della vita di tutti. Grazie Legambiente!

Pietro e Lucia



Giovani, scuola, università. Perché il futuro è qui



Tra le tante cattive notizie che riguardano l'ambiente, ce ne sono anche alcune davvero buone.

Tra queste la **scelta dei giovani di stare in prima linea**: molti di loro considerano l'impegno ecologico una priorità, perché consapevoli che si tratta del loro futuro e che questo dipende da ciò che faranno. Sentono anche l'urgenza di azioni concrete: vogliono giustizia, anche per il clima, vogliono pace e più rispetto.

Ci accomuna una visione del mondo che può fare davvero la differenza.

Oggi i giovani sono sempre più coinvolti nella nostra Associazione, sia come volontari e volontarie, sia come soci e socie: la loro energia, passione, capacità di mettersi in gioco sono contagiose e fanno bene a tutti.

È altrettanto vitale per noi stare al fianco dei più **giovani nelle scuole** di ogni ordine e grado: abbiamo il dovere di preparare insieme un pianeta sano e pulito, dentro e fuori, proprio come sanno essere i nostri adulti di domani.

Tante conferme e due novità per attivisti e attiviste *Young*

Le conferme arrivano da un evento che ci emoziona sempre moltissimo, lo **Youth Climate Meeting**, giunto alla sua settima edizione. L'organizzazione è stata merito del nostro Coordinamento nazionale giovani e dei Coordinamenti regionali, che hanno riunito 350 attivisti e attiviste da tutta Italia per approfondire i temi e sperimentare nuove idee e pratiche. Il nostro incontro annuale è stata anche l'occasione per lanciare

un messaggio forte alle Istituzioni: abbiamo realizzato una catena umana per dire *Stop Fossili – Start Rinnovabili* e annunciare il *Climate Pride*¹. Il Meeting nazionale è stato seguito dagli *Youth Climate Meeting* regionali, con 200 partecipanti. La prima delle due novità del 2025 riguarda un approccio più internazionale delle iniziative per i giovani: parliamo del progetto ***European Youth in Action***² che ha l'obiettivo di promuovere la transizione ecologica a livello europeo. La seconda riguarda il progetto ***ReAct***, durante il quale abbiamo realizzato un training for trainers dedicato ai giovani sul legame tra giustizia climatica e diritti umani, insieme all'*International Palestinian Youth League* e a *Baladna*.

54

Ragazzi e ragazze fanno parte del Coordinamento nazionale giovani

60

Workshop tematici per il coinvolgimento giovanile

10

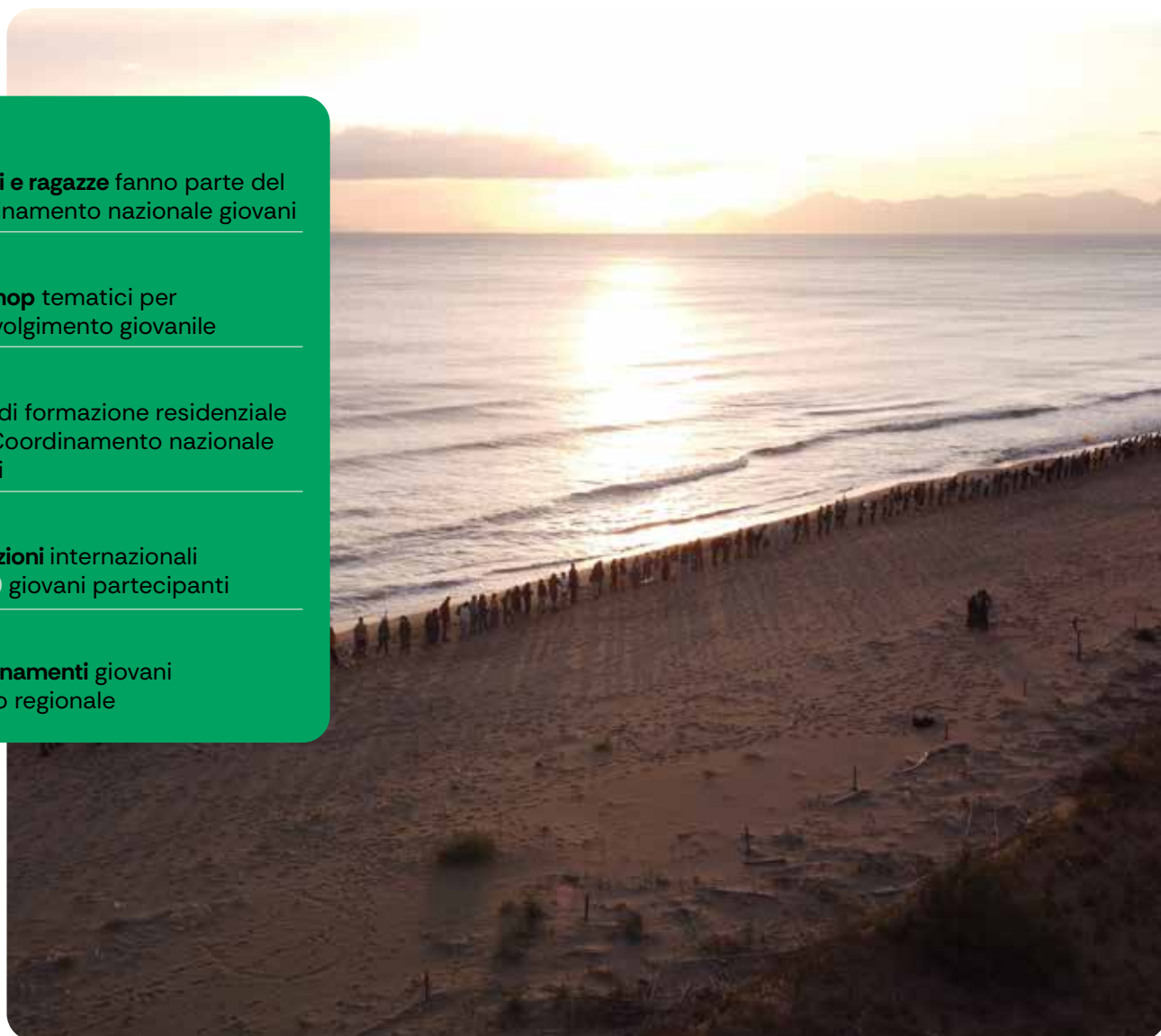
Giorni di formazione residenziale per il Coordinamento nazionale giovani

2

Formazioni internazionali con 70 giovani partecipanti

18

Coordinamenti giovani a livello regionale



1 È la mobilitazione nazionale per la giustizia climatica che quest'anno si è svolta a Roma il 15 novembre in occasione della COP30.

2 Coordiniamo EYA insieme al CAN Europe, l'European Environmental Bureau e Young Environment Europe

Scuola. Un luogo dove ci sentiamo sempre a casa!

Siamo accolti ogni anno con grande entusiasmo e voglia di fare nelle aule di centinaia di scuole di ogni ordine e grado. Il rapporto con docenti e dirigenze scolastiche è aperto, collaborativo e consolidato. La disponibilità di studenti e studentesse a dialogare e ad agire con noi in modo proattivo e consapevole ci stimola a individuare strumenti e percorsi di **coinvolgimento sempre nuovi**, che si estendono anche al territorio, alle famiglie e alla cittadinanza. Un lavoro sempre più ampio e variegato: una sfida che, anche nel 2025, sentiamo di aver affrontato con successo grazie alla straordinaria collaborazione di un numero sempre più elevato di studenti.



843 scuole ci hanno aperto le porte

7.587 classi hanno aderito ai nostri progetti

189.675 studentesse e studenti hanno partecipato alle nostre attività educative

I Gruppi Junior: la nostra bellissima esperienza con gli Under16

I giovanissimi fino a 16 anni hanno sempre trovato spazio e ascolto nella nostra realtà: abbiamo strumenti e contenuti pensati su misura. Quando percepiscono il futuro del pianeta come una responsabilità che li riguarda da vicino **fanno attivarsi con entusiasmo** e rispondere con grande efficacia ai nostri stimoli.

Quest'anno sono stati davvero bravissimi, anche grazie all'influenza positiva del progetto nazionale *Lavori in Corso- adottiamo la città* che si è concluso due anni fa, e che ha lasciato importanti cambiamenti sul territorio.

Ecco alcuni dei risultati più eclatanti dei nostri giovanissimi.

A **Sant'Arpino** (CE) ragazze e ragazzi tra i 10 e i 16 anni si sono impegnati contro degrado e illegalità: hanno organizzato una mobilitazione contro la violenza giovanile, nata a seguito di un episodio di bullismo, coinvolgendo tre Comuni e spingendo l'Amministrazione comunale ad avviare il primo LUP – Laboratorio Urbano Permanente – spazio giovanile di rigenerazione urbana e sociale, che promuove la partecipazione e l'impegno civico.

A **Tolentino**, il gruppo Junior ha vissuto una crescita rapida e oggi conta 10 membri attivi che hanno contribuito alla riqualificazione dell'area verde del Ponte del Diavolo, collaborato con il Circolo locale portando nuove idee, e mantenuto un dialogo costante con gli adulti.

A **Pisa**, il gruppo si è formato tra studenti e studentesse delle Scuole Secondarie coinvolte in percorsi di *service learning*³. Nel 2025, oltre al monitoraggio delle nidificazioni di *Caretta caretta*, ha contribuito all'ideazione di campi estivi per minori in condizioni di povertà educativa.



All'inizio eravamo 4-5 ragazzi ma molto motivati a cambiare in meglio il mondo. Il nostro primo intervento significativo è stato il recupero esterno dei muri del bagno dell'area verde del Ponte del Diavolo. Poi abbiamo ideato i campi estivi, con diverse attività tra volontariato ed esperienze estremamente formative. Oggi siamo in 10 e in continua crescita, grazie alle tante attività che ci mettono in relazione con il resto del mondo Legambiente”.

**I giovanissimi
del Gruppo Junior di Tolentino**

³ Sono proposte pedagogiche che integrano il servizio solidale alla comunità con l'apprendimento curricolare, promuovendo competenze disciplinari e trasversali. Gli studenti acquisiscono conoscenze attraverso esperienze reali e pratiche, rispondendo a bisogni concreti del territorio e sviluppando cittadinanza attiva

Piccoli, ma già pronti per essere green: il nostro percorso per i cuccioli da 0 a 6 anni

Siamo convinti da sempre che l'educazione alla cittadinanza sia un percorso fondamentale che inizia fin dalla prima infanzia. Bambine e bambini dimostrano da subito curiosità e creatività: pensando a loro, nel 2025, abbiamo progettato un **percorso formativo per docenti, educatori ed educatrici della fascia 0-6 anni**, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del pensiero critico e promuovere la conoscenza dell'ambiente in modo graduale.

Con oltre 100 iscrizioni, l'iniziativa è stata un vero successo. Gli incontri hanno approfondito le ragioni culturali, etiche e civiche che rendono la scienza uno strumento di libertà, grazie anche al contributo di scienziati e divulgatori di rilievo come Telmo Pievani. I partecipanti hanno lavorato attivamente sul concetto di imperfezione come chiave per comprendere l'evoluzione naturale e sull'idea di natura in continuo divenire. Hanno tradotto alcuni paradigmi dell'ambientalismo scientifico in strumenti narrativi, creando storie e favole capaci di parlare ai più piccoli.

Un'esperienza da ripetere: formare educatrici ed educatori consapevoli significa offrire a bambine e bambini gli strumenti giusti per orientarsi nelle sfide ambientali e sociali di oggi.



Scopri tutti i nostri progetti educativi



Network. Uniti, per essere più forti ed efficaci



Condividiamo progettualità e obiettivi con centinaia di altre realtà che hanno a cuore il futuro dell'ambiente - e quindi il nostro futuro- in Italia e nel mondo.

Lo facciamo da sempre, perché siamo consapevoli che solo **facendo rete e agendo uniti possiamo essere davvero efficaci** contro chi guarda solo ai profitti, difende gli interessi di pochi e ragiona nel breve periodo, distruggendo anziché tutelare le situazioni più fragili, sia in ambito sociale che ambientale.

Anche quest'anno abbiamo lavorato tanto, con grande impegno, raggiungendo però risultati che ci fanno ben sperare e ci incoraggiano a proseguire: insieme siamo più forti, **insieme siamo capaci di incidere sulle politiche internazionali** e fare approvare buone leggi. Come è successo anche nel 2025.

In Italia. Siamo la realtà ambientalista più diffusa, conosciuta e importante del nostro Paese: per noi fare rete è un dovere e una responsabilità.

→ **Siamo iscritti** all'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile.

→ **Siamo soci fondatori** di Arci Servizio Civile, Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, AMODO (Alleanza MObilità Dolce), di Symbola - Fondazione delle qualità italiane, di Quinto Ampliamento e di AIAS (Associazione Italiana Agricoltura Sostenibile).

→ **Siamo soci** del Forum del Terzo Settore, di AOI (Associazione delle Ong Italiane, di Fairtrade Italia), di FIRAB (Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica), del Forum Disuguaglianze e Diversità, di Next - Nuove Economie Per Tutti, di Federparchi, di PEFC Italia e del Coordinamento FREE (Coordinamento Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica).

- **Siamo soci** di riferimento per il Terzo Settore di Banca Etica e soci promotori di 100% Rinnovabili Network.
- **Siamo riconosciuti** dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica come Associazione di interesse ambientale e dal Ministero degli Affari Esteri come ONG di sviluppo.
- **Aderiamo** convintamente alla Dichiarazione Universale dei Diritti umani delle Nazioni Unite, alla Convenzione ONU per i Diritti dell’Infanzia, alla Convenzione ONU per i diritti delle Donne, alle Convenzioni fondamentali dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro.
- **E siamo all’interno di molti movimenti e network** tra cui l’ASviS (Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile), MDC (Movimento Difesa del Cittadino) e la Rete italiana pace e disarmo – Europe for Peace.

In Europa. Insieme per accelerare la transizione ecologica

Da 25 anni siamo a Bruxelles.

Era fondamentale essere presenti dove si decide il futuro ambientale (e non solo) e far sentire la nostra voce in tempo reale sedendo ai tavoli che contano. Per questo abbiamo deciso di aprire un ufficio in questa città, e ci siamo stabilmente dal 2000.



Da molti anni siamo in rete in Europa E siamo tanti

Facciamo parte dell’**European Environmental Bureau (EEB)**, la federazione delle organizzazioni ambientaliste europee, con oltre 190 aderenti in 41 Paesi; siamo nel Climate Action Network (CAN), con 200 associazioni in 40 Paesi; siamo nella rete di Clean-up the Med e per essa coordiniamo centinaia di associazioni impegnate a contrastare l’emergenza dei rifiuti in mare. Siamo presenti anche nel Forum dell’Agenzia Europea dell’Ambiente (AEA) e nell’International Union for Conservation of Nature (IUCN). Insieme a tutte queste realtà costruiamo **strategie per sostenere e promuovere la transizione ecologica** e progettiamo proposte e iniziative perché l’ambiente sia concretamente ai primi posti nelle agende dei singoli Paesi e dell’Unione Europea.

Insieme per difendere il *Green Deal*

Il *Green Deal* europeo è la strategia di crescita dell'UE lanciata nel 2019 per trasformare l'Europa nel primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Fin dalla sua nascita ha previsto un pacchetto di riforme, investimenti e norme per azzerare le emissioni nette di gas serra, promuovere l'economia circolare, tutelare la biodiversità e favorire una transizione equa. **Riteniamo fondamentale continuare a lavorare sui principali dossier europei da cui dipende il futuro del *Green Deal*.** Ed è stato proprio questo il nostro impegno in Europa. Ci siamo concentrati sulla revisione della Legge quadro sul clima, la nuova Direttiva sul monitoraggio e la salvaguardia della salute del suolo (Soil Monitoring Law), il nuovo Patto per l'industria pulita (Clean Industrial Deal), il Piano d'azione europeo per garantire l'approvvigionamento di materie prime critiche (RESourceEU), il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP 2028-2034) dal quale dipendono gli investimenti necessari per accelerare la transizione ecologica, la Strategia per la resilienza idrica e la Strategia per la bioeconomia.

Insieme per fermare la crescente *deregulation* ambientale e sociale

La parola d'ordine della Commissione Europea nel 2025 è stata la semplificazione. Ha agito sui pacchetti legislativi Omnibus per ridurre i costi burocratici delle imprese e favorire la loro competitività. Un obiettivo condivisibile, ma solo se perseguito mantenendo standard ambientali e sociali rigorosi. Invece, sotto le pressioni di alcune fazioni dell'industria europea, **le semplificazioni sembrano favorire una pericolosa *deregulation* ambientale e sociale.** Ben 10 pacchetti Omnibus contengono proposte che minano l'impalcatura legislativa del *Green Deal*, prevedendo la riduzione degli standard ambientali e sociali attualmente previsti per i settori ambiente, agricoltura, alimentare, automotive, chimica e sostenibilità finanziaria.

Insieme ai partner europei **ci siamo mobilitati con la campagna *#HandsOffNature*** chiedendo il supporto di tutti: oltre 200.000 cittadine e cittadini hanno scritto alla Commissione per opporsi alla *deregulation* e chiedere una protezione ambientale ancora più forte. E non è finita: faremo pressioni ancora più intensamente nei prossimi mesi affinché i due co-legislatori europei, Parlamento e Consiglio, preservino come si deve il *Green Deal*.

Insieme per raggiungere risultati di valore

Nonostante l'opposizione di molte imprese in Europa, insieme a CAN e EEB abbiamo ottenuto nel 2025 l'approvazione finale di due importanti proposte legislative.

- La **revisione della Legge quadro sul clima** che introduce l'obiettivo climatico europeo di riduzione delle emissioni climalteranti al 90% per il 2040 per poi raggiungere zero emissioni nette entro il 2050.
- La *Soil Monitoring Law*, ovvero la prima normativa europea che impone agli Stati membri il **monitoraggio e il ripristino/salvaguardia della salute del suolo**, puntando a suoli sani entro il 2050.

I network di cui siamo parte oggi

- Alliance of NGOs on Crime Prevention and Criminal Justice
- Alliance of European Voluntary Service Organizations
- CAN – Climate Action Network
- EEB – European Environmental Bureau
- CJA – Climate Justice Alliance
- CCIVS – Coordinating Committee for International Voluntary Service
- Cipra – Cipra italia
- Clean Cities Campaign
- ECOS – European Environmental Citizens
- Organization for Standardisation
- Environmental Alliance for the Mediterranean
- EUROPARC Federation
- FSC – Forest Stewardship Council
- IUCN – International Union for Conservation of Nature
- MEDAC – Mediterranean Advisory Council
- Methane Matters Coalition
- Mountain Partnership
- MIO – Mediterranean Information Office
- PAN – Pesticide Action Network – Europe
- Plastic Busters
- RAC-MED – The Regional Advisory Council for the Mediterranean
- Renewable Grid Initiative
- Seas at Risk
- Shipbreaking Platform
- The European Civil Society Observatory on Methane (CSO-M)
- Transport & Environment

Progetti. Autorevolezza, serietà, concretezza: questo siamo noi.

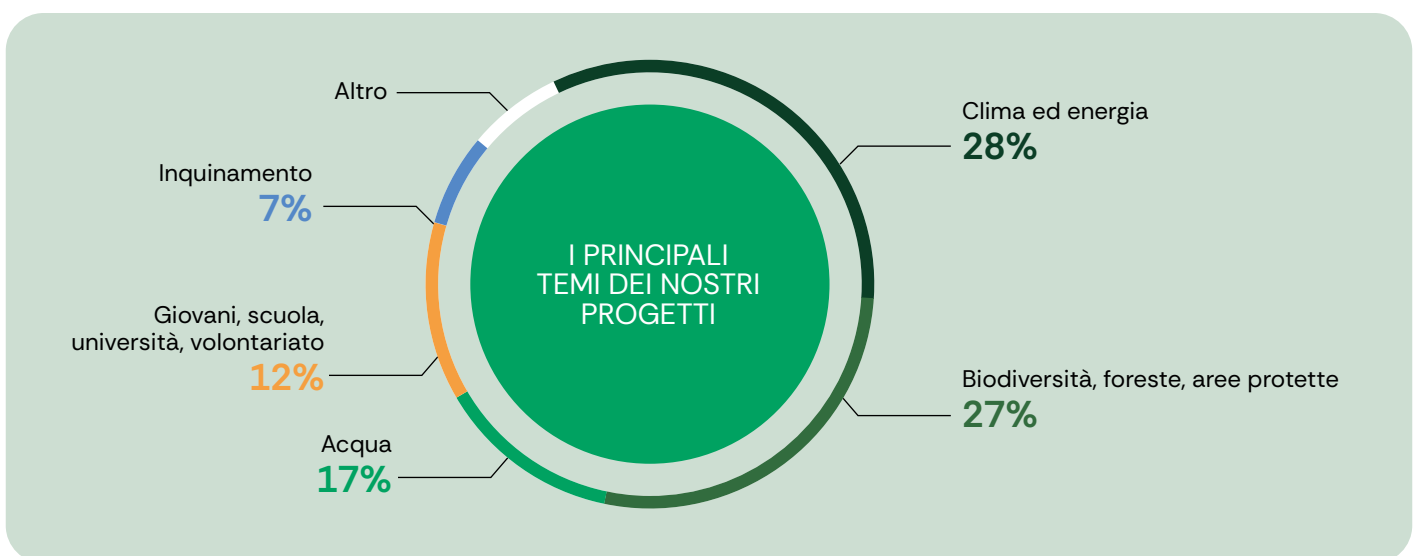
Così cresce la fiducia e crescono i nostri partner in tutto il mondo.

Nel 2024 abbiamo collaborato con 46 partner dei nostri progetti in 17 Paesi europei. Nel 2025 i partner sono diventati 66 in 29 Paesi, anche nel continente africano e i progetti realizzati insieme sono 40 anziché 30 come l'anno precedente. Significa che abbiamo imparato a relazionarci in modo efficiente ed efficace con le realtà che in molte parti del mondo perseguono i nostri obiettivi, che stiamo lavorando per rispondere alle emergenze più attuali e urgenti in termini di ambiente e di sociale, ma anche che fare squadra è il modo giusto per affrontarle, perché viviamo tutti su un unico Pianeta e le soluzioni vanno pensate ampliando tutti i propri confini mentali e di azione. Nessuno si salva da solo: mai come nel caso dell'ambiente vale questa affermazione, che ci ha portato a moltiplicare i nostri sforzi in progettualità e partnership fruttuose e gratificanti.

Tante le collaborazioni nazionali e internazionali anche nel 2025

Anche quest'anno abbiamo partecipato alle principali linee programmatiche europee tra cui LIFE, strumento di eccellenza per proteggere l'ambiente e agire sul clima; CERV (Citizens, Equality, Rights and Values), il programma che promuove i diritti e i valori sanciti dai trattati dell'UE e dalla Carta dei diritti fondamentali. Abbiamo lavorato con alcune linee di finanziamento ministeriali per gli Enti del Terzo Settore e collaborato con molteplici Fondazioni italiane (tra cui Fondazione Unipolis) ed europee (tra cui European Climate Foundation).

40 i progetti del 2025



Abbiamo collaborato con 66 partner in 29 Paesi

Belgio
Bulgaria
Cipro
Croazia
Danimarca
Ecuador
Estonia
Finlandia
Francia
Germania

Giordania
Grecia
India
Israele
Kenya
Macedonia
Malta
Olanda
Palestina
Portogallo

Regno Unito
Repubblica Ceca
Serbia
Slovenia
Spagna
Sudafrica
Togo
Tunisia
Turchia

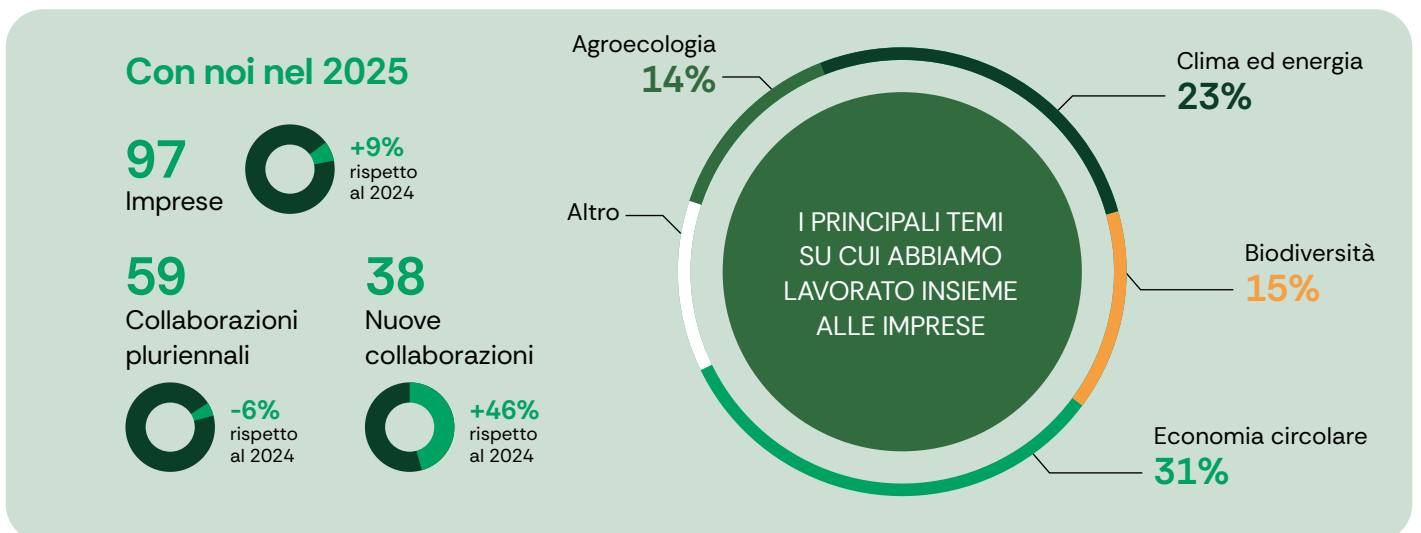


Imprese. A fianco di tante imprese per un mondo più innovativo e pulito



Crescono ogni anno le imprese che scelgono di fare la propria parte nella sostenibilità ambientale. Cresce la sensibilità, la voglia di agire per il bene di tutti, di **rendere concreta e sempre più vicina la transizione ecologica**. E tutto questo mettendosi in gioco non solo nel breve tempo di un'attività di volontariato d'impresa, seppur di grande valore, ma anche nel medio-lungo periodo, diventando imprese più responsabili.

Quest'anno abbiamo anche una novità: due percorsi di accompagnamento per le aziende su **biometano e agrivoltaico**, che hanno molteplici obiettivi: risparmiare energia, usare energia pulita, ma anche promuovere modelli di energia rinnovabile integrati con i territori e quindi moltiplicare i benefici.



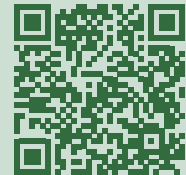
SPECIALE

I Cantieri della transizione ecologica: il cuore del nostro lavoro con le imprese



Questa è una campagna a cui teniamo molto e che ci sta dando moltissime soddisfazioni. Girando l'Italia raccontiamo e valorizziamo imprese e realtà che stanno dettando la direzione della transizione ecologica. **Esempi di innovazione ambientale, decarbonizzazione industriale ed economia circolare** con impianti, processi industriali e soluzioni replicabili e scalabili.

Nei tre anni di campagna abbiamo censito 39 cantieri nazionali, **8 nel 2025**, in 12 regioni: abbiamo visitato e promosso realtà impegnate nella produzione di energia rinnovabile (impianto eolico ibrido con batterie), nel repowering dei parchi eolici, nel riciclo di oli minerali esausti e pneumatici fuori uso, nella produzione di materiali per l'edilizia con materie prime riciclate e in progetti innovativi di riciclo delle reti da mitilicoltura in plastica e del riciclo del vetro per la decarbonizzazione industriale.



Visita
tutti i Cantieri

XIX edizione del nostro Premio Innovazione

Nato con il supporto della Fondazione Legambiente Innovazione, il Premio intende valorizzare **soluzioni imprenditoriali e progettuali capaci di accelerare la transizione ecologica** proposte da startup, PMI innovative, spin-off e società benefit.

La giuria è composta da Legambiente, Fondazioni, Università e Partner tecnici e premia innovazioni di prodotto, processo, servizio, tecnologia, organizzazione e impatto sociale che si distinguono per efficacia ambientale, resilienza climatica, originalità e replicabilità. Quest'anno sono stati 4 i vincitori: dalle serre idroponiche intelligenti che coltivano verdure bio a km zero, alle app che trasformano lo smartphone in uno strumento di agricoltura di precisione o che permettono di prenotare passaggi condivisi, fino alla rigenerazione di fibre pregiate da capi usati.



Scopri il Premio
Innovazione

Volontariato aziendale: una risorsa sempre preziosa

Il volontariato aziendale è utile a tutti. A noi, perché ci consente di realizzare progetti su larga scala grazie alla disponibilità di un numero elevato di persone; alle imprese, perché migliora l'engagement e la motivazione delle persone, e promuove la consapevolezza sociale e il legame con il territorio.

Anche nel 2025 ci hanno scelto in tanti. Abbiamo lavorato insieme alle aziende in molti ambiti, tra cui la riqualificazione ambientale, la citizen science, l'economia circolare, la rigenerazione urbana, la tutela della biodiversità e l'inclusione sociale con attività concrete e sempre misurabili. È proseguito inoltre il nostro impegno nei laboratori di educazione ambientale *Bimbi in ufficio* e nei percorsi formativi dedicati all'adozione di comportamenti sostenibili nella vita quotidiana e lavorativa.

264

Aziende coinvolte



+3%
rispetto
al 2024

302

Aree
riqualificate



+10%
rispetto
al 2024

13.500

Volontari e volontarie
aziendali



+3%
rispetto
al 2024

54.000

Ore di attività
sul campo

Scopri di più sulle nostre attività
con le imprese



4

PERSONE
CHE OPERANO
PER L'ENTE

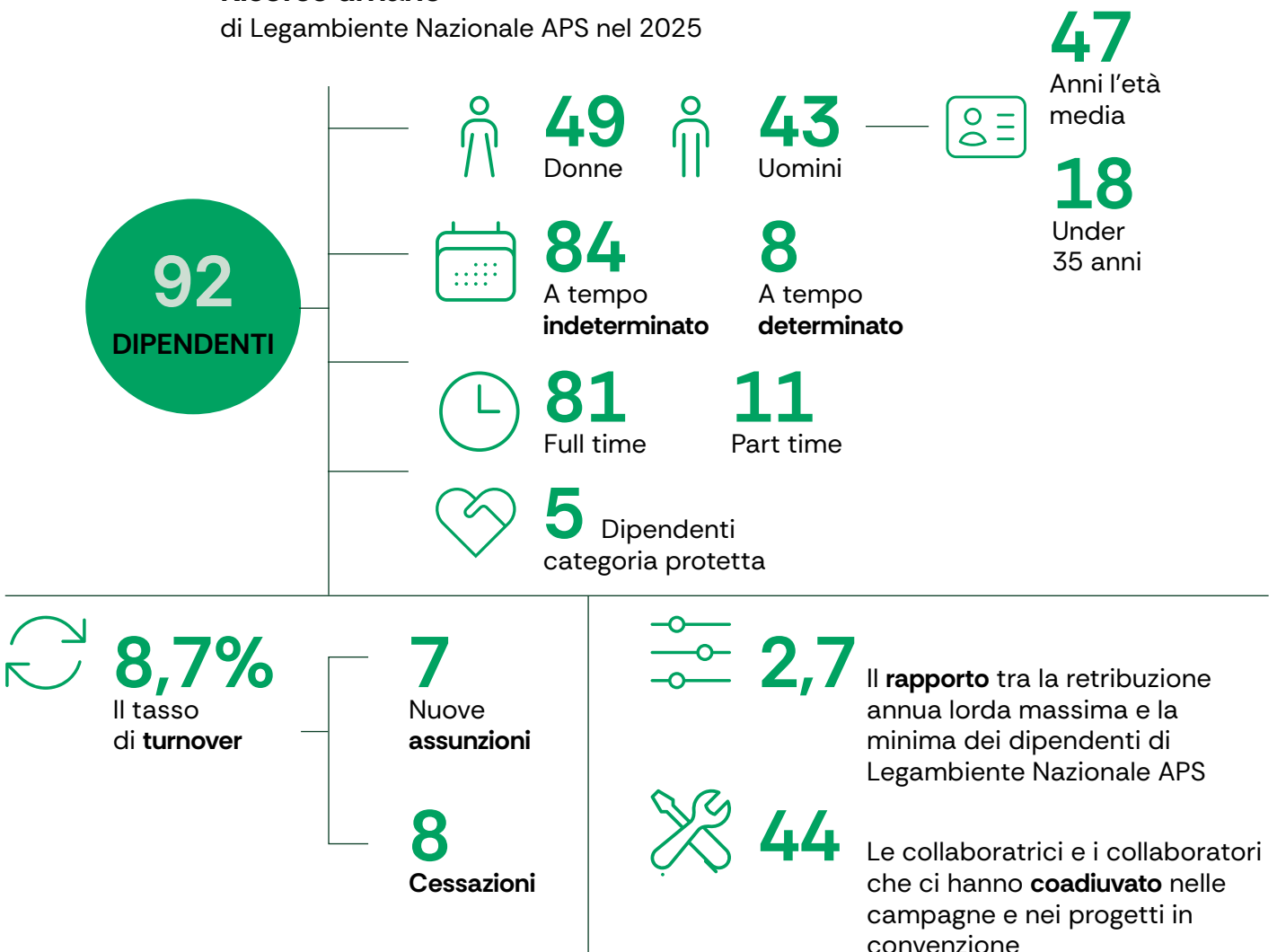
4.1 LE RISORSE UMANE

Gli uffici di Legambiente Nazionale APS

Siamo una grande realtà, che cresce e si evolve anno dopo anno, diventando sempre più complessa e articolata. Per continuare a progettare e agire in modo coerente, perseguire obiettivi e azioni e raccontare la nostra identità territoriale, operano quotidianamente gli uffici nazionali. Di seguito è presentata l'organizzazione di Legambiente Nazionale APS e le persone che ne fanno parte.

Risorse umane

di Legambiente Nazionale APS nel 2025



Altre informazioni

- Da giugno 2025 il Contratto di lavoro applicato è il CCNL per i dipendenti delle associazioni e altre organizzazioni del Terzo Settore
- Nel corso del 2025, Legambiente Nazionale APS non ha elargito compensi, retribuzioni o indennità di carica ad alcun volontario o volontaria.
- Le indennità erogate nell'anno ai componenti degli organi di amministrazione ammontano a 25.830 €.
- Abbiamo istituito un Organo Collegiale che assume le funzioni di Organo di Controllo e di Revisione Legale dei conti ai sensi degli art. 30 e 31 del D.lgs. 117/2017 e successive modificazioni, cui è stato corrisposto un compenso complessivo annuo di 7.000 €, al netto di eventuale cassa previdenziale e imposte indirette.

Le aree

- **Aree di engagement:** Campagne - Digital engagement - Partnership con le imprese
Progetti finanziati - Raccolta fondi individui - Scuola - Soci e circoli - Volontariato
- **Aree di comunicazione:** Stampa - Comunicazione progetti finanziati
Digital engagement
- **Aree di supporto:** Amministrazione - Logistica e Forniture - Graphic Design
Segreteria ed Eventi - IT
- **Aree tematiche:** Agroecologia - Alpi - Ambiente e Lavoro - Aree Protette
Benessere animale - Beni culturali - Biodiversità - Economia circolare - Energia
Giustizia climatica - Innovazione industriale - Inquinamento ambientale - Mobilità
Osservatorio Ambiente e Legalità - Paesaggio - Piccoli comuni - Politiche europee
Protezione civile - Rigenerazione urbana - Risorse naturali - Scientifico - Turismo



Le attività di formazione

La formazione gioca un ruolo cruciale nelle Associazioni come la nostra: ci consente di crescere come persone e come gruppo di lavoro, non solo diventare più bravi in ciò che facciamo e acquisire nuove competenze. Ecco, in sintesi, le attività di formazione del nostro 2025.

325

ore di lingua **inglese** per **24** dipendenti, collaboratori e collaboratrici

4

ore di **workshop** su competenze manageriali per responsabili, coordinatori e coordinatrici

25

ore di formazione sull'**innovazione quotidiana** e l'**intelligenza artificiale** per **41** dipendenti, collaboratori e collaboratrici

42

ore di formazione sulla **facilitazione non formale** e strategie di **engagement**: coinvolti **21** dipendenti, collaboratori e collaboratrici

37

ore di formazione su strategie e strumenti per la **raccolta fondi** per **3** dipendenti

8

ore di formazione sul **digital marketing** a beneficio di **2** dipendenti

36

ore di scambio e confronto su organizzazione e management in **9** incontri del **Coordinamento di responsabili, coordinatori e coordinatrici nazionali**

23

ore di **formazione tematica** per Soci e Socie dei Circoli locali, aperta anche a dipendenti, collaboratori e collaboratrici di Legambiente Nazionale APS

72

ore di formazione su individuazione e valutazione di **crediti formativi ed esperienze**, destinate a **1** dipendente

8

ore di formazione sulla **sicurezza** del lavoro per **86** dipendenti

OBIETTIVI, E ATTIVITÀ

5.1 ENERGIA E CLIMA



Viviamo in un Paese sempre più in sofferenza, anche climatica

Nel 2025 lo hanno martoriato **376 eventi meteo estremi** con danni: sono saliti del +5,9% rispetto al 2024, con un aumento del 42% di frane da piogge intense e del 28,3% di danni da vento rispetto al 2024¹.

Eppure, la politica sceglie il fossile e parla ancora di nucleare

La strategia energetica nazionale è sconcertante. Nonostante le evidenze², abbiamo assistito a un incremento delle importazioni di metano e quindi della nostra **dipendenza dai Paesi fornitori di gas**. Quest'anno si è parlato di nuovo anche di **nucleare**: abbiamo perso ancora tempo anziché progettare con urgenza misure adeguate sviluppare le rinnovabili, gli accumuli e le reti e a sostenere l'efficienza energetica e contrastare la povertà energetica.

La soluzione è davanti agli occhi di tutti, e si chiama "rinnovabili"

Solo da qui sono arrivati dati positivi: 7,2 i GW di nuova potenza a fonti rinnovabili installati in Italia nell'ultimo anno³, 1.561 le configurazioni di autoconsumo di energia pulita attive⁴ (+ 630% rispetto al 2024), ma questo non ci basta. Ci sono 1.781 progetti a fonti rinnovabili in attesa di valutazione e che, se sbloccati, potrebbero farci raggiungere gli 80 GW di nuova potenza, previsti come obiettivo al 2030. Siamo a fianco di questa bella Italia che crede che **le rinnovabili e l'efficienza** siano la soluzione più efficace **per contrastare la crisi climatica**, migliorare la qualità della vita delle persone e non lasciare indietro nessuno. Noi ci siamo, con massimo impegno e tutto il nostro sostegno.

+ 4,5%

le importazioni di gas fossile
nei primi 11 mesi del 2025
(rispetto allo stesso periodo
del 2024)

2,5%

le emissioni di gas serra
in Europa da F-gas nel 2024

→ **3%** in Italia

|| 2025

è stato il secondo anno
con più eventi meteo estremi
in Italia dal 2010¹



+ 7,2_{GW}

di nuova potenza installata
da fonti rinnovabili³



¹ Fonte: Osservatorio Città Clima 2025 di Legambiente

² L'uso di combustibili fossili genera gran parte delle emissioni di gas serra (anidride carbonica e metano) che causano il surriscaldamento globale. Nei primi 9 mesi del 2025 le emissioni di gas serra dell'Italia sono cresciute del 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2024

³ Fonte: Terna

⁴ Di queste 904 sono comunità energetiche rinnovabili, 335 autoconsumatori collettivi, 303 autoconsumatori a distanza che utilizzano la rete di distribuzione, 6 gruppi di clienti attivi e 15 gruppi di clienti attivi a distanza

L'Osservatorio Aree Idonee e Regioni ora è anche online

Questo nostro Osservatorio nasce per monitorare costantemente lo **sviluppo delle fonti rinnovabili** e stimolare le Istituzioni a **raggiungere gli obiettivi al 2030**. Quest'anno ne abbiamo creato anche una versione web, presente sul nostro sito. Questo strumento, insieme ai già attivi *Rapporto Scacco Matto alle Rinnovabili* e a *Comuni Rinnovabili*, testimonia i passi avanti compiuti verso la transizione energetica, ma anche la strada ancora da percorrere, fungendo da stimolo continuo per mantenere alta l'attenzione sul tema da parte di tutti.

OUTPUT

- **20** Regioni mappate negli obiettivi al 2030
- **10** analisi di normative regionali su aree idonee
- **1.729** progetti in attesa di valutazione censiti e raccontati, **85** in attesa del parere del Ministero della Cultura, **115** in attesa della determina da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri (+34 rispetto al 2024)

OUTCOME

Siamo intervenuti su alcune normative regionali migliorandone alcuni aspetti, ad esempio nella **distinzione tra solare fotovoltaico a terra e agrivoltaico** che spesso le normative hanno avuto la tendenza a mettere sullo stesso piano, e riducendo i limiti posti allo sviluppo delle diverse tecnologie.



Sussidi ambientalmente dannosi: paghiamo per inquinare!

Non tutti sanno che siamo obbligati a pagare in bolletta, e nella fiscalità generale, i sussidi che lo Stato concede a fornitori e produttori di fonti energetiche dannose, come quelle fossili, e ad altri settori inquinanti.

Da 10 anni monitoriamo questa follia, ma nel 2025 le nostre denunce hanno trovato ascolto: grazie alle nostre segnalazioni alla Commissione Europea sulle criticità individuate nel *Catalogo dei Sussidi Ambientalmente Dannosi e Favorevoli*, il **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha aggiornato il Catalogo dei sussidi** con dati dell'anno precedente includendo anche voci assenti, come le esenzioni sulle royalties per estrazioni di gas e il Capacity Market⁷. Finalmente un primo passo avanti, assolutamente dovuto, nella **trasparenza verso i cittadini**.

⁷ È un meccanismo introdotto da Terna per garantire la sicurezza e l'adeguatezza del sistema elettrico italiano, specialmente con l'aumento delle rinnovabili non programmabili. Remunera gli operatori per la disponibilità di capacità produttiva, assicurando energia nei momenti di picco e incentivando il phase-out del carbone

Continua l'impegno per decarbonizzare l'edilizia

Nel 2023 abbiamo lanciato la campagna **#perunsaltodiclasse**, in collaborazione con Kyoto Club, per sollecitare politiche efficaci ed efficienti in tema di decarbonizzazione del settore edilizio, ma anche per contrastare la povertà energetica, migliorando la qualità di vita delle persone. La campagna è proseguita anche quest'anno, nel corso del quale abbiamo concentrato la nostra azione sul Governo, perché recepisce la **Direttiva Case Green**, su cui il nostro Paese è entrato in procedura di infrazione, e proponesse politiche concrete riguardanti il Piano Sociale per il Clima e l'EST2 (European Emission Trading System 2)⁸.



Il ruolo e le opportunità per le amministrazioni locali



OUTPUT

- Preparate e presentate **5 proposte** per il Piano Sociale per il Clima insieme ad altre Associazioni
- Realizzato **uno studio** dedicato sulle conseguenze economiche per famiglie e PMI legate alla direttiva ETS2
- Partecipazione alla consultazione ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Attivati **2 webinar tecnici** sulla Direttiva *Energy Performance of Buildings Directive* e al ruolo delle Amministrazioni Comunali a cui hanno partecipato 100 Amministratori locali
- Organizzate **10 tappe** regionali con allestimento mostre su materiali innovativi e obsolescenza delle caldaie
- Incontrati **10 parlamentari** di differenti forze politiche

OUTCOME

Ce l'abbiamo fatta! Abbiamo contribuito a **eliminare i sussidi per le caldaie a gas** dal Conto Termico 3.0, l'ultimo sistema incentivante che ancora li prevedeva.

Grazie al nostro impegno e alla nostra riconosciuta competenza siamo riusciti a collaborare con 7 diversi partner e ad attivare nuove collaborazioni con reti nazionali ed europee, allargando così la nostra rete di azione e collaborazione internazionale sul tema.

⁸ Il primo è lo strumento strategico italiano, finanziato dal Fondo Sociale per il Clima europeo, volto a mitigare l'impatto economico della transizione energetica su famiglie vulnerabili e microimprese. L'EST2 è un sistema europeo di scambio di emissioni esteso, a partire dal 2027, ai settori del riscaldamento, raffrescamento ed edilizia, ponendo un prezzo sulle emissioni di CO₂ di questi settori

Che caldo che fa La nuova campagna che racconta le conseguenze del caldo estremo

Di caldo si può morire⁹ se non si hanno le possibilità di rinfrescarsi: anche questa è povertà energetica, più precisamente **povertà di raffrescamento**, un segnale di disuguaglianza sociale che non possiamo ignorare. Dopo aver analizzato questo fenomeno l'abbiamo denunciato e fatto conoscere al pubblico grazie a questa nostra nuova campagna, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e sostenuta dal Banco dell'Energia. È stato fondamentale il dialogo con le Amministrazioni Comunali che abbiamo invitato a pianificare politiche, strumenti e luoghi capaci di ridurre i rischi derivanti dal caldo estremo e migliorare così la **qualità di vita delle persone vulnerabili nelle stagioni più calde**. Abbiamo portato *Che caldo che fa* in 5 città italiane avviando sia un monitoraggio attraverso il metodo della *citizen science* sia un confronto propositivo con alcune Amministrazioni locali.



OUTPUT

- 5 le tappe della campagna, che ha toccato Roma, Napoli, Bologna, Milano e Palermo
- 171 termografie effettuate, secondo un protocollo scientifico finalizzato, in 10 quartieri
- 5 schede con analisi e indicazioni consegnate alle Istituzioni di ogni città

OUTCOME

Dopo le parole, i fatti: oltre a sensibilizzare la collettività, abbiamo agito sulle Istituzioni. Siamo riusciti a incontrare i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale in ogni città del tour, confrontandoci sulle **integrazioni possibili tra strategie territoriali di adattamento al cambiamento climatico e politiche sociali** e abbiamo consegnato loro schede di analisi e proposte dedicate a ogni singolo territorio.

⁹ Nell'estate 2025, le ondate di calore estreme hanno causato oltre 16.500 morti aggiuntive in Europa, secondo studi della London School of Hygiene & Tropical Medicine e Imperial College. L'Italia è stata tra i paesi più colpiti con circa 4.597 decessi stimati, seguita da Spagna e Germania. Le vittime sono principalmente anziani, con l'80% sopra i 65 anni

Tutelare i ghiacciai ora è un impegno internazionale

La nostra campagna la *Carovana dei ghiacciai*, realizzata insieme alla Fondazione Glaciologica Italiana e CIPRA Italia, è giunta al sesto anno. Lo stato dei ghiacciai è un'emergenza che va affrontata in modo coordinato e coeso, lo dimostra il fatto che il 2025 è stato riconosciuto a livello internazionale come anno cruciale per la conservazione dei ghiacciai.

Ne abbiamo studiati 8, non solo in Italia, monitorandoli con il rigore scientifico che ci contraddistingue. Le notizie non sono positive, **i ghiacciai alpini stanno arretrando sempre più**, lo dicono con chiarezza i primi risultati del Manifesto europeo per una governance dei ghiacciai e delle risorse correlate che abbiamo presentato, sottolineando la responsabilità di tutti nel custodire il futuro delle montagne europee.



OUTPUT

- 22 giorni di campagna itinerante e 5 tappe, 3 in Italia, 1 in Germania, 1 in Svizzera
- 8 ghiacciai analizzati
- 27 incontri e conferenze e 2 convegni internazionali organizzati
- 36 esperti nazionali e internazionali coinvolti
- 80 enti locali e associazioni partecipanti

OUTCOME

Il lavoro della nostra *Carovana dei ghiacciai* e il Manifesto europeo hanno contribuito a **definire le basi di una futura governance europea e internazionale della criosfera**, rafforzando il patto per la salvaguardia degli ecosistemi e delle popolazioni alpine.

Siamo diventati “clienti misteriosi” per scoprire frigoriferi fuori legge

Il nuovo Regolamento UE 573/2024 sugli Fgas prevede la completa eliminazione degli HFC entro il 2050: **sono tra i principali gas refrigeranti artificiali e hanno un potenziale di riscaldamento globale migliaia di volte superiore alla CO₂.**

Ci siamo impegnati a verificare l'applicazione del Regolamento e l'adozione di alternative refrigeranti naturali a impatto zero: per questo nel 2025 abbiamo collaborato con una rete di 15 aziende che innovano con i refrigeranti naturali, l'Unione del Caldo e del Freddo Green, e avviato un monitoraggio civico nella Grande Distribuzione Organizzata con la metodologia del “cliente misterioso” per verificare quali refrigeranti sono utilizzati negli impianti di refrigerazione commerciale. Questa ricerca sarà propedeutica al lavoro dei prossimi anni.

OUTPUT

- **1** indagine nazionale realizzata con i dati raccolti con il metodo “cliente misterioso” a Torino, Padova, Firenze, Roma, Napoli, Palermo
- **100** punti vendita censiti in **34** catene di supermercati (**3.899** banchi frigoriferi totali)
- **1** Convegno nella Fiera di settore “Refrigera Show” organizzato a Bologna con 12 relatori tra cui il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, rappresentanti della politica nazionale ed europea, aziende di settore e il mondo della ricerca con il CNR.

OUTCOME

Abbiamo contribuito all'**approvazione di un iper-ammortamento valido dal 1° gennaio 2026 per favorire il rinnovo degli impianti di refrigerazione commerciale** presente nell'ultima Legge di Bilancio approvata a dicembre 2025. Questa misura, che abbiamo fortemente promosso da molti anni, è l'occasione concreta per avviare una vera transizione ecologica del settore.



Tutti in piazza per il clima

Scendere in piazza, in tantissimi, è una modalità che ci appartiene. Lo abbiamo fatto ancora quest'anno **per chiedere giustizia climatica e una rapida transizione ecologica.**

A giugno con la mobilitazione **Stop Fossili, Start Rinnovabili**, lanciata durante lo *Youth Climate Meeting* a Paestum, abbiamo costituito una catena umana nei luoghi in cui sono presenti dannosi impianti a base fossile sostenuti dal Governo, tra cui il metanodotto Snam in Abruzzo, il sito Eni a Ravenna e il deposito Eni a Calenzano.

A novembre abbiamo sfilato nelle vie di Roma con il nostro **Climate Pride** insieme a circa 10.000 persone e altre 70 associazioni, movimenti e collettivi, durante la Conferenza COP30 a cui abbiamo chiesto un impegno concreto. Il *Climate Pride* è stata una street parade artistica che ha contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica e i decisori politici sull'urgenza di abbandonare un modello di sviluppo fossile ed estrattivista, responsabile di crisi climatiche, guerre e disuguaglianze.



Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

Le rinnovabili, prima di tutto È TEMPO DI VELOCIZZARSI

Continueremo a impegnarci perché non ci siano più ostacoli alle fonti rinnovabili, monitorando gli obiettivi, sollecitando le politiche nazionali e regionali, dimostrando i benefici dell'uso di fonti pulite a livello nazionale e locale.

È ora di cambiare politica LE SOLUZIONI CI SONO

Noi facciamo sempre del nostro meglio, ma è la politica che deve fare ancora di più: monitoreremo affinché sia recepita la Direttiva Case Green, che siano realizzati più velocemente i grandi impianti a fonti rinnovabili e che siano risolte le criticità ancora aperte che riguardano le Comunità Energetiche Rinnovabili, fondamentali per far vivere meglio territori e persone, e siano presentate al più presto politiche concrete e strutturali di contrasto alla povertà energetica.

Basta fake news! SONO DANNOSE PER TUTTI

Ci batteremo per smentire le false notizie che proteggono soluzioni dannose come quelle sul nucleare e sulla "necessaria e insostituibile" dipendenza da gas fossile.

ENERGIA E CLIMA

5.2 NATURA E BIODIVERSITÀ



Oltre un 1 milione di specie a rischio nel mondo

Questo significa che un numero elevato di animali e vegetali rischiano di estinguersi: secondo l'IPBES¹ il 25% delle specie valutate presenta un tasso di estinzione da 100 a 1.000 volte superiore a quello naturale. È in gran parte responsabilità delle attività umane che causano crisi climatica, perdita e frammentazione degli habitat e pressioni sempre più forti sui territori. Questo vale anche per il nostro Paese: **l'Italia**, tra i più ricchi di biodiversità in Europa, **ha 58 ecosistemi naturali a rischio** di cui il 12% considerato "in pericolo critico di estinzione"². Non c'è più tempo da perdere.

Perché le aree protette sono vitali

Non siamo stati capaci di rispettare l'ambiente e il pianeta in modo responsabile: ora dobbiamo farlo preservando il più possibile, attraverso strumenti di tutela come le aree protette, un capitale naturale decisivo e insostituibile: tutelano habitat e specie, agiscono a favore della biodiversità e contrastano concretamente la crisi climatica. Secondo la Strategia Europea per la biodiversità, **il nostro Paese deve raggiungere il target del 30% di territorio e di mare protetto entro il 2030**, e può farlo solo creando nuove aree protette. Ma il 2030 è vicino e, con gli attuali tempi di istituzione, l'obiettivo del 30% sarà forse raggiunto solo dopo il 2100. E non possiamo assolutamente permettercelo!

Alla COP16bis ci siamo fatti sentire

COP16bis sulla biodiversità, il summit internazionale delle Nazioni Unite che si è tenuto a Roma presso la FAO, nel febbraio 2025, era l'occasione giusta per chiedere a chi prende le decisioni di rafforzare la tutela della biodiversità con un impegno politico e finanziario più ambizioso, dopo la delusione della COP di Cali, in Colombia, del 2024. Eravamo in tanti, uniti, tante associazioni che vogliono risposte serie all'emergenza continua. **La COP16bis si è conclusa con risultati poco efficaci e molte incertezze**, ma noi continueremo a restare in prima fila in difesa della biodiversità e della natura.

L'Italia vanta

25

PARCHI NAZIONALI

134

PARCHI REGIONALI

30

AREE MARINE PROTETTE

Queste aree sono ancora insufficienti e le nuove istituzioni sono ancora incerte

70

nuove aree protette marine e terrestri sono ancora **in attesa di completare l'iter istitutivo** o ricevere decisioni definitive da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica



In Italia

2,4

miliardi di euro i benefici a cui porterebbero gli investimenti nel ripristino della natura, a fronte di costi pari a 261 milioni di euro³

Il declino della fornitura di soli tre servizi ecosistemici:

- **impollinazione**
- **cibo proveniente dalla pesca**
- **fornitura di legname**

comporterebbe una perdita per il Pil globale pari a 2.700 miliardi di dollari entro il 2030⁴



1 L'IPBES (Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services) è un organismo internazionale indipendente, istituito nel 2012, che valuta lo stato della biodiversità, degli ecosistemi e dei servizi che forniscono alla società

2 Fonte: IUNC, Lista Rossa degli Ecosistemi d'Italia, 2023

3 Fonte: Sesto Rapporto sul Capitale Naturale pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

4 Fonte: BCE 2023

Aree protette e 30 anni di APE: l'impegno continua

Siamo profondamente convinti che le aree protette siano un bene da preservare e incrementare: per questo anche nel 2025 abbiamo sensibilizzato l'opinione pubblica e fatto pressioni sulle Istituzioni sostenendo l'obiettivo del 30% di territorio e mare protetto entro il 2030 attraverso report, mobilitazioni, convegni e gli incontri nei territori e con il progetto **APE - Appennino Parco d'Europa**.

APE è un percorso innovativo che abbiamo ideato nel 1995, insieme alla Regione Abruzzo e con il sostegno del Ministero dell'Ambiente, che intende valorizzare la dorsale appenninica ma necessita di una governance territoriale capace di coniugare tutela della natura e sviluppo sostenibile. Nel 2025 APE ha celebrato i 30 anni, un anniversario importante che deve rappresentare l'inizio di nuove sfide, e che ha già prodotto due risultati rilevanti: la nascita di un nuovo territorio protetto di 55 mila ettari e l'avanzamento dell'iter per l'Area Marina Protetta di Maratea.



OUTPUT

- **Centinaia** di eventi, convegni e iniziative pubbliche realizzate per promuovere nuove aree protette e velocizzare gli iter di istituzione
- Organizzata la **settima edizione del Forum degli Appennini**, insieme al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica a cui hanno partecipato le Regioni coordinatrici del progetto (Emilia-Romagna per l'Appennino Settentrionale, Abruzzo per l'Appennino Centrale, e Basilicata per l'Appennino Meridionale), i Parchi nazionali coordinatori (Cinque Terre, Abruzzo Lazio e Molise, Appennino Lucano) UNCEM, ANCI, UPI e ISPRA.

OUTCOME

Grazie al lavoro fatto con APE abbiamo contribuito alla **nascita del Parco Nazionale del Matese**, istituito ad aprile 2025, dopo un lungo e travagliato iter e dopo tante sollecitazioni di un disegno di legge perché fosse istituito (DDL n. 2317 del 3.08.2010).





Focus 2025 sulle zone umide, ecosistemi chiave per la biodiversità

Le zone umide, come laghi, torbiere e specchi d'acqua dolce, sono risorse naturali preziosissime: immagazzinano carbonio e aiutano a gestire gli eccessi d'acqua, contenendo il rischio di alluvioni e fornendo acqua durante le siccità, ma sono **sempre più minacciate da pressioni umane e dal riscaldamento globale**. Nel 2025 ci siamo impegnati a farle conoscere, proteggerle e valorizzarle con una campagna dedicata e l'organizzazione da parte dei nostri Circoli di 70 iniziative (visite guidate, convegni, birdwatching) in 17 Regioni.

Abbiamo anche prodotto il Report *Zone Umide a rischio*, chiedendo, con successo, l'istituzione di **nuovi siti Ramsar**⁵: quattro nuove zone umide italiane sono state inserite nella lista⁶, portando a 66 i siti Ramsar⁵ in Italia e a raggiungere il quarto posto in Europa per numero di aree riconosciute.



⁵ I siti Ramsar sono zone umide di importanza internazionale (paludi, torbiere, lagune, bacini) protette in base alla Convenzione di Ramsar del 1971, un trattato intergovernativo per la conservazione della biodiversità. Questi ecosistemi sono fondamentali per la flora, la fauna e come habitat per uccelli acquatici (Mase.gov.it)

⁶ Sono la Foce dell'Isonzo-Isola della Cona in Friuli-Venezia Giulia, il Lago di Sibolla, la Padule Orti-Bottegone, l'Ex Lago e la Padule di Bientina in Toscana

⁷ Natura 2000 è il network di aree protette più ampio al mondo composto da oltre 27.000 siti che proteggono circa 1.200 specie rare e minacciate e 230 tipi di habitat.

Ci siamo presi cura del mare con il progetto *Life Sea.Net*

Life Sea.Net è un progetto europeo, cofinanziato dal Programma LIFE e coordinato da noi, nato con l'obiettivo di **migliorare la gestione e la governance dei siti marini italiani della Rete Natura 2000**⁷ coinvolgendo pescatori, turisti e gestori per la tutela di habitat e specie, e incrementare la conoscenza della Rete e del suo ruolo nella conservazione della biodiversità marina. Il progetto si è concluso a dicembre 2025: grazie all'efficace e al coinvolgimento di numerosi partner, tra cui il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ISPRA, Federpesca, tre Aree Marine Protette (Isole Egadi, Punta Campanella e Regno di Nettuno), i parchi nazionali dell'Arcipelago Toscano e del Cilento, le Regioni Basilicata e Campania, siamo riusciti a mettere a punto uno strumento di supporto completo destinato a chi gestisce i siti marini di Natura 2000 e a raggiungere diversi risultati notevoli. Una bella esperienza che può ancora dare e fare tanto per la salvaguardia di siti marini preziosi per la biodiversità.

OUTPUT

- Realizzato un **Toolkit Governance** per migliorare la performance dei gestori marini dei Siti Natura 2000 che comprende:
 - _ Protocolli di monitoraggio, per valutare lo stato di alcune specie e degli habitat di interesse comunitario
 - _ Una Guida pratica per identificare obiettivi e misure di conservazione di specie e habitat a rischio nelle aree protette
 - _ Un Manuale per applicare le procedure di Valutazione di incidenza (VInCA) che indicano se progetti o attività possano incidere negativamente sull'ambiente
 - _ Un Libro bianco sui siti in mare aperto (Guida strategica e operativa per identificare, istituire e gestire nuovi siti Natura 2000 in aree marine oltre le acque territoriali)
 - _ Una Roadmap con indicazioni e azioni chiave per individuare e gestire siti marini transfrontalieri
- Individuati e proposti i **primi due siti Natura 2000** in alto mare e avviato iter per otto siti
- Realizzata l'**app Life Sea.Net** per conoscere meglio le specie dei siti marini Rete Natura 2000
- Coinvolti oltre 1.000 cittadini in attività di *citizen science*



OUTCOME

- Il **Toolkit Governance** è stato **adottato da circa 30 Enti gestori di Aree Marine Protette**, Parchi Nazionali e Regioni.
- È aumentata del 25% l'accettazione delle misure di tutela della rete Natura 2000 tra i pescatori professionisti coinvolti nel progetto.
- Grazie alle attività di monitoraggio del progetto, con metodologie standardizzate, abbiamo aggiornato le conoscenze su presenza, distribuzione e stato di conservazione di alcune specie e habitat all'interno dei siti Natura 2000.

Abbiamo **fatto molto** Vogliamo **fare di più**

Vogliamo più tutela di spazio marino, ecosistemi acquatici, fauna e specie a rischio

PROTEGGERLI È UN NOSTRO DOVERE

Lavoreremo perché siano pienamente applicate la Strategia Europea per la biodiversità al 2030 e il *Nature Restoration Regulation*, che impone il ripristino degli habitat marini e terrestri degradati del 30% entro il 2030, del 60% entro il 2040 e del 90% entro il 2050. Chiederemo strumenti concreti di gestione e pianificazione, tra cui piani di gestione di aree, strategie di adattamento ai cambiamenti climatici di specie e habitat e linee guida per la corretta gestione di ecosistemi fragili.

NATURA E BIODIVERSITÀ

Servono più foreste, anche in città!

ABBIAMO TUTTI BISOGNO DI SPAZI VERDI

Vogliamo chiedere la piena applicazione della Legge 10 del 2013 sulle Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, oggi spesso disattesa. E ci impegneremo per far nascere nuovi parchi e aree protette. Tutto questo coinvolgendo sempre più persone e partner.

5.3 AGROECOLOGIA



Abbiamo vissuto 10 anni di eventi climatici devastanti, anche per l'agricoltura

Dal 2015 al 2025, in Italia si sono registrati **184 eventi meteo estremi che hanno causato danni all'agricoltura**, diventati molto più frequenti negli ultimi 3 anni: tra il 2023 e il 2025 se ne contano 117, pari al 63,6% del totale registrato dal 2015¹. L'agricoltura, e quindi i prodotti che arrivano sulle nostre tavole, è una delle principali vittime della crisi climatica, un'emergenza ancora lontana dall'essere affrontata con decisione.

Con l'agricoltura biologica possiamo fare molto per l'ambiente, la produzione, la salute

Lo diciamo da molto tempo: scegliere **il biologico è urgente e strategico**. Significa ridurre l'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici dannosi, tutelare la biodiversità e rendere i suoli più capaci di resistere agli effetti del cambiamento climatico. La domanda di prodotti bio è in crescita costante: molti produttori hanno già intrapreso questa strada, ma **le norme che regolano il settore**, così come l'attuazione di quelle già esistenti, **procedono con lentezza**, rallentandone lo sviluppo.

Agroecologia: il modello c'è, basta seguirlo

Integra conoscenze scientifiche, pratiche tradizionali e innovazione per produrre cibo riducendo l'impatto ambientale e rafforzando la resilienza dei sistemi agricoli. Ecco perché **l'agroecologia è la soluzione**: dobbiamo diffondere questa buona pratica agricola, che tutela la natura nel senso più ampio del termine e tutti gli esseri viventi, noi umani compresi, per ridurre il peso dell'agricoltura e della zootecnia intensive, diminuire il consumo di risorse naturali e limitare l'uso della chimica e degli antibiotici. Il nostro Paese può cambiare, un passo dopo l'altro, e noi ci saremo.

OLTRE **2,5**
milioni di ettari destinati
 al biologico nel 2025, pari
 al **20,2%** della superficie
 agricola utilizzata²

2.113 CONTROLLI
 sull'uso dei pesticidi
 in agricoltura nel 2024

+49,8%
 rispetto al 2023³

407
reati e illeciti amministrativi
 accertati, con un incremento
 del **24,1%**⁴

263
 ↓ gli **Ambasciatori** del territorio

+3%
 rispetto al 2024⁵

+50%
 di **piatti vegetali serviti** nelle mense
 dell'Università La Sapienza di Roma,
 grazie alla nostra campagna *Mense
 per il clima*



1 Fonte: Osservatorio Città Clima Legambiente

2 Fonte: Rapporto Bio in cifre 2025

3 Fonte: Report Stop Pesticidi nel piatto 2025 Legambiente

4 Fonte: Europol, Operazione Silver Axe

5 Si tratta di realtà agricole, di allevamento e apicoltura censite dalla nostra Associazione che adottano pratiche coerenti con i principi dell'agroecologia

Nel piatto sempre troppi pesticidi: il nostro Report

Il biologico è una leva fondamentale per la transizione ecologica del sistema agroalimentare e noi vogliamo che cresca e si rafforzi, perché coltivare in modo pulito fa bene alla salute di tutti. Lo abbiamo dimostrato anche quest'anno con il nostro Report *Stop pesticidi nel piatto 2025*, realizzato in collaborazione con AssoBio e Consorzio Il Biologico. L'analisi ha preso in esame 4.682 campioni di frutta e verdura da tutta Italia: **nel 47,59% dei casi sono stati rilevati uno o più residui di pesticidi**, anche se entro i limiti di legge. Il biologico, invece, si è confermato la scelta giusta: l'87,7% dei campioni bio analizzati era privo di residui.



OUTPUT

- **4.682** campioni analizzati provenienti da 16 regioni italiane
- **14** contributi di professionalità del settore
- **1** conferenza stampa nazionale per il Report 2025

Vini bio in Rassegna. Un altro grande successo

La Rassegna- degustazione nazionale dei vini biologici e biodinamici, che organizziamo ogni anno, in collaborazione con l'Università di Pisa, è giunta alla 33^a edizione. Un traguardo che dimostra come il biologico, in un settore produttivo così importante come quello enologico in Italia, sia in continua crescita perché capace di coniugare **innovazione, qualità e responsabilità ambientale**, diventando un esempio di eccellenza per la transizione agroalimentare. Grazie al riconoscimento ottenuto da diversi vini biologici e biodinamici nella Rassegna, molte altre cantine hanno deciso di intraprendere percorsi produttivi più sostenibili.



OUTPUT

- Oltre **300** vini partecipanti provenienti da 18 Regioni
- **36** i vini selezionati
- **4** Premi speciali assegnati (Responsabilità sociale 2025; Sostenibilità 2025; Agricoltura eroica 2025; Donne in viticoltura 2025)

Agrivoltaico: utilissimo se integrato con intelligenza nel sistema agricolo

L'agrivoltaico non significa semplicemente installare pannelli nei campi, ma ripensare il rapporto tra territorio, comunità e risorse naturali. Questa tecnologia offre alle aziende agricole l'opportunità di rafforzare la propria tenuta economica, contribuire a contrastare l'abbandono dei terreni e alla decarbonizzazione, riducendo l'impatto dei cambiamenti climatici e valorizzando le risorse locali. Per questo pensiamo che la convivenza tra agricoltura e rinnovabili sia necessaria e, proprio per questo, abbiamo premiato quest'anno 6 realtà come **Ambasciatori dell'Agrivoltaico**: aziende agricole che hanno dimostrato come sia possibile integrare in modo virtuoso ed efficace la produzione agricola e quella di energia rinnovabile.

Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

Impianti green

REALIZZATI COME SI DEVE

L'agrivoltaico è fondamentale per integrare produzione energetica rinnovabile e attività agricola, così come il biometano. Continueremo a chiedere norme più chiare e impianti progettati e gestiti correttamente, per produrre senza compromettere territorio e campi.

Acqua

VOGLIAMO RISPARMIARE UN BENE
PREZIOSISSIMO

L'agricoltura italiana è uno dei settori produttivi che richiedono maggiore utilizzo di acqua, il 57% di quella prelevata a livello nazionale, e questo non è più sostenibile. Servono tecnologie più efficienti, sistemi di riuso delle acque piovane e reflue (oggi utilizzate solo dal 4,6% dei terreni), piccoli invasi e coltivazioni a basso fabbisogno idrico. Ci impegneremo ancora di più su questo fronte.

Pesticidi

VOGLIAMO ALTERNATIVE

Dobbiamo abbandonare la chimica di sintesi più pericolosa per tutelare la salute delle persone, la biodiversità e gli ecosistemi. Ci impegneremo a promuovere ancora di più i metodi di coltivazione sicuri, naturali ed ecologici.

Guadagni equi

PER I PRODUTTORI E COSTI GIUSTI PER I
CONSUMATORI

In un mondo in cui le informazioni sono sempre più facilmente reperibili in tempo reale devono prevalere trasparenza e chiarezza a tutti i livelli. Ci batteremo perché le filiere produttive siano tracciate correttamente e diventino più eque, garantendo un reddito dignitoso agli agricoltori e permettendo ai consumatori di fare scelte consapevoli accedendo a cibo di qualità a prezzi sostenibili.

5.4 ACQUA



Tra alluvioni e siccità: gli effetti di un clima impazzito si fanno sempre più sentire

Nel 2025 il nostro Osservatorio Città Clima ha censito 376 eventi meteo estremi in Italia (un numero 6 volte maggiore rispetto al 2015) tra **alluvioni, piogge violente e frane conseguenti**, che hanno colpito principalmente il Nord, e **siccità prolungate**, che hanno lasciato drammaticamente a secco Sud e Isole.

I nostri ghiacciai si fondono sempre più velocemente, l'agricoltura è in sofferenza e il sistema idrico dimostra ancora inefficienze diffuse.

Le nostre acque sono invase dai rifiuti e non sono depurate come dovrebbero

Nei nostri monitoraggi, abbiamo contato una media di **417 rifiuti ogni 100 metri** di sponda fluviale: un dato molto preoccupante sul quale c'è bisogno di agire in fretta. Considerazione analoga riguarda **l'insufficiente depurazione dei reflui**, ben nota all'Europa, che ha già condannato il nostro Paese per questo, mentre gli **inquinanti** presenti minacciano lo stato chimico di fiumi, laghi, acque sotterranee, compromettendone la qualità ecologica e la sicurezza per l'uso umano. Senza una depurazione efficace, la tutela della salute di tutti, compresa quella dell'ambiente, rischia di restare un obiettivo sulla carta.

626



milioni di oggetti galleggianti entrano nei mari europei ogni anno dai fiumi di **32** paesi costieri dell'Unione Europea e dell'Eurasia¹

→ = **3.382**
tonnellate l'anno

417

rifiuti trovati in media ogni 100 metri di sponda fluviale nei nostri monitoraggi *River Litter*²

PFAS

Entro il 2050 la contaminazione da PFAS potrebbe costare alla società europea **440 miliardi** di euro, senza interventi regolatori³

42%

le **perdite di rete** in media in Italia⁴



60%
al Sud



25%
media UE

Entro il 2030 la domanda globale di acqua potrebbe superare le risorse disponibili del **40%**⁵



1 Fonte: Gonzalez-Fernandez, D., Cozar, A., Hanke, G., Viejo, J., Morales-Caselles, C., Bakiu, R., Barcelo, D., Bessa, F., Bruge, A., Cabrera, M., Castro Jimenez, J., Constant, M., Crosti, R., Galletti, Y., Kideys, A.E., Machitadze, N., Pereira De Brito, J., Pogojeva, M., Ratola, N., Rigueira, J., Rojo-Nieto, E., Savenko, O., Schöneich-Argent, R., Siedlewicz, G., Suaria, G. and Tourgeli, M., *Floating macrolitter leaked from Europe into the ocean*, NATURE SUSTAINABILITY, ISSN 2398-9629, 4, 2021, p. 474-483, JRC121709

2 Fonte: Fortibuoni, T., Di Vito, S. & Scocchera, E. *Preliminary assessment of waste accumulation along riverbanks in Italy*. Environ Sci Pollut Res 32, 2398-2410 (2025). <https://doi.org/10.1007/s11356-025-35899-2>

3 European Commission: Directorate-General for Environment, WSP, Ricardo and Trinomics, The cost of PFAS pollution for our society – Final report, Publications Office of the European Union, 2026, <https://data.europa.eu/doi/10.2779/9590509>

4 Elaborazione Legambiente su dati Istat ed EEA

5 Fonte: *Global Commission on the Economics of Water – “Turning the Tide A Call to Collective Action”*

I nostri progetti per occuparci della tutela di fiumi, coste e mari

Oggi più che mai i **fiumi**, attraversando città e campagne, **trasportano una quantità sempre maggiore di rifiuti che finiscono in laghi e mari**. Consapevoli di questo, abbiamo scelto di monitorarli costantemente grazie all'impegno di volontari e volontarie attraverso la *citizen science* e studiamo strategie di contrasto concrete, lavorando fianco a fianco con chi gestisce i bacini idrografici.

Nel 2025, grazie ai finanziamenti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e alla **Legge Salvamare**, abbiamo avviato due progetti per ridurre la presenza di plastica nei corsi d'acqua. Il primo si chiama *Po Salvamare*, in sinergia con l'Autorità di bacino del Po (AdBPo); il secondo è focalizzato sui fiumi Tevere, Aniene e Tronto e si chiama *Plasticentro*, insieme all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

In parallelo prosegue il progetto *Life Climax Po*, con il quale stiamo aiutando le realtà che si occupano della gestione delle risorse idriche del distretto padano ad adattarsi al clima che sta cambiando, mettendo a punto e attuando **misure locali basate sulla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**.



OUTPUT

- **17** tonnellate di rifiuti raccolte da oltre 1.000 persone in 42 iniziative sui fiumi Po, Tevere, Tronto e Canalbianco
- **338** persone (tra PA, giornalisti, professionisti e cittadini) coinvolte in incontri e seminari del *Life Climax Po* su adattamento climatico e gestione sostenibile delle risorse idriche nel bacino del Po
- Co-organizzata con l'Università di Bologna la 1^a edizione del *Po River Blue Fest* (Bologna–Ravenna), evento che ha coinvolto **500** partecipanti

OUTCOME

- I dati sui rifiuti raccolti lungo 16 fiumi italiani da volontari e volontarie tra il 2021 e il 2023 hanno contribuito alla **pubblicazione di un importante studio scientifico**⁶
- Anche il Comune di Pavia ha aderito al ***ClimActPact4Po***⁷ sostenuto da noi

⁶ Si intitola *Preliminary assessment of waste accumulation along riverbanks in Italy* (ISPRA e Legambiente) ed è stato pubblicato sulla rivista *Environmental Science and Pollution Research*

⁷ È la dichiarazione di intenti che definisce gli impegni delle Amministrazioni da adottare in termini di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico

Le nostre *Goletta Verde* e *Goletta dei Laghi* in viaggio per tutto il 2025

Siamo stati in giro per l'Italia con le storiche campagne itineranti *Goletta Verde* e *Goletta dei Laghi*, insieme a oltre 200 volontari e volontarie impegnati nel campionamento di 388 punti di prelievo delle acque.

Il monitoraggio ci ha restituito molti dati che parlano chiaro: **il 35% dei punti campionati lungo le coste e il 30% di quelli campionati sulle sponde dei laghi è risultato oltre i limiti di legge**. I punti critici sono, ancora una volta, le foci dei fiumi, i canali e corsi d'acqua che sfociano a mare o nel lago: oltre la metà di quelli monitorati da *Goletta Verde* non vengono controllati dalle autorità competenti, non sono balneabili e si trovano spesso in prossimità di una spiaggia libera. Dopo il monitoraggio è arrivata la nostra **denuncia**: abbiamo segnalato i ritardi infrastrutturali in tema di depurazione dei reflui nel nostro Paese, che ha già pagato sanzioni pecuniarie per circa 210 milioni di euro per mancato adeguamento.

OUTPUT

- **263** i punti campionati da *Goletta Verde* in **15** regioni costiere
- **125** punti campionati da *Goletta dei Laghi* in **44** laghi di **11** regioni
- Il **54%** delle foci di corsi d'acqua analizzate è inquinato o fortemente inquinato
- Oltre **80** incontri organizzati, tra conferenze stampa e approfondimenti durante le **25** tappe delle due campagne



Abbiamo collaborato in Europa per favorire i controlli sugli inquinanti emergenti

Gli inquinanti emergenti sono un tema caldissimo per le realtà come la nostra che si occupano di tutela dell'ambiente ma anche per la comunità scientifica, che li sta studiando per comprenderne l'impatto sulla salute di tutti. Parliamo di **microplastiche, farmaci, pesticidi, additivi e composti industriali** (come, ad esempio, i **PFAS**): molte di queste sostanze non sono ancora pienamente normate e compaiono in elenchi di controllo (Watch List) aggiornati periodicamente.

In Italia i casi di contaminazione da PFAS sono sempre più diffusi e la situazione è critica in diverse Regioni: per questo, nel 2025, abbiamo rafforzato la collaborazione con le reti europee per **promuovere insieme norme più efficaci e controlli più stringenti**.



OUTPUT

- Rinnovata l'adesione al BAN PFAS Manifesto, firmato da **117** organizzazioni europee, per adottare la restrizione universale su produzione e uso dei PFAS entro il 2030
- Sottoscritta, insieme a 30 associazioni ed enti europei, la richiesta di inserire l'**acido trifluoroacetico (TFA)**, il PFAS più diffuso in Europa, nella regolamentazione delle acque superficiali e sotterranee⁸
- Dal 2025 siamo partner del **progetto EURENI**, insieme all'organizzazione greca Ecocity e alla tedesca CHEMTrust, per monitorare gli sviluppi del regolamento REACH⁹
- Abbiamo collaborato con altre Associazioni europee a uno studio sulla **contaminazione da PFAS** nella fauna ittica delle acque interne europee¹⁰

Nel 2025 il nostro settimo Forum Acqua

Il 3 giugno 2025 la Commissione europea ha adottato la **Strategia per la resilienza idrica**, indicando tre priorità: proteggere il ciclo dell'acqua, garantire servizi idrici accessibili e promuovere un'economia intelligente dal punto di vista idrico, a partire da un più efficiente nell'uso della risorsa.

Ed è stato proprio il tema della resilienza idrica a caratterizzare il nostro *Forum Acqua* che ha portato il confronto europeo a livello nazionale e approfondito governance, infrastrutture, innovazione, sicurezza idrica e partecipazione. La Strategia europea offre un quadro integrato su cui costruire politiche idriche più incisive. Per questo, continueremo a rafforzare il dialogo tra Istituzioni, imprese e comunità scientifica per rendere il sistema idrico italiano più efficiente e resiliente alla crisi climatica.

⁸ Tutto questo ai sensi della Direttiva Quadro Acque e negli standard di qualità per il parametro "somma di PFAS", come raccomandato dalla Commissione Europea su Salute, Ambiente e Rischi Emergenti

⁹ È il principale regolamento europeo sull'utilizzo di sostanze chimiche nei prodotti

¹⁰ Lo studio si intitola *Forever chemicals: poisoning Europe's waters and fish* dell'European Environmental Bureau (EEB)

Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

ACQUA

Vogliamo regolamenti più stringenti sulla chimica nei prodotti

FA MALE A TUTTI, VA LIMITATA

Per questo seguiremo da vicino i lavori di revisione e modernizzazione del regolamento REACH e faremo pressioni perché i decisori politici stabiliscano norme più tutelanti della salute umana e l'ambiente.

Protezione dei fiumi italiani

VOGLIAMO AZIONI CONCRETE

Hanno un'importanza fondamentale dal punto di vista ecologico, economico e culturale per i territori che attraversano, i bacini in cui arrivano, ma anche per la resilienza ai cambiamenti climatici. Lavoreremo perché tutto questo sia riconosciuto e protetto come si deve.

Vogliamo un'Europa ancora più forte e coesa anche quando si parla di acqua

SOLO INSIEME POSSIAMO VINCERE

La collaborazione tra Associazioni europee moltiplica la nostra capacità di vigilare e opporci all'indebolimento o al rinvio di alcune delle principali normative ambientali, necessarie per proteggere biodiversità, foreste, acqua, suolo e clima, oggi messe in discussione con la scusa di "semplificare" ma che invece possono portare a un grave arretramento.

5.5 ECONOMIA CIRCOLARE



Ricicliamo bene ma importiamo ancora troppi materiali

Secondo gli ultimi dati disponibili siamo davvero un Paese esemplare: nel 2022 abbiamo raggiunto un **tasso di riciclo dei rifiuti da imballaggio del 70,7%**, una delle performance più elevate in Europa. Anche il tasso di utilizzo circolare di materia nel 2023 è molto incoraggiante: siamo al 20,8% a fronte di una media UE dell'11,8%. Dobbiamo ancora impegnarci moltissimo sulle **importazioni di materiali**, più del doppio nel 2023 rispetto all'Europa (48% del fabbisogno complessivo in Italia, 22% UE)¹.

Sulla differenziata siamo diventati più bravi, ma non basta

La raccolta differenziata nazionale ha raggiunto il 67,7% nel 2024, ma **la qualità deve essere migliorata**: infatti il tasso di riciclo reale è pari al 52,3%².

Servono quindi politiche e strumenti che migliorino la qualità della raccolta e accelerino l'economia circolare: educazione e prevenzione, raccolta porta a porta e tariffazione puntuale, impianti in tutte le province e procedure autorizzative più rapide per il loro completamento.

Allarme RAEE: una filiera da monitorare con massima attenzione

Non c'è ancora l'abitudine, e la cultura, di smaltire correttamente i RAEE, Rifiuti da Apparecchi Elettrici ed Elettronici: a livello globale avviene solo per 22,3%, il resto finisce in discarica o in flussi illegali. Eppure, sarebbero oltre 200 milioni le apparecchiature non più in uso nelle case degli italiani³. Abbiamo lavorato molto quest'anno per **ridurre impatti ambientali di questa filiera e recuperare materie prime**.

+ 29,9
milioni di tonnellate di rifiuti urbani prodotti nel 2024²
→ **508 Kg** circa
per abitante all'anno



Solo **180.000**
le tonnellate di rifiuti **tessili**
raccolti²

+ 20,3
milioni di tonnellate di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata², pari al **67,7%**



7,7 milioni di tonnellate sono rifiuti organici

2,3 milioni dal vetro

1,8 milioni dalla plastica

3,9 milioni derivano da carta e cartone

15%
i rifiuti urbani indifferenziati che vengono ancora smaltiti nelle **131** discariche aperte

18%
quelli urbani indifferenziati che vengono inceneriti nei **35** impianti ancora operativi



1 Fonte: Circular Economy Network
2 Fonte ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2025
3 Fonte: Global E-waste Monitor 2024

Un altro anno di *Ecoforum* e di *Comuni Ricicloni*

Siamo giunti all'XII edizione dell'*Ecoforum*, la conferenza nazionale sull'economia circolare che organizziamo insieme a Nuova Ecologia e Kyoto Club. Quest'anno abbiamo studiato una serie di proposte per promuovere un **Clean Industrial Deal made in Italy** che presenteremo al Governo nei primi mesi del 2026. Chiediamo di velocizzare gli iter di autorizzazione e realizzazione degli interventi previsti dal PNRR, di semplificare l'iter di approvazione dei decreti *End Of Waste* e di potenziare i controlli ambientali (completando l'approvazione dei decreti attuativi della Legge 132 del 2016 che ha istituito il Sistema nazionale di protezione ambientale).

Durante *Ecoforum* abbiamo presentato anche il nostro *XXXII Rapporto Comuni Ricicloni*, realizzato con il supporto della Fondazione Legambiente Innovazione, che valorizza le migliori esperienze di gestione e prevenzione dei rifiuti urbani.



OUTPUT

- **1** Ecoforum nazionale, seguito da 19 edizioni regionali con approfondimenti locali mirati
- **60** relatori e relatrici intervenuti, 29 partner nazionali
- **663** Comuni virtuosi censiti nella gestione e prevenzione dei rifiuti urbani

Il nostro *Osservatorio Appalti Verdi* in azione anche nel 2025

Nel 2025 la Pubblica Amministrazione ha speso circa 271,8 miliardi di euro in acquisti green⁵, una somma considerevole, che ha un impatto molto importante nei bilanci delle PA. **Fare scelte sostenibili è ormai un obbligo di legge**, attraverso l'applicazione delle politiche utili al *Green Public Procurement* e nell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi⁶ negli appalti PA, ma ha delle complessità non facili da superare.

Per questo, anche nel 2025, **abbiamo supportato le Istituzioni e monitorato**, attraverso il nostro *Osservatorio Appalti Verdi*, che l'obbligo di utilizzo del *Green Public Procurement* fosse rispettato. Tutto questo ha dato vita all'ottava edizione del Rapporto sui numeri del GPP in Italia e la sua applicazione da parte di Comuni, Capoluoghi, ASL, Regioni, Enti gestori di Aree Protette. Presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

⁵ Fonte: ANAC 2025

⁶ Sono definiti CAM i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, che indirizzano verso la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo l'intero ciclo di vita nei bandi di acquisto pubblici

abbiamo anche seguito l'istruttoria di due CAM in revisione – Edilizia e Infrastrutture Stradali – contribuendo a renderli più ambiziosi.

OUTPUT

- **714** Amministrazioni Pubbliche hanno partecipato al monitoraggio dell'Osservatorio *Appalti Verdi*
- Organizzato il secondo seminario sul tema **Pavimentazioni stradali sostenibili** un anno dopo l'avvio del CAM Strade, insieme a Ministero dell'Ambiente, della Pubblica Amministrazione e delle imprese del settore
- **Nuovi partner** dell'Osservatorio: si tratta di due realtà del mondo sanitario, SIFO – Società Italiana Farmacisti Ospedalieri – e Tecniche Nuove, casa editrice di riviste di settore

OUTCOME

Il nostro Osservatorio è una realtà sempre più autorevole e riconosciuta dalle Istituzioni in ottica di collaborazione virtuosa, non solo di controllo: infatti nel 2025 il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica ci ha chiesto di costruire un **programma di formazione su 9 CAM per il personale della Tenuta presidenziale di Castel Porziano**.

Sui prodotti usa&getta non c'è ancora la giusta chiarezza

Per questo nel 2025 abbiamo realizzato un'indagine con la metodologia del "cliente misterioso": volontari e volontarie hanno visitato in incognito punti vendita in tutta Italia e analizzato 317 prodotti – piatti, posate e bicchieri – presentati come "riutilizzabili" ma, di fatto, usa e getta. I risultati hanno dato vita al report **Usa & getta o riutilizzabile? Facciamo chiarezza**, nel quale affrontiamo la definizione di "riutilizzabile": dal 2021 alcuni prodotti monouso in plastica non possono essere più commercializzati⁷, ma alcuni di questi vengono venduti come riutilizzabili pur essendo destinati a un solo utilizzo. Si è quindi trovato **il modo di aggirare il divieto**, con il rischio di alimentare il settore della plastica tradizionale e inficiare l'impegno dell'industria della chimica verde e delle bioplastiche in Italia, leader a livello globale.

Abbiamo chiesto al Governo Meloni di **colmare il vuoto normativo**, per evitare che prodotti monouso in plastica tornino sul mercato con un semplice cambio di etichetta.

OUTPUT

- **1** indagine nazionale
- **60** punti vendita visitati con la metodologia "cliente misterioso"
- **317** prodotti analizzati e **70** marchi censiti che commercializzano stoviglie riutilizzabili in plastica

OUTCOME

A seguito della nostra denuncia, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (su indicazione del Ministero dell'Agricoltura e della Sicurezza Energetica) ha inviato alla Commissione europea una **proposta di regola tecnica sui requisiti di riutilizzabilità dei prodotti in plastica a contatto con alimenti**, che è stata poi pubblicata sul sito TRIS (*Technical Regulations Information System*) della stessa Commissione europea.

⁷ Il divieto è contenuto nella Direttiva europea SUP, *Single Use Plastics*

Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

ECONOMIA CIRCOLARE

Rifiuti differenziati

AUMENTARE LA QUALITÀ, DIMINUIRE LA PRODUZIONE

Non basta dire “bravi” sui numeri raggiunti nella raccolta differenziata. Vogliamo innalzarne la qualità, ridurre il secco residuo e la sua produzione totale. Continueremo a stimolare gestori, Amministrazioni e cittadinanza su questi obiettivi, anche in vista dei più ambiziosi target europei di avvio a riciclo dei materiali che prevedono il 60% nel 2030, il 65% entro il 2035 e massimo il 10% di conferimento in discarica entro il 2035.

Aumentare il riciclo dei RAEE

SUBITO!

È la sfida dei prossimi anni, anche nostra: le materie prime critiche contenute nei RAEE sono risorse sempre più strategiche nel contesto geopolitico internazionale e decisive per consolidare l'economia circolare.

CAM: non ci fermiamo

ACQUISTI SEMPRE PIÙ GREEN

Gli acquisti pubblici hanno un impatto altissimo sulla transizione ecologica: continueremo il lavoro ai tavoli ministeriali su diversi CAM tra cui verde pubblico, illuminazione pubblica, calzature e accessori in pelle, trasporto pubblico, disinfestazione e derattizzazione, stampanti e cartucce.

Pronti a sostenere il biometano fatto bene

È UNA SOLUZIONE PULITA ED EFFICIENTE

Quest'anno abbiamo accompagnato l'ottimizzazione di alcuni impianti di biometano migliorando la gestione del digestato e del compost, oltre alla produzione di biometano. Vogliamo estendere la nostra campagna ad altre Regioni per aumentare conoscenza e consapevolezza su questa filiera così strategica per economia circolare, transizione energetica e agroecologia.

Ci batteremo per un tessile sempre più sostenibile

LA MODA USA E GETTA FA MALE AL PIANETA

Il tessile è una filiera strategica per l'economia circolare: vogliamo accelerare il passaggio a modelli basati su ecodesign ed end of waste, migliorando tracciabilità e qualità dei materiali lungo la filiera. Continueremo a lavorare su formazione e sensibilizzazione sulla filiera della moda, qualità dei prodotti, passaporto digitale dei tessuti, uso consapevole, gestione degli scarti e riciclo.

5.6 LEGALITÀ



Reati contro l'ambiente in continua crescita

A denunciare tutto questo ci siamo noi, da sempre, insieme a tutte le persone e alle realtà sensibili che hanno capito che, quando si colpisce in modo fraudolento l'ambiente, ne facciamo tutti le spese. Siamo tanti ma non basta, infatti **i reati contro l'ambiente nel 2024 segnano un +14,4%**. Parliamo di oltre 40.000 reati. Aumenta anche il fatturato ecocriminale, pari a 9,3 miliardi di euro, e i delitti ambientali contestati dalle Forze dell'Ordine e dalle Capitanerie di porto (+61,3%)¹. Tutto questo ci fa male ma non diminuisce la nostra volontà di combattere.

Più denunce e più giustizia: queste invece sono buone notizie

L'anno di svolta è stato il 2015, quando sono stati introdotti gli ecoreati nel Codice penale, e quindi nelle aule dei tribunali si è parlato più frequentemente di danni da inquinamento, di disastri ambientali, di responsabilità penali, che hanno portato a condannare i crimini contro l'ambiente.

Ce ne dobbiamo prendere anche noi il merito: **i nostri Centri di Azione Giuridica hanno fatto la loro parte ottenendo molte vittorie** che attendevamo da tempo, come la sentenza sui PFAS del Tribunale di Vicenza o quella della Corte europea dei diritti dell'uomo sulla Terra dei Fuochi.

DELITTI AMBIENTALI
DAL 2015 AL 2024¹

12.510
persone denunciate

566
arresti

1,15
miliardi di euro sequestrati

LEGALITÀ AMBIENTALE
NEL 2024¹

Oltre **111**
reati contro l'ambiente
al giorno
→ **4,6** reati ogni ora

60
procedimenti
amministrativi
e penali portati
avanti dai nostri
legali al giorno



13.621
illeciti penali nel ciclo
del cemento
→ **33,6%**
del totale dei reati



¹ Fonte: Rapporto Ecomafia 2025 Legambiente



OUTPUT

- **16** proposte di norme presentate per rafforzare la lotta contro la criminalità ambientale, tra cui quella condivisa con Coldiretti, Agrofarma Federchimica e Legacoop Agroalimentare per introdurre il delitto di produzione e commercio di fitofarmaci illegali
- **1** appello nazionale contro un nuovo condono edilizio condiviso con Libera, Acli, Arci e Istituto Nazionale di Urbanistica
- **7** presentazioni regionali del *Rapporto Ecomafia* e **8** presentazioni locali²
- **1** audizione sul *Rapporto Ecomafia* delle Commissioni Ambiente e Antimafia della Regione Lombardia
- **1** Conferenza Nazionale *ControEcomafie* realizzata in collaborazione con Libera, l'Università Roma 3 e l'Associazione Casa Comune conclusasi con cinque proposte a Governo e Parlamento
- **1** *Carovana per la verità e la giustizia*, con **5** tappe (Ricadi, Policoro, Massa, La Spezia e Reggio Calabria) per il trentennale della morte del Capitano di Fregata Natale De Grazia



OUTCOME

- Un anno storico per la tutela degli animali. È stata approvata la **legge sui delitti contro gli animali**, e modificato il Codice penale. Lo chiedevamo da anni, ora è finalmente realtà
- È stata approvata la legge che aggrava la posizione di chi commette reati nella **gestione illecita di rifiuti**: sono stati trasformati in delitti, con pene crescenti fino a 7 anni di reclusione
- Il Senato ha approvato il disegno di legge che introduce **nuovi reati agroalimentari** nel Codice penale, dalla frode alla contraffazione (ora all'esame della Camera)
- Fermati in Parlamento i tentativi di introdurre un **nuovo condono edilizio** durante l'approvazione della legge di Bilancio.

12 DICEMBRE 2025

Una Carovana per ricordare 30 anni senza il coraggioso Capitano Natale De Grazia

Il 12 dicembre è stata una giornata speciale a Reggio Calabria. Si è conclusa con un'iniziativa organizzata in collaborazione con il Comune, la Carovana organizzata insieme ai nostri Circoli di Reggio Calabria, Ricadi (Vibo Valentia), Massa, Policoro (Matera) e La Spezia **in memoria del Capitano di Fregata Natale De Grazia**, morto trent'anni fa in circostanze oscure **mentre indagava sugli affondamenti sospetti di navi con carico di rifiuti, anche radioattivi**, al largo delle coste calabresi. Tutto questo dopo un nostro esposto presentato nel 1994 alla Procura presso la Pretura di Reggio Calabria. Un uomo coraggioso, che non possiamo dimenticare e per il quale **chiediamo sia fatta finalmente verità e giustizia**.

² A Modena, Massa, Pescara, Foggia, Bisceglie, Vibo Valentia, Ricadi e Policoro



35

CAUSE

promosse, tra ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, per bloccare progetti illegali e speculazioni

120

AVVOCATI

volontari e volontarie dei Centri di Azione Giuridica in tutta Italia

25

PROCEDIMENTI PENALI

contro inquinatori ed ecocriminali di cui siamo parte civile

FOCUS

Un anno di successi legali da ricordare



→ 30 GENNAIO – L'Italia condannata per la Terra dei Fuochi

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha **condannato l'Italia per non aver protetto i 2,9 milioni di persone che vivono nei Comuni della Terra dei Fuochi** dall'avvelenamento legato agli smaltimenti illegali di rifiuti³ e ha dato solo 2 anni per definire una strategia globale di bonifica e attivare una piattaforma pubblica di informazione. Riconosciuto anche il nostro ruolo: siamo stati proprio noi nel 2003 a coniare la definizione di "Terra dei Fuochi".

→ 13 FEBBRAIO – Chi uccide paga: condannato l'uccisore di un lupo

Il Tribunale di Grosseto ha **condannato il responsabile della cattura, uccisione ed esposizione del cadavere di un lupo** a Monterotondo Marittimo (GR). Alle parti civili, tra cui noi, è stato riconosciuto il risarcimento del danno morale: un segnale importante nel contrasto ai reati contro la fauna.

→ 20 MARZO – In prima linea nella causa del sito nucleare della Trisaia

Il nostro Comitato Regionale Basilicata si è costituito parte civile davanti al GIP di Potenza sulla vicenda del sito nucleare della Trisaia, denunciando **compromissione ambientale e ritardi nelle bonifiche**. Rinvii a giudizio dirigenti ITREC/Sogin e funzionari pubblici con diverse accuse tra cui disastro ambientale e traffico illecito di rifiuti dopo aver rilevato contaminazioni, sversamenti di acque contaminate e presenza di uranio arricchito.

→ 22 APRILE – Sulle cave di Carrara vogliamo vederci chiaro

Il TAR Toscana ha **accolto il nostro ricorso contro il Comune di Carrara** che negava l'accesso ai dati sull'estrazione delle singole cave di marmo, consentendocelo per monitoraggio civico. Il Consiglio di Stato, il 15 dicembre 2025, ha poi annullato la sentenza per riservatezza commerciale delle imprese, fatto che contestiamo: le cave sono bene pubblico e le escavazioni hanno impatti sul territorio e sull'ambiente.

→ 13 MAGGIO – Condannato il Sindaco per alterazione del paesaggio in Val D'Aosta

Chi dovrebbe difendere il territorio lo ha offeso. Il Tribunale di Aosta ha **condannato il Sindaco di Chamois** (unico imputato rimasto) per alterazione del bene paesaggistico Lago di Lod, con un'ammenda e il pagamento delle spese processuali: noi eravamo parte civile al processo. Oggi il lago non corre più rischi perché non più utilizzato dalla centrale idroelettrica.



³ La Corte ha definito il rischio per la salute "grave, reale e accertabile", con effetti già in corso sulla popolazione, e ha contestato l'assenza di una risposta sistematica e coordinata da parte dello Stato

→ **12 GIUGNO – Fiume Sarno: mai più scarichi illeciti**

Siamo parte civile presso il Tribunale di Torre Annunziata nell'**inchiesta Rinascita Sarno** che si occupa di scarichi illeciti di reflui industriali nel fiume Sarno. Un passo avanti per accertare le responsabilità e chiedere interventi strutturali di risanamento in uno dei contesti più compromessi d'Italia.

→ **26 GIUGNO – Disastro ambientale da PFAS ex Miteni: arrivata la condanna**

La Corte d'Assise di Vicenza ha **condannato 11 dei 15 imputati per il disastro ambientale da PFAS** causato dall'**ex stabilimento Miteni** e riconosciuto il dolo nell'avvelenamento delle acque e del disastro innominato. **141 gli anni complessivi di reclusione e risarcimenti milionari a Ministero dell'Ambiente, Regione Veneto, Arpav, enti locali e cittadini.** Tra questi ci siamo anche noi: eravamo parte civile insieme al nostro Circolo *Perla Blu* di Cologna Veneta, firmatario del primo esposto.

→ **18 LUGLIO – Difendiamo anche noi l'orsa Amarena**

Siamo noi parte civile nel **procedimento penale per l'uccisione dell'orsa Amarena** nel 2023. L'imputato deve rispondere del reato di uccisione, aggravato da crudeltà, e di aver abbattuto un esemplare di orso bruno marsicano, sottospecie rigorosamente protetta e a rischio di estinzione.

→ **10 SETTEMBRE – Fermata il progetto dell'Ovovia di Trieste**

Il TAR Friuli Venezia-Giulia ha **annullato i provvedimenti ambientali (VINCA e VAS) presentati per far approvare l'attuazione di una cabinovia Trieste-Opicina** dopo che abbiamo presentato ricorso insieme a Lipu e WWF: non erano state fatte valutazioni ambientali rigorose né rispettata la tutela nei siti protetti. La zona interessata era situata in aree della rete *Natura 2000*.

→ **23 SETTEMBRE – Condannati i criminali dell'inchiesta Malapigna**

Il Tribunale di Palmi ha condannato gli imputati dello **smaltimento illecito di rifiuti nell'area di Gioia Tauro** che guidavano un vero e proprio sistema criminale identificato con l'inchiesta Malapigna. La sentenza prevede confische patrimoniali, **l'obbligo di bonificare i siti contaminati e pene fino a 22 anni di reclusione.** Risarciti anche noi, che eravamo parte civile, per riconosciuto danno ambientale, oltre al rimborso delle spese legali.

→ **25 SETTEMBRE – Sversamento illecito di rifiuti anche nei cantieri dell'A3. Finalmente giustizia**

La Corte d'Appello di Reggio Calabria ha confermato **la condanna per lo smaltimento illecito dei reflui provenienti dai bagni chimici dei cantieri dell'A3 Salerno-Reggio Calabria**, nel tratto della Piana di Gioia Tauro. In quanto parte civile abbiamo ottenuto il riconoscimento del danno ambientale, il diritto al risarcimento e il rimborso delle spese legali.





→ **26 SETTEMBRE – Smascherato il Cartello biocarburanti**

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha sanzionato per **oltre 936 milioni di euro** (multe tra le più elevate nel settore energetico) le aziende Eni, Esso, Tamoil, Ip, Q8 Saras e Tamoil per aver **concordato aumenti della componente bio dei carburanti**: tutto questo grazie al ricorso presentato dalla nostra Associazione insieme al Movimento Difesa del Cittadino.

→ **14 OTTOBRE – Siamo parte civile nel provvedimento dei depuratori di Carini, a Palermo**

I depuratori, risultati **inefficienti**, hanno provocato sversamenti nel torrente Ciachea. Seguiamo anche i contenziosi amministrativi pendenti davanti a TAR e CGA sui nuovi progetti di collettamento fognario.

→ **10 NOVEMBRE – Spazzatura d'oro connection: la sentenza c'è!**

Il Tribunale di Perugia ha emesso la sentenza sull'inchiesta *Spazzatura d'oro connection* per la presunta gestione illecita di rifiuti nell'Ambito Territoriale Integrato n. 2, in cui ci siamo presentati come parte civile insieme a diversi Comuni e Associazioni. **Quattro le condanne per frode nelle pubbliche forniture e inquinamento ambientale**: diversi imputati, a cui erano stati contestati altri reati, inclusa l'associazione per delinquere, sono stati assolti o hanno beneficiato della prescrizione.

→ **12 NOVEMBRE – Vogliamo giustizia per il malfunzionamento del sistema depurativo di Vasto**

Il Tribunale di Vasto ci ha ammesso come **parte civile nel procedimento penale** sul malfunzionamento del sistema depurativo di Vasto e dell'area della Costa Teatina avviato dopo ripetuti divieti di balneazione che, nell'estate 2025, hanno interessato diverse spiagge, in particolare le zone di Fosso Lebba e della foce del fiume Sinello.



Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

Vogliamo che la Direttiva UE sulla tutela penale dell'ambiente sia recepita in Italia

CHI SPORCA VA PUNITO

Ci impegneremo perché, entro maggio 2026, Governo e Parlamento recepiscano la Direttiva europea sulla tutela penale dell'ambiente, che prevede nuovi delitti, tutela chi denuncia gli ecreati e garantisce accesso gratuito alla giustizia alle Associazioni ambientaliste.

Reati agroalimentari

VOGLIAMO SUBITO LE NUOVE SANZIONI

Lavoreremo perché il disegno di legge del Governo, che prevede nuovi delitti nelle filiere agroalimentari, sia integrato con sanzioni gravi per chi produce e commercia fitofarmaci illegali, come abbiamo proposto insieme a Coldiretti, Agrofarma Federchimica e Legacoop Agroalimentare.

Vogliamo porre fine per sempre ai condoni edilizi

UNA PRATICA CHE STA FACENDO MALE ALL'ITALIA

Proseguiremo a contrastare i tentativi di approvare nuove sanatorie per chi costruisce case illegalmente nel nostro Paese. Un fenomeno che, soprattutto al Sud, continua a provocare danni gravissimi al territorio e all'economia sana. Chiederemo norme efficaci, a partire dal potere sostitutivo dei Prefetti quando i Comuni non fanno gli abbattimenti, e risorse adeguate per le demolizioni.

Vogliamo una protezione seria per le specie protette

LA TUTELA È NELLA NOSTRA COSTITUZIONE

In Italia cresce il numero di reati contro la fauna protetta, con profitti ingenti e sanzioni non adeguate, segno che nel nostro Paese non si fa abbastanza per difenderla e perché sia fatta giustizia esemplare quando accade. Ci batteremo per l'introduzione di una vera tutela nel nostro Codice penale così che bracconieri e trafficanti di animali protetti smettano di farla franca.

5.7 ANIMALI



Siamo tutti interconnessi, è ora di farcene una ragione

Come insegna l'approccio **One Health**, la salute degli esseri umani dipende anche dal benessere degli animali e dell'ambiente. Tutto è connesso: dalla loro vita dipende la nostra, la nostra vita dipende dalla loro. Oggi se ne parla di più, portando come esempio le api, pilastri fondamentali dell'ecosistema, ma non è sufficiente. Bisogna continuare ad agire, lavorando per un'armonia reale che guidi tutto il pianeta.

La Costituzione tutela gli animali: senza applicazione concreta non cambia nulla

Nel 2022 la tutela degli animali è stata inserita tra i principi fondamentali della nostra Costituzione: tutte le Associazioni che si occupano della salvaguardia della vita degli animali hanno festeggiato questo risultato straordinario. Oggi, però, **manca ancora la sua traduzione in politiche coerenti**. L'unica nota positiva del 2025 è stata l'approvazione della legge sui delitti contro gli animali, anch'essa, purtroppo, incompleta: mancano norme specifiche per chi commette delitti contro specie protette e animali selvatici.

Stop a bracconaggio e caccia: ci siamo fatti sentire!

Sono i nostri due temi più caldi del 2025, perché continuano a rappresentare un forte **rischio per la biodiversità**. Senza dimenticare la battaglia per il superamento delle **gabbie negli allevamenti**, una crudeltà che nemmeno i cittadini tollerano più¹.

7.222

illeciti penali contro
gli animali selvatici
e domestici

6.333

persone denunciate²

~1-2 MILIONI

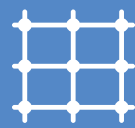
di animali selvatici
ogni anno finiscono
nel circuito del
bracconaggio, con
centinaia di migliaia
di uccisi tra ungulati
e anatidi



A 3 ANNI DALL'INSERIMENTO
DELLA TUTELA DEGLI ANIMALI
IN COSTITUZIONE



Solo il **20%**
degli atti legislativi approvati
rispetta il principio di tutela
degli animali³



~**50** MILIONI
di animali sono
allevati in gabbia
in Italia

1,1%

soltanto del totale
delle specie animali
già note e presenti in
Italia è oggi protetta
da normativa
specific⁴

41 SPECIE

di vertebrati sono in pericolo
critico (CR)

→ **65** in pericolo (EN)
Secondo la Lista Rossa IUCN⁵
(aggiornamento 2022)

→ Tra le specie più minacciate l'orso bruno
marsicano, il capovaccaio, la pernice bianca
e il carpione del Garda⁶



1 L'iniziativa *End the Cage Age* mira a vietare le gabbie negli allevamenti UE entro il 2027 è stata sostenuta da 1,4 milioni di firme

2 Fonte: *Rapporto Ecomafia 2025* Legambiente

3 Fonti: *Report Animali sotto scacco 2025* Legambiente

4 Fonte: ISPRA

5 La Lista Rossa IUCN (IUCN Red List of Threatened Species) è il più completo inventario mondiale dello stato di conservazione delle specie animali e vegetali, ideato per monitorare il rischio di estinzione. Gestita dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, classifica le specie in categorie basate su criteri scientifici (come la riduzione della popolazione) per guidare le azioni di salvaguardia

6 Fonte: ISPRA

Nuove leggi a favore degli animali: un Report per fare il punto

A tre anni dall'inserimento della protezione degli animali tra i principi fondamentali della Costituzione, nel 2025 abbiamo pubblicato il Report *Animali sotto scacco* per fare il punto. Abbiamo analizzato il periodo tra metà febbraio 2022 e il 31 dicembre 2024: sono stati **approvati 617 atti legislativi, ma solo 91 (il 14,75%) contengono un riferimento agli animali**. In più, dei 91 atti solo il 20% può essere considerato coerente con lo spirito e le finalità dell'Articolo 9 della Costituzione, e riguarda soprattutto gli animali d'affezione. Siamo lontanissimi da quello che dovrebbe essere giusto, anche perché sono stati totalmente **"dimenticati" gli animali selvatici**, "sotto attacco" da parte del bracconaggio e privi di un'efficace e proporzionata tutela penale, a partire dalle specie protette e a rischio di estinzione.

OUTPUT

- **1** Report con l'analisi degli Atti legislativi approvati tra il 2022 e il 2024
- **20** incontri con parlamentari di maggioranza e opposizione per spingere proposte di legge migliorative e valutare il bilanciamento tra i nuovi principi costituzionali nei casi di proposte peggiorative per la tutela degli animali

OUTCOME

Anche grazie al nostro sostegno è stata **approvata la Legge Brambilla** n. 82 del 6 giugno 2025 che cambia, come da Costituzione, il Titolo IX bis del Codice penale in "Dei delitti contro gli animali" e inasprisce i reati aggiungendo diverse nuove aggravanti.

Il nostro impegno per fermare il bracconaggio e il DDL per liberalizzare la caccia

Mai come in questi ultimi anni la fauna sta subendo un attacco da più fronti. Prima di tutto, ma non solo, bracconaggio e caccia illegale, quest'ultima alimentata anche dalle pressioni di lobby legate al settore delle armi, al mondo venatorio e ad alcune organizzazioni agricole che agiscono per "ripulire i territori" giustificati da norme non chiare o eccessive che regolamentano la convivenza esseri umani - animali



selvatici. Nel 2025 il Governo ha depositato al Senato il Disegno di Legge 1552 che intende rivedere la Legge 157/1992, principale riferimento per la tutela degli animali, mammiferi e uccelli, omeotermi⁷ e la regolamentazione dell'attività venatoria. **Ci siamo opposti**, insieme ad altre realtà, chiedendo revisioni normative per rafforzare la protezione della biodiversità e il contrasto al bracconaggio. Al Disegno di Legge sono stati depositati **oltre 2.000 emendamenti e l'iter di approvazione è fermo**: la mobilitazione pubblica e istituzionale ha contribuito a rallentare l'avanzamento, e noi non ci fermeremo finché non nasceranno solo leggi giuste.

OUTPUT

- **50** incontri organizzati per denunciare e fermare deregolamentazione normativa, caccia illegale e bracconaggio
- **1** petizione NO alla deregolamentazione della caccia lanciata a maggio per fermare il Disegno di Legge che intacca la tutela della fauna: raccolte oltre 125.000 firme
- **1** campo antibracconaggio internazionale realizzato a settembre per difendere rapaci e cicogne in migrazione da bracconieri e cacciatori illegali
- Sollecitato il recepimento pieno in Italia e controlli più efficaci anche per contrastare i **reati contro la fauna** dopo che a giugno la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione contro il nostro Paese (2025/2070) per non aver attuato la Direttiva UE 2021/555 su acquisizione e detenzione delle armi usate per la caccia

Un progetto per tutelare gli squali, specie a rischio anche per il consumo inconsapevole

Quest'anno abbiamo partecipato al progetto *Life Elife*, che punta a migliorare la tutela degli elasmobranchi (squali e razze) riducendo le pressioni legate alla pesca. Abbiamo realizzato attività di sensibilizzazione, formazione e divulgazione, rivolte agli operatori dei banchi del pesce e a consumatori e consumatrici, fornito informazioni corrette sul ruolo ecologico degli squali come predatori apice, le minacce che affrontano e abbiamo promosso scelte di consumo più responsabili.

Nel Mediterraneo vivono **48 specie** di squalo e ben **22 di queste sono in pericolo**, eppure alcune tra le specie più minacciate si trovano ancora consumate nei banchi di pesce, con poca consapevolezza da parte dei consumatori.



OUTPUT

- **90** operatori dei banchi pesce e addetti alla vendita coinvolti e formati per aumentare la consapevolezza sui temi del consumo alimentare degli elasmobranchi
- **4** eventi di informazione e formazione realizzati presso punti vendita e spazi educativi
- **Circa 200** consumatori e consumatrici raggiunti attraverso attività in presenza

⁷ Gli animali omeotermi (come mammiferi e uccelli) sono organismi capaci di mantenere la propria temperatura corporea interna costante e indipendente da quella dell'ambiente esterno. Questo processo di termoregolazione permette loro di restare attivi in diversi climi, solitamente mantenendo il calore grazie a un elevato metabolismo, definiti impropriamente "a sangue caldo". Treccani.it

Gabbie ed etichette, la battaglia continua!

Le gabbie sono sempre più riconosciute come strumenti di sofferenza per gli animali a danno del loro benessere, ma sono ancora utilizzate per ragioni di profitto. Avevamo chiesto una proposta di legge per vietarle con la coalizione **End the Cage Age** di cui facciamo parte, mai arrivata in tempi utili: abbiamo agito sulla nuova Commissione, presieduta da Ursula von der Leyen per passare dalle parole ai fatti, **prevedendo il 2035 come data per la fine dell'uso delle gabbie** negli allevamenti in Europa.

In Italia abbiamo sollecitato l'introduzione di **un'etichetta volontaria "cage-free"** nel Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA), per favorire scelte consapevoli da parte dei consumatori e permettere alle aziende che eliminano le gabbie di poterlo comunicare in modo certificato.

OUTPUT

- **90** incontri presenziati insieme ad Associazioni ambientaliste e animaliste per costruire azioni di advocacy contro l'uso delle gabbie e per la transizione cage-free
- Organizzata la **conferenza stampa** "Verso un'agricoltura senza gabbie: scienza, etica e politiche per la transizione" in Senato il 10 giugno insieme alla Coalizione *End the Cage Age* coinvolgendo i rappresentanti di diverse forze politiche

OUTCOME

Anche grazie alle campagne a cui abbiamo partecipato, con la Legge di Bilancio 2026 è stato istituito per la prima volta un Fondo (3 milioni di euro per il 2026 e 5 milioni annui a partire dal 2027) per avviare la **transizione verso sistemi di allevamento cage-free**.

La tutela delle tartarughe marine: sempre nel nostro cuore

Anche quest'anno ci siamo impegnati per salvaguardare le tartarughe *Caretta caretta*, monitorando i nidi, proteggendo e curando gli adulti e realizzando diverse attività durante tutto l'anno. **Ecco i numeri del nostro lavoro.**



116 ANIMALI ospitati e curati nel Centro di Recupero per Tartarughe Marine a Manfredonia

300 TARTAWATCHER hanno pattugliato le coste italiane per contribuire al censimento dei 600 nidi di *Caretta caretta* trovati quest'anno e tutelarli dai pericoli

83 COMUNI COSTIERI 18 Aree protette, oltre 1.700 operatori balneari e 100 gestori di spiagge sono stati formati e hanno messo in atto azioni per proteggere gli habitat riproduttivi della specie sul proprio territorio (parte del progetto *Life Turtlenest*)

4 UNITÀ CINOFILE selezionate e addestrate per individuare nidi di tartaruga marina (grazie a *Life Turtlenest*).

Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

Più tutela da bracconaggio e caccia

NON CI FERMIAMO

Continueremo a sollecitare Parlamento e Regioni per un definitivo stop alla caccia selvaggia. Organizzeremo altri campi di volontariato per difendere gli animali dai bracconieri e aiutare le Associazioni che accolgono e curano gli individui feriti o abbandonati nei Centri di recupero e nei Santuari per gli animali.

Più cooperazione per il benessere degli animali in città

SERVONO CONTROLLI E REGOLE COMUNI

Valorizzeremo le migliori esperienze di cooperazione tra Istituzioni e Associazioni che si impegnano per una corretta convivenza con gli animali in città. Chiederemo alle Istituzioni controlli più efficaci e l'applicazione uniforme di regolamenti e leggi in difesa degli animali.

Più impegno contro le gabbie

LAVORIAMO

PER REGOLAMENTAZIONI
E CONSAPEVOLEZZA

Faremo nuove alleanze in Italia perché questa tortura finisca e per chiedere etichettature trasparenti per i consumatori.

Più tutela per le specie marine e terrestri

DIAMO PROTEZIONE CONTINUA

Rafforzeremo l'impegno per tutelare le specie selvatiche a rischio, contrastando la pesca di frodo e le pratiche illegali che minacciano le specie marine. Continueremo a lavorare per proteggere le specie terrestri più vulnerabili, in particolare quelle al centro di conflitti con l'uomo come i grandi carnivori e quelle fortemente esposte agli effetti della crisi climatica, come gli impollinatori.

ANIMALI

5.8 ARIA, MOBILITÀ, CITTÀ



L'inquinamento ci sta soffocando

È così, soprattutto in certe aree del Paese, prima fra tutte la Pianura Padana. Lo abbiamo verificato direttamente con il nostro report Mal'Aria: nel 2024, **25 città¹ hanno superato i limiti di legge per il PM10.**

Mancano pochi anni all'entrata in vigore dei nuovi limiti europei sulla qualità dell'aria, ma i correttivi necessari per rispettarli latitano. **È urgente intervenire** sulla mobilità sostenibile, attuare la riqualificazione energetica degli edifici e ridurre le emissioni del settore agricolo e zootecnico, dove l'inquinamento si concentra maggiormente. Il 2030 è vicino ma le soluzioni da mettere in campo appaiono ancora lontanissime.

Investiamo sul Ponte sullo Stretto quando c'è ben altro da fare

È la domanda di moltissime persone: perché investire sul Ponte sullo Stretto? Abbiamo problemi cronici da risolvere: un trasporto pubblico pendolare ancora inefficiente, la mobilità urbana sostenibile ancora un traguardo lontano per molte città.

Eppure, **oltre l'87% degli stanziamenti fino al 2038 riguarderà questa infrastruttura inutile.** Abbiamo denunciato gli impatti ambientali del Ponte insieme a Greenpeace, Lipu e WWF, i dubbi su costi e carenze procedurali, presentando diversi ricorsi al TAR del Lazio. E le manovre scellerate non sono finite: il Fondo Nazionale Trasporti è stato definanziato pesantemente e la legge di Bilancio 2026 toglierà risorse decisive a Metro C di Roma, M4 di Milano e al collegamento Afragola–Napoli. Continueremo a opporci a decisioni ingiuste e ingiustificabili.

Nessuna città che abbiamo monitorato è sostenibile al 100%

Anche questo dato deriva dal nostro Report *Ecosistema Urbano* che quest'anno ha affrontato anche il tema dell'adattamento alla crisi climatica: oltre ai partner storici come ENEA, ISPRA, ISTAT, abbiamo coinvolto l'Università di Camerino. Nelle aree urbane migliora la raccolta differenziata, ma smog e perdite idriche restano punti dolenti, e preoccupa la diminuzione delle piste ciclabili. **Nessuna delle città analizzate raggiunge il punteggio del 100% nelle performance sostenibili:** c'è ancora molto da lavorare!

701 VETTURE
ogni 1.000 abitanti².
L'Italia ha il più alto tasso
di motorizzazione d'Europa

Oltre il **60%**
degli spostamenti avviene
con un'auto privata³



4 PROCEDURE D'INFRAZIONE
ricevute dall'UE per smog e mancata tutela
della salute dei cittadini⁴.
→ L'Italia ha il più alto tasso di morti
premature riconducibili all'inquinamento
atmosferico⁵ in Europa.

185 TRENI REGIONALI
sono stati soppressi nel 2024 per
dismissioni dei rotabili più vecchi non
compensati però dall'acquisto
di nuovi convogli

-36% I FINANZIAMENTI
nazionali per il trasporto su ferro
e su gomma (se si considera
l'inflazione di questi ultimi 15 anni)⁶
→ Sono diminuiti
di un miliardo di € dal 2009
al 2024



1 Su 98 città di cui si disponeva del dato

2 Fonte: ISTAT. La media europea è 578 veicoli su 1.000 abitanti

3 Fonte: SFORT

4 L'Italia è oggetto di diverse procedure d'infrazione da parte della Commissione Europea per la cattiva qualità dell'aria e la mancata tutela della salute dei cittadini, con un focus particolare sul superamento sistematico dei limiti di inquinanti (PM10, NO2, PM2.5)

5 Fonte: Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA)

6 Fonte degli ultimi 2 dati: Report *Pendolaria* 2025 Legambiente

Le città che vorremmo in un futuro sempre più vicino: prosegue la nostra *Campagna Città 2030*

Nel 2023 abbiamo lanciato la campagna itinerante *Città2030* e da due anni giriamo l'Italia per **promuovere città più sostenibili, sicure e a zero emissioni** con l'obiettivo di abbattere inquinamento e incidentalità entro il 2030.

Quest'anno abbiamo visitato alcuni dei principali capoluoghi italiani sollecitando le Amministrazioni locali ad assumere impegni concreti, in particolare la riduzione degli inquinanti, una serie di interventi improrogabili per rendere le strade più sicure e il sostegno a misure di limitazione alla circolazione dei veicoli più inquinanti, come nel caso della Fascia Verde a Roma. Buone le risposte delle Istituzioni, dell'opinione pubblica e dei media.

OUTPUT

- **17** tappe in **17** città italiane⁷
- **24** eventi tra conferenze stampa, eventi di piazza, dibattiti, flash mob
- **17** schede prodotte con i dati rilevati sulle performance della mobilità urbana e della qualità dell'aria

OUTCOME

Abbiamo accompagnato il Comune di Roma nella definizione di un **abbonamento integrato** che, oltre all'uso del trasporto pubblico locale a un costo annuale contenuto, consente di utilizzare a condizioni quasi gratuite bici e monopattini in sharing disponibili in città.



Il ruolo delle tramvie al centro del nostro *Forum Mobilità*

Finalmente una buona notizia e riguarda le linee tranviarie: sono previsti **cantieri per circa 250 km di nuove linee**. Questo significa incrementare la dotazione attuale del 63%: un sistema di mobilità locale ecologico e che, se progettato in modo davvero efficiente, può rappresentare una validissima alternativa all'uso dell'auto privata. Ne abbiamo parlato approfonditamente nel primo *Forum Mobilità* organizzato a Roma, al quale hanno partecipato oltre 100 persone. Abbiamo coinvolto i principali capoluoghi impegnati nei progetti tramviari (Roma, Firenze, Padova) e i rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Un impegno che ha rafforzato il nostro sostegno alla creazione di nuove tramvie, in cui crediamo molto, e che vogliamo siano realizzate al più presto.

⁷ Siamo stati a Genova, Firenze, Prato, Bologna, Torino, Padova, Perugia, Modena, Pescara, Napoli, Messina, Olbia, Avellino, Trieste, Reggio Calabria e Roma

Un anno da ricordare: il nostro *Report Pendolaria* è arrivato alla ventesima edizione

Si tratta di uno strumento indispensabile per monitorare e raccontare lo stato del trasporto pubblico e ferroviario in Italia, ma anche per segnalare criticità e priorità di investimento. Nonostante la politica (e ingentissime risorse) sia concentrata su opere inutili come il Ponte sullo Stretto, abbiamo puntato invece l'attenzione sui bisogni reali, evidenziando la **necessità di destinare risorse adeguate a tramvie, metropolitane e servizi ferroviari regionali e suburbani**, che incidono direttamente sulla qualità della vita quotidiana di milioni di persone.



OUTPUT

- Censite le **11** linee peggiori nel 2025 insieme ai Comitati Pendolari. New entry la Sassari-Alghero, con 4 coppie di treni sopresse e un servizio quotidiano ancora inadeguato
- **50** linee ferroviarie monitorate in 20 Regioni

OUTCOME

Grazie a *Pendolaria* abbiamo creato una solida **rete nazionale di Comitati pendolari** e utenti del trasporto locale, in grado di raccogliere costantemente informazioni e monitorare la salute delle ferrovie suburbane, fondamentale per elaborare richieste di intervento puntuali e migliorare la vita dei passeggeri.

Abbiamo *fatto molto* Vogliamo *fare di più*

Vogliamo aria pulita, per davvero

NON SI PUÒ PIÙ RIMANDARE

L'inquinamento atmosferico resta una priorità non rinviabile per tutelare la salute.

Continueremo a fare pressione perché gli interventi necessari siano accelerati per adeguarci ai limiti europei più stringenti in vigore dal 2030. Ci impegneremo anche a far conoscere meglio l'emergenza inquinamento delle città medio-piccole e delle aree rurali, ormai in crescita costante.

Vogliamo muoverci inquinando sempre meno

PAROLA D'ORDINE: DECARBONIZZARE

Senza decarbonizzare i trasporti non arriveremo mai a una transizione piena, ma la mobilità è anche una questione sociale: continueremo a sostenere un sistema più accessibile, efficiente e capillare, puntando soprattutto sul trasporto collettivo. Promuoveremo gli abbonamenti integrati per rendere accessibile e conveniente l'uso del trasporto pubblico locale e dei servizi di *sharing mobility*.

Vogliamo città a misura dei cittadini

ABBIAMO GLI STRUMENTI
PER FARLO

Vogliamo rafforzare e far evolvere *Ecosistema Urbano*, estendendo il modello ad altre città europee, avviare collaborazioni internazionali e con le Università per incrementare gli indicatori qualitativi che possono raccontare la qualità della vita in ambito urbano e stimolare il cambiamento.

ARIA, MOBILITÀ, CITTÀ

Cosa facciamo? le *nostre parole*

PROTEGGIAMO DIRITTI
LOTTIAMO
FUTURE GENERAZIONI
PIANETA
CURA
AGIAMO
DENUNCIA
CAMBIAMENTO
CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE
AZIONE
SQUADRA
BELLEZZA
COSCIENZA
AZIONE
INFORMAZIONE
LOTTIAMO

5.9 COMUNICAZIONE



Stare nel presente guardando al futuro

Non è stato facile quest'anno mantenere alta l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica sui temi di cui ci occupiamo ogni giorno perché sono state tante e continue le situazioni drammatiche che hanno guadagnato le prime pagine dei giornali. Avevamo **il compito di far sentire sempre e comunque la nostra voce**, che è quella di **un pianeta sempre più fragile**, tra crisi climatica ed inquinamento, e delle persone che vogliono avere gli strumenti per agire e si affidano a realtà come la nostra per farlo.

Abbiamo condiviso dati, campagne, buone e cattive notizie senza mai dimenticare conflitti e tragedie che hanno continuato a percorrere il 2025, consapevoli che **crisi climatica, guerre e disuguaglianze sociali hanno cause e conseguenze sempre interconnesse** e che vanno affrontati congiuntamente, perché il mondo in cui viviamo è uno e unico.



OLTRE
55.000

uscite sui principali media nazionali e locali



**CRESCHE LA NOSTRA
COMMUNITY INSTAGRAM**



+13%
rispetto al 2024



3,5 Milioni

di **e-mail** inviate tra contenuti specifici e newsletter

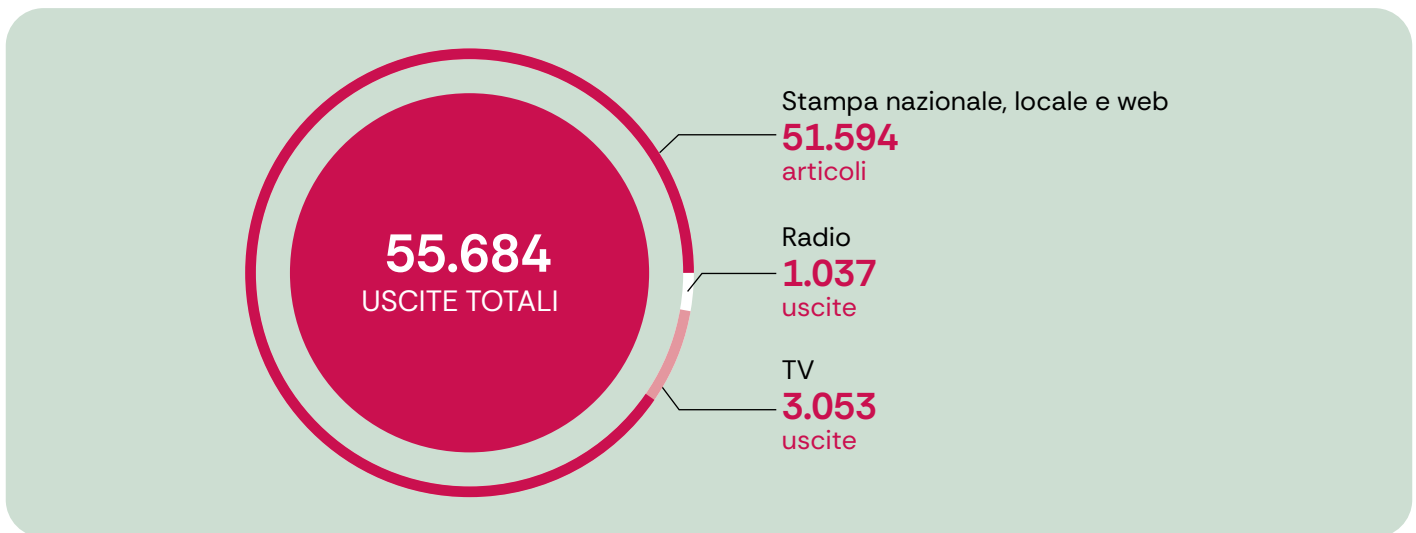
629.000

utenti attivi
su **legambiente.it**



Scegli la campagna da **sostenere**

TV e Stampa. Ci siamo fatti ascoltare, con continuità e fiducia



Nonostante le tante emergenze che hanno caratterizzato il 2025 a livello nazionale e internazionale, siamo riusciti a **mantenere il trend di crescita** dello scorso anno con un tetto superiore alle **50mila uscite annue**.

**CONFERMATA
LA COLLABORAZIONE
VIRTUOSA
CON IL SOLE 24 ORE**
In **tre approfondimenti
esclusivi** abbiamo
affrontato le ricadute
economiche e sociali
dei temi ambientali.



Campagne storiche e novità al centro dell'interesse dei giornalisti (e del pubblico)

Quando parliamo di **Goletta Verde, Goletta dei Laghi, e Carovana dei Ghiacciai** troviamo sempre spazio: ma quest'anno, anche le nuove iniziative **Ecogiustizia Subito, In nome del popolo inquinato** e **Che caldo che fa** hanno guadagnato l'attenzione dei media confermando che temi come crisi climatica, rinnovabili, transizione ecologica e vertenze ambientali continuano a essere, purtroppo, di estrema attualità.

L'INTERVISTA

Chi inquinava finalmente paga: il colpo più duro per gli inquinatori è il sequestro dei capitali



«Una vittoria storica del popolo inquinato»

Stella sentenza che ha condannato i vertici Milteni per i veleni Pfas in Veneto, intervista a Stefano Ciafani




390 EXPODOR GORINCE
SABATO 15 MARZO ORE 21.30



[geo] | Rinnovabili: a che punto siamo? |

Gli speciali di **Avenire** Sabato 8 gennaio 2021

GIORNATA DELL'AMBIENTE

Inquinamento da plastica «Serve un cambio sistemico»

516 | 60% | 11



«Modifichiamo la normativa per definire cosa è riutilizzabile»

la Repubblica



TRANSIZIONE ECOLOGICA

Rinnovabili, il Tar accoglie il ricorso: da riscrivere il decreto Arce idonee. Legambiente: «Una vittoria per la lotta alla crisi climatica»

di Luca Fraioli

la Repubblica

Legambiente lancia l'agrivoltaico: «Fa bene all'ambiente e all'agricoltura»

a cura della redazione di Green&Blue



2025, COME CONTRASTARE LA SCOMPARSA DEI GHIACCIAI

9-26



IN EVIDENZA

Che caldo che fa



La campagna centra l'obiettivo con 216 uscite complessive.

Il 2025 è stato il terzo anno più caldo mai registrato a livello mondiale. E questa emergenza non sembra arrestarsi. Per questo è nata la campagna *Che caldo che fa* nella quale abbiamo raccontato, da giugno ad agosto, **l'impatto delle ondate di calore** nelle città, **le disuguaglianze termiche** che ne seguono ma anche dati e proposte per cambiare davvero.

È stato un vero successo: l'annuncio della campagna è stata ripreso da testate nazionali, locali e online. Il Corriere della Sera (edizione Milano) le ha dedicato due pagine (richiamo in prima pagina e pagina interna), ospitando anche i dati finali diffusi a inizio agosto, ed è stata presente su Sky TG24 con un collegamento dalla Sicilia, TV2000 e nei TGR regionali.



Guarda il video reportage

Siamo stati in TV, tutto l'anno

Per far parlare davvero tutti di ambiente, portare alla luce criticità e urgenze e condividere le soluzioni che proponiamo, **la presenza in TV resta strategica**. E così è stato, anche nel 2025. Siamo stati accolti perché chiari, autorevoli, incisivi, diretti nei principali telegiornali nazionali e in programmi di ampia audience come Unomattina, Geo, Siamo Noi, Timeline e Fuori TG.



253 servizi in onda su RAI1, RAI2, RAI3

133 su RAInews24

85 su SKYTG24

105 i servizi dedicati in tutto su TG1, TG2, TG3 e FuoriTG

13 in onda su TG Leonardo (RAI3)

e **78** sul TG5

163 servizi sui canali Mediaset (Canale5, Rete4, Italia1, Tgcom)

→ LEGAMBIENTE È SEMPRE PIÙ CITATA ANCHE NEI TITOLI DI APERTURA. NEL 2025:

8 nel TG5 - **5** nel TG3 - **4** nel TG1



Il 13 marzo e il 25 maggio 2025: ci hanno visto in tanti!

Il 13 marzo il TG1 di prima serata ha annunciato in anteprima il **“Manifesto europeo dei ghiacciai”**, che abbiamo promosso insieme ad altre associazioni consentendoci di portare la crisi climatica davanti a **4.597.000 spettatori** (25% di share).

Il 25 maggio il TG5 ha dato spazio al nostro annuale **Youth Climate Meeting**, alla mobilitazione **Stop fossili, start rinnovabili** e ai dati dell'**Osservatorio Città Clima**.

Le nostre proposte ed evidenze scientifiche sono state seguite da **2.551.000 spettatori** (20,3% di share).

La natura ha bisogno di alleati: sul campo insieme ai giornalisti.

Quest'anno abbiamo organizzato **due workshop dedicati alla crisi climatica** in alta quota e **alla transizione energetica** in Italia nell'ambito del Festival *Green&Blue* di La Repubblica a Milano; ma abbiamo anche realizzato anche **numerosi press tour** per consentire a giornalisti e divulgatori di comprendere meglio il valore e l'importanza di alcuni nostri progetti, scoprire territori meravigliosi del nostro Paese che vanno salvaguardati, e raccontare le loro esperienze di tutela e valorizzazione sui media. Li abbiamo accompagnati **sull'isola di Montecristo**, dove è attivo il progetto *Life Sea.Net*¹, di cui siamo coordinatori, che ha l'obiettivo di migliorare **la gestione dei siti "Natura 2000"**, e poi **lungo i torrenti della Majella** per assistere alle operazioni di monitoraggio della trota mediterranea autoctona, nell'ambito del progetto *LIFE Streams*.

Tutto questo ha prodotto:

31 articoli sui principali quotidiani nazionali

17 servizi TV



¹ Le azioni previste dal progetto includono il monitoraggio della biodiversità, la tutela dell'ecosistema marino-costiero e la promozione di pratiche di pesca sostenibile, in collaborazione con il Parco Nazionale Arcipelago Toscano

Digital engagement

Il digitale: punto di partenza e di arrivo del nostro dialogo con il mondo

Ci abbiamo lavorato tanto e a lungo, per rinnovare, rendere più efficace, impattante anche dal punto di vista visivo l'intero nostro ecosistema digitale perché siamo consapevoli che può portarci molto lontano aprendoci continui orizzonti, favorendo la partecipazione attiva a tutti i livelli, moltiplicando in modo esponenziale la forza di messaggi, informazioni, proposte. **Per noi il digitale non è mai a senso unico**, è strumento di partecipazione e mobilitazione, guidato da un'unica strategia che coordina sito, social ed e-mail marketing.

Dal 2025 abbiamo un nuovo sito www.legambiente.it

È una tappa fondamentale della nostra trasformazione digitale, ora entrata in fase di consolidamento. Abbiamo ripensato la nostra strategia utente (User Experience Strategy), sviluppato la tecnologia e ripensato i contenuti mettendo al centro le persone e i loro principali bisogni, ovvero informarsi in modo chiaro, partecipare alle campagne, diventare attivi, sostenere le nostre battaglie.

Nel 2025 **il sito ha registrato 629.000 utenti attivi**, confermando la capacità di presidiare in modo efficace i principali canali di acquisizione – SEO, ADV, social media e referral. Ma il nostro lavoro non è ancora finito: nei prossimi mesi abbiamo in programma di sviluppare nuove sezioni, tra cui l'area dedicata al volontariato e ai campi.



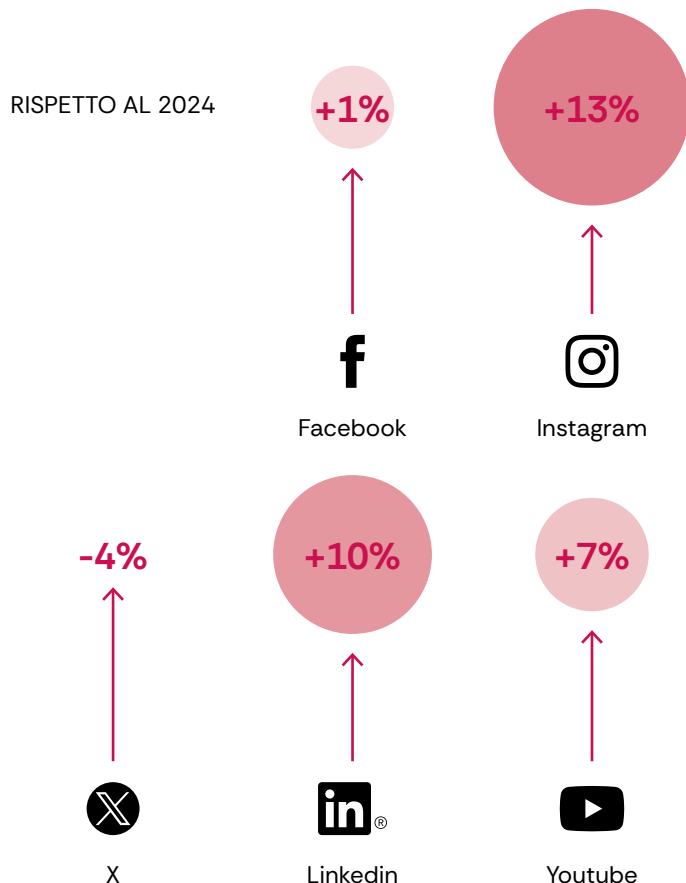
Dopo l'ingaggio, il consolidamento: la forza del nostro e-mail marketing

Quest'anno **abbiamo inviato oltre 3,5 milioni di e-mail**, e nessuna di queste era spam: si è trattato di newsletter tematiche e invii mirati a persone che ci hanno chiesto di restare in contatto con noi, di saperne di più, di essere aggiornate e coinvolte, di fare parte dei nostri progetti.

L'email continua a essere, per noi, uno strumento molto efficace di fidelizzazione e uno dei principali canali di conversione verso un impegno più strutturato: siamo certi che abbia le potenzialità e le caratteristiche giuste per continuare a crescere.

Ottime le performance dei nostri social: una breve analisi

Instagram resta il principale driver di crescita della nostra community (+13%), **LinkedIn** consolida il posizionamento istituzionale e reputazionale (+10%), **Facebook** mantiene un ruolo di presidio (+1%) e **YouTube** cresce in modo costante (+7%), con buon potenziale di sviluppo.



DUE CAMPAGNE DA RICORDARE

1 / Spiagge e fondali puliti: Pinzaci tu!



92.086

view totali

78.129

dai post

13.957

dalle stories

È nata per Instagram, con una combinazione di post e stories, e la strategia ha premiato: la nostra **campagna dedicata a Spiagge e Fondali Puliti** ha avuto la capacità di attivare la community e stimolare la partecipazione.

La combinazione di contenuti informativi e call to action chiare ha favorito **un buon livello di interazione**, confermando il valore dialogico sempre più rilevante di Instagram.



DUE CAMPAGNE DA RICORDARE

2 / Il Vegone di Natale



Un titolo accattivante, un messaggio semplice e potente: tutto quello che facciamo ha un impatto sul pianeta, anche le nostre scelte a tavola.

Così la campagna "Vegone di Natale" ha conquistato l'attenzione di migliaia di utenti. Abbiamo invitato a sperimentare **le ricette della tradizione rivisitate in chiave vegana dalla chef Valeria Sommella** di Veganissimo Napoletano. Tutto questo con reel e contenuti dedicati, che hanno indirizzato il traffico nella landing dedicata dove era presente un ricettario digitale da scaricare, ideato per l'occasione, speciale dono di Natale a tutta la community che ci ha seguito, dal sapore molto sostenibile.



Scarica il ricettario

Sui social portiamo la nostra competenza sui grandi temi di attualità

Attraverso i social media **facciamo sentire la nostra voce su ciò che accade in Italia e nel mondo** dal punto di vista ambientale, sociale e politico. Questa loro “anima” informativa, strategica, scientifica, è stato un punto di forza nel 2025: ci siamo espressi su temi di vitale importanza come le grandi opere controverse, la crisi climatica, le decisioni politiche che impattano sull’ambiente, in modo chiaro e tempestivo.



Di cosa
abbiamo parlato
nel 2025



La nuova ecologia

- 50.000** copie mensili
- +72%** iscritti al sito lanuovaecologia.it
- +47,6%** follower su Instagram
- +19%** iscritti alle newsletter



Oltre a tante guerre, buone notizie sull'ambiente

I fronti di guerre, conflitti sul campo e commerciali, nel 2025 sono stati ancora tanti, con impatti non solo sulle persone ma anche sui territori e l'atmosfera, lasciando tracce tossiche che richiederanno decenni per essere neutralizzate. Dal punto di vista ambientale, però, **ci sono anche delle buone notizie che riguardano, in particolare, le rinnovabili**. Il 5 giugno 2025 il World Energy Investment Report dell'Agenzia internazionale dell'energia (Iea) ha certificato il dominio delle fonti pulite negli investimenti del settore energetico: su 3.300 miliardi di dollari, ben 2.032 sono andate a rinnovabili, efficienza energetica, reti e stoccaggi.

Di tutto questo abbiamo parlato e scritto a lungo su Nuova Ecologia

Oltre all'attualità, che trova sempre ampio spazio nella nostra rivista, siamo stati fonte autorevole e animatori continui del dibattito pubblico sulla **transizione ecologica**. Lo abbiamo fatto anche contrastando le tante bufale ambientali che abbiamo cominciato a smascherare nel 2020 con la campagna Unfakenews e che quest'anno è stata indirizzata verso i negazionisti climatici, di cui Donald Trump è un paladino, che ha cominciato a cancellare studi e dati scientifici sul global warming. Per contrastare questa accelerazione del "fake" è nata la rivista scientifica **QualEnergia Science**: sul cui primo numero sono stati pubblicati 28 articoli con codice Doi (Digital object identifier) scritti da ricercatori di enti di ricerca, università, associazioni, aziende.



Più digitali e sempre più connessi con lettori e lettrici

I numeri di chi sceglie il digitale attraverso il pay wall, che consente agli abbonati di leggere la rivista online ogni primo del mese, sono sempre in aumento. Sono cresciuti molto anche gli iscritti al sito lanuovaecologia.it e le visite sul sito (ogni mese ha registrato in media +19% sul 2024), gli iscritti a tutte le nostre newsletter (in media +17,3%), i follower delle nostre pagine social (Instagram +47,6%, Facebook +1,6%, YouTube +6%). Nuovi contenuti podcast e dirette streaming di approfondimento giornalistico e di eventi pubblici hanno infine contribuito a rafforzare la presenza della testata sul web.

Le altre riviste tematiche

QualEnergia

Bimestrale su tematiche energetiche, fonti rinnovabili, efficienza energetica e sviluppo sostenibile promosso in collaborazione con il Kyoto Club.

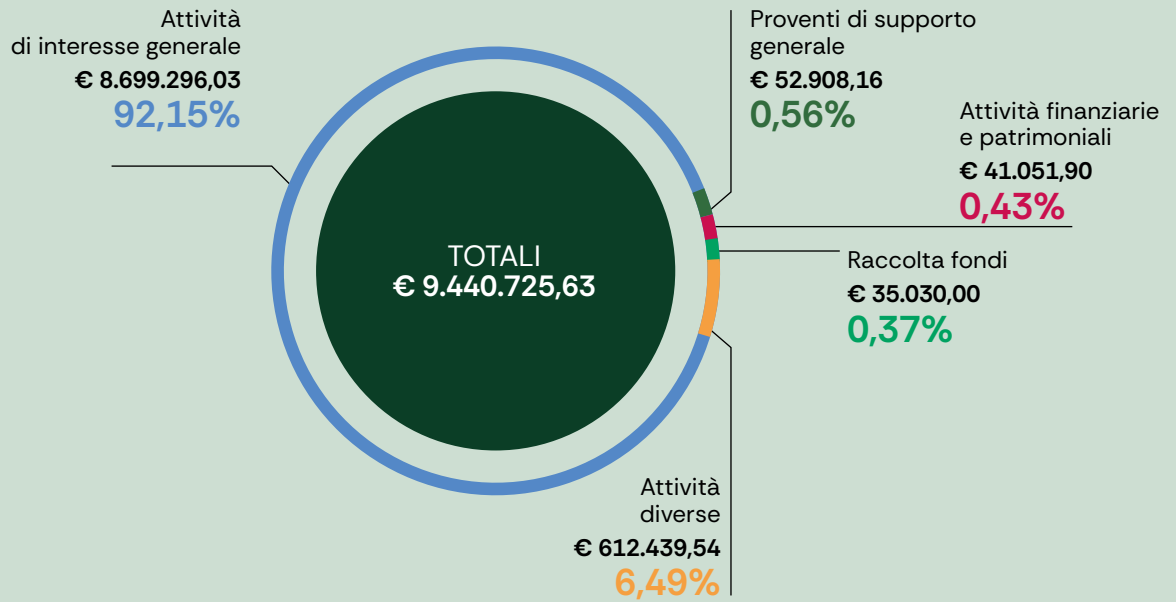
Rifiuti Oggi

Semestrale ricco di approfondimenti sull'economia circolare, sul recupero e il riciclo dei rifiuti con novità normative e innovazioni tecnologiche. Ospita l'annuale rapporto Comuni Ricicloni a cura di Legambiente.

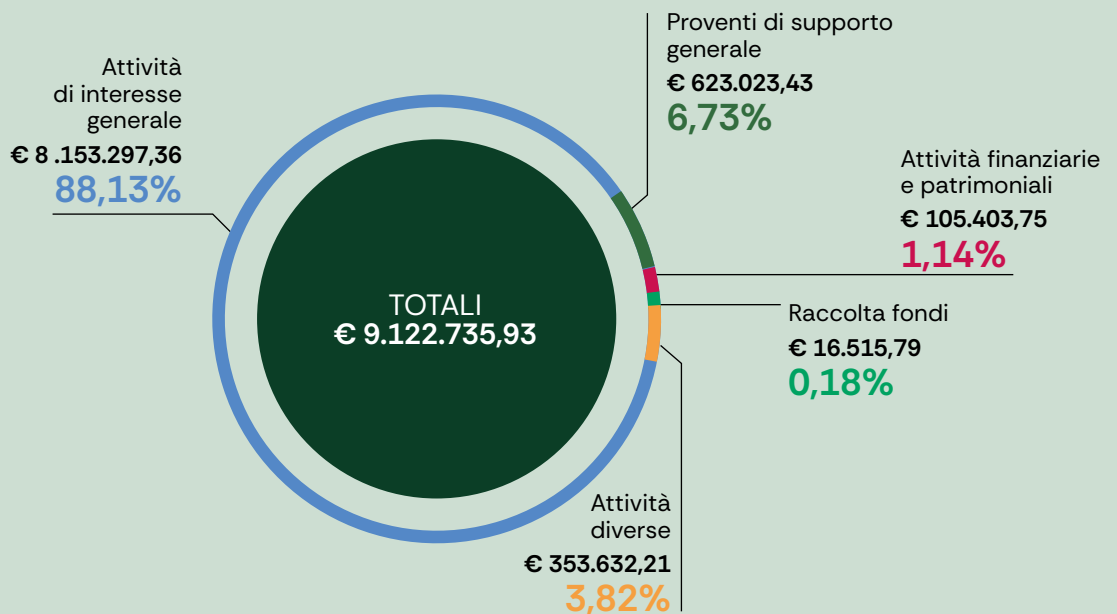
6

SITUAZIONE
ECONOMI
CO-FINAN
ZIARIA

Proventi



Costi



Il bilancio 2025 di Legambiente nazionale APS – Rete Associativa – ETS è un buon bilancio, solido, equilibrato, diversificato nelle fonti di entrate, sano nel rapporto debiti/crediti e nelle altre poste patrimoniali.

Il volume complessivo dei ricavi e proventi nel 2025 è stato di 9.440.725 euro; invece, nel 2024 è stato di 9.321.539, registrando un incremento dei ricavi di 119mila euro.

Il 2025 si chiude con un avanzo al netto delle imposte dirette, nello specifico Ires e Irap, di 18.190 euro.

Analizzando il conto economico emergono diversi elementi di valutazione.

Nei **Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale**, (lettera A del Rendiconto Gestionale, nel 2025) abbiamo registrato i seguenti elementi: il tesseramento nazionale passa da 55.629 euro del 2024 a 60.929 euro del 2025; le erogazioni liberali da individui sono in crescita da 114.076 euro del 2024 a 131.056 euro del 2025; il 5xmille da 191mila euro del 2024 a quasi 197mila euro del 2025; crescono in maniera significativa i proventi da Contributi da enti pubblici (voce A8 del Rendiconto gestionale), ossia da convenzioni stipulate con soggetti pubblici nazionali ed europei che ammontano a 4.337.419 euro rispetto ai 3.791.669 euro del 2024. Registriamo, invece, un decremento del tesseramento dei Circoli, dei campi di volontariato e dei Contributi da soggetti privati, voce A6 del rendiconto gestionale (ossia aziende/fondazioni ed enti privati su progetti nazionali ed europei) che sono passati da 967.510 euro del 2024 a 847.258 euro (contributi da aziende/fondazioni 330.604 euro + 516.654 euro contributi da enti privati su progetti UE e non). Nel corso del 2025, abbiamo gestito complessivamente con fondi banditi da soggetti privati e pubblici nazionali ed europei 40 progetti, rispetto ai 30 del 2024, incentrati sulle più urgenti tematiche ambientali. In 7 dei 40 progetti, Legambiente ha ricoperto il ruolo di capofila, coordinando e guidando partenariati ampi e complessi soprattutto a livello internazionale.

I ricavi derivanti da rapporti di partenariato e sponsorizzazione con aziende e altri enti pubblici e privati contabilizzati nel Rendiconto Gestionale nella lettera A7 – Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi – e nella lettera B, nei cosiddetti Ricavi diversi, hanno subito una contrazione, nel 2025 ammontano 2.914.099 euro rispetto ai 3.328.568 euro del 2024, questo è dovuto ad una ridefinizione delle priorità globali, dove i conflitti armati, le scelte e le tensioni commerciali a livello globale mettono in secondo piano, nel breve termine, gli investimenti green e le politiche sulla sostenibilità. In questa parte di bilancio rientrano le campagne storiche dell'associazione: da *Goletta Verde* e *Goletta dei Laghi*, a *Puliamo il mondo*, dalla *Carovana dei ghiacciai* a *Spiagge e Fondali puliti*, dalla *Festa dell'Albero* a *Nontiscordardime*, dal *Dossier sugli Appalti Verdi*, sui *Comuni Rinnovabili e Ricicloni*, agli *Ecoforum sui Rifiuti, Energia, Agroecologia, Acqua* e sulla *BioEconomia delle foreste* alle *Festambiente*, alle *Comunità energetiche rinnovabili* a *I cantieri della transizione ecologica*. Tra le novità di quest'anno le due campagne su biometano e agrivoltaico, che hanno molteplici obiettivi, risparmiare energia, usare energia pulita, ma anche promuovere modelli di energia rinnovabile integrati con i territori.

Infine, nella **Raccolta Fondi** (lettera C del Rendiconto Gestionale) registriamo una riduzione rispetto al 2024, un gap sul quale stiamo lavorando ed investendo molto in termini di infrastruttura, nella convinzione che in futuro avremo risultati migliori.

Del totale delle risorse economiche, il 49,36%, pari a 4.659.903 euro, deriva da contributi e contratti con enti pubblici, in particolare Ministeri e Regioni, e da enti sovranazionali, come la Commissione Europea, a seguito di aggiudicazione di bandi e/o stipula di convenzioni. In questa voce rientra anche il 5x1000.

Il 50,64%, pari a 4.780.822 euro delle risorse economiche totali, deriva da soggetti privati, in particolare dal tesseramento Circoli e soci, dalle erogazioni liberali, dalle raccolte fondi, dai contributi, ricavi e proventi da sponsorizzazione e partnership con enti privati e aziende.

I **costi complessivi** dell'associazione rimangono di fatto stabili e sono in linea con quelli degli anni precedenti.

Anche guardando lo **Stato Patrimoniale** possiamo fare alcune considerazioni positive. Il quadro che emerge, infatti, evidenzia una situazione equilibrata nelle poste patrimoniali, a partire dal rapporto tra crediti e debiti; non ci sono crediti incagliati o insolvibili, l'indebitamento con le banche è basso. Di fatto non ci sono pendenze fiscali.

I bilanci degli ultimi anni fotografano un'associazione solida e in salute sia dal punto di vista economico che finanziario, che ci fa guardare con fiducia al futuro.

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2025

STATO PATRIMONIALE

Attivo	2025	2024
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	0,00	0,00
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2) costi di sviluppo	0,00	0,00
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0,00	0,00
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.000,00	1.000,00
5) avviamento	0,00	0,00
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00
7) altre	10.693,24	2.853,09
Totale	11.693,24	3.853,09
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	385.442,79	400.754,79
2) impianti e macchinari	16.432,62	25.973,63
3) attrezzature	93.269,41	73.041,57
4) altri beni	44.765,70	63.110,95
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0,00	0,00
Totale	539.910,52	562.880,94
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	0,00	0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00
c) altre imprese	612.986,40	617.854,40
Totale	612.986,40	617.854,40
2) crediti		
a) verso imprese controllate	0,00	0,00
b) verso imprese collegate	0,00	0,00
c) verso altri enti del Terzo settore	0,00	0,00
d) verso altri	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
3) altri titoli	292.377,83	194.309,02
Totale	905.364,23	812.163,42
Totale immobilizzazioni	1.456.967,99	1.378.897,45
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2025

1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0,00	0,00
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0,00	0,00
3) lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
4) prodotti finiti e merci	0,00	0,00
5) acconti	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti	1.227.404,16	1.175.526,06
2) verso associati e fondatori	0,00	0,00
3) verso enti pubblici	0,00	0,00
4) verso soggetti privati per contributi	0,00	37.263,00
5) verso enti della stessa rete associativa	-64.401,55	-73.817,55
6) verso altri enti del Terzo settore	0,00	0,00
7) verso imprese controllate	0,00	0,00
8) verso imprese collegate	0,00	0,00
9) crediti tributari	194.881,19	6.626,80
10) da 5 per mille	0,00	0,00
11) imposte anticipate	0,00	0,00
12) verso altri	54.654,76	93.065,96
Totale	1.412.538,56	1.238.664,27
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0,00	0,00
2) partecipazioni in imprese collegate	0,00	0,00
3) altri titoli	629.356,55	596.822,90
Totale	629.356,55	596.822,90
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.727.144,05	823.700,90
2) assegni	0,00	0,00
3) danaro e valori in cassa	1.690,34	2.778,32
Totale	2.728.834,39	826.479,22
Totale attivo circolante	4.770.729,50	2.661.966,39
D) Ratei e risconti attivi	2.454.830,69	3.111.328,81

Passivo	2025	2024
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	0,00	0,00

II - Patrimonio vincolato

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2025

1) Riserve statutarie	0,00	0,00
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00
3) Riserve vincolate destinate da terzi	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
III - Patrimonio libero		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	924.923,17	915.784,06
2) Altre riserve	460.067,17	460.067,17
Totale	1.384.990,34	1.375.851,23
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	18.190,09	9.139,11
Totale patrimonio netto	1.403.180,43	1.384.990,34
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0,00	0,00
2) per imposte, anche differite	0,00	0,00
3) altri	114.161,19	189.922,02
Totale fondi per rischi e oneri	114.161,19	189.922,02
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.133.789,76	1.017.224,54
D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) debiti verso banche	578.568,39	510.306,06
2) debiti verso altri finanziatori	231.837,90	354.695,68
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	0,00	0,00
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	429.369,73	331.839,51
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	0,00	0,00
6) acconti	0,00	0,00
7) debiti verso fornitori	958.369,35	962.415,44
8) debiti verso imprese controllate e collegate	0,00	0,00
9) debiti tributari	286.127,38	164.866,95
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	88.722,71	78.757,17
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	175.430,97	180.683,41
12) altri debiti	44.369,49	727.150,28
Totale debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.792.795,92	3.310.714,50
E) Ratei e risconti passivi	3.238.600,88	1.249.341,25

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2025

RENDICONTO GESTIONALE

Oneri e costi	2025	2024	Proventi e ricavi	2025	2024
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	184.025,26	193.571,32	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	579.557,20	592.753,52
2) Servizi	1.937.294,48	2.018.149,13	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	63.536,55	52.620,06	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	149.449,52	157.907,75
4) Personale	3.591.809,98	3.279.427,46	4) Erogazioni liberali	131.056,15	114.076,13
5) Ammortamenti	0,00	0,00	5) Proventi del 5 per mille	196.934,89	191.424,23
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	6) Contributi da soggetti privati	847.258,89	967.510,60
7) Oneri diversi di gestione	2.376.631,09	2.417.759,43	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	2.301.660,65	2.735.171,28
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00	8) Contributi da enti pubblici	4.337.419,55	3.791.669,05
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00	9) Proventi da contratti con enti pubblici	125.549,44	16.850,00
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00	10) Altri ricavi, rendite e proventi	30.409,74	52.213,99
			11) Rimanenze finali	0,00	0,00
Totale	8.153.297,36	7.961.527,40	Totale	8.699.296,03	8.619.576,55
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	545.998,67	658.049,15
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	29.845,32	12.537,58	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
2) Servizi	104.946,16	72.079,05	2) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	14.350,65	2.250,00	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	612.439,54	593.397,61
4) Personale	150.182,29	159.560,02	4) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
5) Ammortamenti	15.312,00	15.312,00	5) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	6) Altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
7) Oneri diversi di gestione	38.995,79	50.702,00	7) Rimanenze finali	0,00	0,00
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00			
Totale	353.632,21	312.440,65	Totale	612.439,54	593.397,61

LEGAMBIENTE NAZIONALE APS RETE ASSOCIATIVA ETS

P.Iva: 02143941009 - C.Fiscale: 80458470582

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2025

		Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)		258.807,33	280.956,96
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi				C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	
1) Oneri per raccolte fondi abituali	16.515,79	58.294,89	1) Proventi da raccolte fondi abituali	35.030,00	68.404,13
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0,00	8.150,43	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0,00	3.865,85
3) Altri oneri	0,00	0,00	3) Altri proventi	0,00	0,00
Totale	16.515,79	66.445,32	Totale	35.030,00	72.269,98
		Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)		18.514,21	5.824,66
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali				D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	
1) Su rapporti bancari	75.437,93	65.542,01	1) Da rapporti bancari	8,39	12,27
2) Su prestiti	16.406,63	25.657,07	2) Da altri investimenti finanziari	7.436,97	11.623,67
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00	3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4) Da altri beni patrimoniali	597,06	477,36	4) Da altri beni patrimoniali	33.606,54	4.548,93
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00	5) Altri proventi	0,00	0,00
6) Altri oneri	12.962,13	4.264,42			
Totale	105.403,75	95.940,86	Totale	41.051,90	16.184,87
		Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)		-64.351,85	-79.755,99
E) Costi e oneri di supporto generale				E) Proventi di supporto generale	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	49.155,04	49.869,77	1) Proventi da distacco del personale	15.081,86	19.817,82
2) Servizi	391.323,10	453.608,52	2) Altri proventi di supporto generale	37.826,30	292,21
3) Godimento beni di terzi	96.889,65	78.819,81			
4) Personale	3.000,00	12.500,00			
5) Ammortamenti	52.136,86	43.959,05			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00			
7) Altri oneri	30.518,78	47.624,55			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00			
Totale	623.023,43	686.381,70	Totale	52.908,16	20.110,03
		Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)		-570.115,27	-666.271,67
Totale oneri e costi		9.251.872,54	Totale proventi e ricavi		9.321.539,04

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2025

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	188.853,09	198.803,11
Imposte	170.663,00	189.664,00
Avanzo/disavanzo d'esercizio dopo le imposte (+/-)	18.190,09	9.139,11

BILANCIO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Anno 2025

COSTI E PROVENTI FIGURATIVI

Costi figurativi	2025	2024	Proventi figurativi	2025	2024
Costi figurativi			Proventi figurativi		
1) da attività di interesse generale	0,00	0,00	1) da attività di interesse generale	0,00	0,00
2) da attività diverse	0,00	0,00	2) da attività diverse	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	Totale	0,00	0,00

**Relazione dell'Organo di Controllo all'Assemblea dei delegati in occasione
dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2025**

Ai componenti dell'Assemblea dei delegati di

LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS

Premessa

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la Relazione dell'Organo di Controllo ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, e nella sezione B) la Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 31 del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117;

**A) Relazione dell'Organo di controllo redatta in base all'attività di vigilanza
eseguita ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017**

I sottoscritti sono stati nominati membri dell'Organo di Controllo ed al tempo stesso Revisori Legali dei Conti della LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS in data 14 marzo 2026. Data la nostra recente nomina, per la realizzazione dell'incarico e di tale Relazione unitaria ci siamo basati sulla documentazione fornita dall'Organo amministrativo dell'associazione e sul lavoro effettuato anche dai precedenti Organo di Controllo e Revisore Unico dei Conti. Facendo riferimento al fascicolo predisposto dai predecessori e alle richieste effettuate all'Amministrazione prontamente da questa evase, siamo in grado di fornire un Giudizio in merito al Bilancio 2025 dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'Organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili a oggi applicabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

L'esame sul bilancio e l'attività di controllo e di vigilanza sono stati svolti secondo le Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale

dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate nel dicembre 2020 e le disposizioni contenute nell'art.30 del Decreto Legislativo del 3 luglio 2017, n.117 e succ.mod., pur nella considerazione che la nostra nomina è avvenuta a Marzo 2026 e molte informazioni sono state reperite mediante controllo dell'attività dei nostri predecessori.

È stato sottoposto al nostro esame dalla Segreteria, che è l'organo di amministrazione dell'ente, il bilancio d'esercizio dell'Associazione LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS al 31.12.2025, redatto in conformità all'art. 13 d.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (Codice del Terzo settore) e del d.m. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS che ne disciplinano la redazione; il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 18.190,09. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini statutari. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione.

Come Organo di controllo, abbiamo svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, così come esplicitato nel paragrafo precedente, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. Per tale motivo abbiamo rilasciato un Giudizio Positivo.

A1) Attività di Vigilanza svolta ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore

In merito all'Attività di Vigilanza si attesta che:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento;
- Abbiamo monitorato l'osservanza delle finalità civilistiche, solidaristiche e di utilità sociale in riferimento in particolare agli artt. 5, 6, 7 e 8 del Codice del Terzo Settore e si attesta inoltre che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del medesimo codice;
- Non abbiamo rilevato situazioni di potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea;

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'ente persegue in via principale, in linea con quanto previsto all'art. 5 del Codice del Terzo Settore e nello statuto, attività di interesse generale;

- l'ente effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore in base a quanto disposto dalle disposizioni statutarie e rispettando i criteri e limiti previsti dal d.m. 19.5.2021, n. 107, come dimostrato nella Relazione di missione;

- l'ente ha posto in essere attività di raccolta fondi secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida approvate dal d.m. 9.6.2022; ha inoltre correttamente rendicontato i proventi e i costi di tali attività nella Relazione di missione e riportando nella stessa la rendicontazione di ciascuna raccolta fondi occasionale eseguita nell'esercizio predisposta in base alle menzionate linee guida;

- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, ha adempiuto agli obblighi di pubblicazione degli emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati.

Non abbiamo partecipato alle assemblee degli associati in quanto nominati a marzo 2026.

Abbiamo acquisito dall'Organo di amministrazione, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Non sono pervenute denunce dagli associati ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

Ai fini del mantenimento della personalità giuridica il patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore.

A2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Come Organo di controllo abbiamo svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" applicabili consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. Tale controllo è stato anche effettuato dal precedente organo finché era in carica.

Come Organo di controllo abbiamo verificato la rispondenza del bilancio e della Relazione di missione ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui eravamo a conoscenza a seguito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Come Organo di controllo abbiamo verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal d.m. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35.

Per quanto a nostra conoscenza la Segreteria, quale organo di amministrazione, nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c. 7.

A3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo gli associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dall'Organo di amministrazione.

B) Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 31 del d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Il bilancio d'esercizio dell'Associazione è costituito dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal Rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Relazione di Missione che illustra le poste di bilancio redatto ai sensi dell'art. 13 del codice del terzo settore (d.lgs. n. 117/2017).

Il Bilancio è stato redatto in conformità:

- agli schemi di bilancio disposti dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso (cfr. pag. da 16 a 23 del documento aggregato Nazionale);
- utilizzando i Principi Contabili rilasciati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) con particolare riferimento al Principio Contabile 35.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Ambito e metodologia della Revisione

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile. Esso comprende l'esame sulla base di verifiche a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

I revisori sono indipendenti rispetto all'Associazione LEGAMBIENTE NAZIONALE APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità della Segreteria e dell'Organo di controllo per il bilancio d'esercizio

La Segreteria, ai sensi dello Statuto, è responsabile per la redazione e la presentazione del bilancio d'esercizio. Lo stesso deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta dell'attività svolta dall'ente, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

La Segreteria utilizza il presupposto della continuità di funzionamento dell'ente nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia rilevato l'esistenza di cause di estinzione o scioglimento e conseguente liquidazione dell'Ente o condizioni per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte. L'Organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità dei Revisori Legali dei Conti per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile, che ricordiamo essere basata sui controlli effettuati dal precedente Revisore. Inoltre, abbiamo potuto appurare che il lavoro del precedente Revisore è stato svolto tenendo conto dei rischi di revisione ed in particolare:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Associazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità di funzionamento dell'ente e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Associazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Associazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, co. 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del d.lgs. 39/10

La Segreteria di "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS" si è occupata della predisposizione della Relazione di Missione; tale documento illustra l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie nonché è coerente con il bilancio d'esercizio e conforme alle norme di legge ad essa applicabili. In particolare, la Relazione di Missione deve essere redatta in conformità all'art. 13 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i., fornendo informazioni sul risultato di gestione, sulle attività svolte e sulle finalità perseguite nell'esercizio, in coerenza con i dati contabili esposti in bilancio.

Nell'ambito del nostro incarico di revisione, abbiamo svolto le procedure necessarie, in accordo al principio di revisione ISA Italia n. 720B, al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione di Missione con il bilancio d'esercizio di "LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS" e sulla conformità della stessa alle norme di legge vigenti.

Conclusioni

A nostro giudizio, la Relazione di Missione dell'Ente è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 e risulta redatta in conformità alle norme di legge ad essa applicabili. Sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'ente e del contesto in cui opera acquisite nell'ambito dell'attività di revisione, non abbiamo elementi da segnalare in merito a eventuali errori significativi nella Relazione di Missione stessa.

Roma, 8.5.2026

L'Organo di Controllo

Roberto Guerra (Presidente)

Maurizio Donnangelo (Sindaco effettivo)

Davide Donnangelo (Sindaco effettivo)

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

Bilancio sociale al 31.12.2025 - LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS

AI DELEGATI

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, d.lgs. n 117/2017 (Codice del Terzo settore o CTS), abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, Codice del Terzo settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, in linea con quanto previsto dalle linee guida per la raccolta fondi stabilite con D.M. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. a) - lett. e), del Codice del Terzo settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo settore.

L'ente LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità della Segreteria della predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'Organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'Organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e con le informazioni in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'Organo di controllo degli enti del Terzo settore, attualmente applicabili.

Sulla base del lavoro svolto si attesta che il bilancio sociale della LEGAMBIENTE NAZIONALE APS – RETE ASSOCIATIVA - ETS è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Roma, 08.05.2026

L'Organo di controllo

Roberto Guerra (Presidente)

Maurizio Donnangelo (Sindaco)

Davide Donnangelo (Sindaco)

INSIEME POSSIAMO FARE MOLTO DI PIÙ



ENTRA NELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Contatta il Circolo più vicino oppure iscriviti su <https://soci.legambiente.it>

DONA! OGNI CONTRIBUTO È PREZIOSO

Anche poco, è utile per cambiare insieme il mondo.
<https://www.legambiente.it/cosa-puoi-fare/sostienici>

PER IL 5XMILLE SCEGLI LEGAMBIENTE

Basta una firma nella tua dichiarazione dei redditi. Non ti costa nulla ed è semplicissimo!
[legambiente.it/5x1000](https://www.legambiente.it/5x1000)

ENTRA IN AZIONE!

Puoi farlo partecipando alle iniziative, diventando Volontario/a nei nostri Circoli locali, facendo un campo di volontariato o mettendo a disposizione le tue competenze. Insieme a te diventiamo più forti.
<https://volontariato.legambiente.it>

STUDI O INSEGNI?

Scopri tutti i progetti di educazione ambientale pensati per le scuole e i percorsi dedicati agli/alle insegnanti.
<https://www.legambientescuolaformazione.it>

SEI UN'AZIENDA CHE VUOLE IMPEGNARSI NELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?

Contattaci, ci conosceremo e valuteremo il migliore percorso per la tua impresa.
<https://www.legambiente.it/cosa-puoi-fare/diventa-partner>



LEGAMBIENTE

LEGAMBIENTE NAZIONALE APS
- RETE ASSOCIATIVA - ETS
Via Salaria, 403 - 00199 Roma
Telefono: 06 862681
Codice fiscale 80458470582
Partita IVA 02143941009
legambiente@legambiente.it